

Massimo Minarelli



ECCO L'UOMO INIQUO !

Jorge Mario Bergoglio è l'Anticristo!

PREFAZIONE

Nel mio libro precedente (*“Chi è come Dio?”*) ho parlato di tutti gli eventi che hanno preceduto la manifestazione dell’Anticristo.

In questo libro posso finalmente indicare la sua vera identità che si è manifestata con segni chiari e inequivocabili.

Infatti, la profezia proclamata da San Paolo nella seconda lettera ai Tessalonicesi (2 Ts 2, 3-12) si è avverata!

Dopo che da diversi decenni si è manifestata **la grande apostasia** (*“Prima infatti dovrà avvenire l’apostasia”*), ora è stato **“rivelato l’uomo iniquo, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e s’innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel Tempio di Dio, additando se stesso come Dio ...”**

E’ LUI ! JORGE MARIO BERGOGLIO !

IL FALSO PAPA ! (Il vero Papa è sempre stato Benedetto XVI).

EGLI È L’ANTICRISTO PROFETIZZATO SIA NELL’ANTICO CHE NEL NUOVO TESTAMENTO!

Si è smascherato lui stesso, attraverso le empie parole, preparate da una suora sventurata, con le quali ha profanato la Passione di Cristo durante la Via Crucis al Colosseo!

“E’ L’UOMO CHE È CROCIFISSO, NON IL FIGLIO DI DIO!”

QUESTO È L’URLO ABOMINEVOLE CHE HA FATTO TREMARE IL CIELO E LA TERRA!

E’ il peccato che va esaltato, in tutte le sue forme, non la Santità dell’Innocente!

Guardatelo questo demonio incarnato che “s’innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel Tempio di Dio, additando se stesso come Dio”!

E' lui che detta legge!

E' lui che si dichiara il vero Messia!

E' lui che diffonde una nuova dottrina, superiore a quella del Cristo!

E' lui che si dimostra più misericordioso di Dio!

E il popolo di Dio lo osanna, lo proclama santo, lo dichiara benefattore dei poveri, salvatore dei migranti, difensore dei peccatori!

Terribile il suo potere di seduzione, che affascina gli ingenui!

Potere che gli è stato dato dal suo padre di elezione (il demonio), di cui si è fatto servo obbediente, simulando (al contrario) Cristo che si è fatto servo obbediente del Padre Celeste!

Il terreno non gli è stato preparato dai Santi, ma dai nemici di Dio (i massoni) che da molto tempo aspettavano la sua elezione, che è stata orchestrata con l'inganno, per mezzo di un falso conclave che ha messo da parte il vero Vicario di Cristo!

La sua venuta si è realizzata “nella potenza di Satana, con ogni specie di portenti, di segni e prodigi menzogneri, e con ogni sorta di empio inganno per quelli che vanno in rovina, perché non hanno accolto l'amore della Verità per essere salvi. E per questo Dio invia loro una potenza d'inganno perché essi credano alla menzogna e così siano condannati tutti quelli che non hanno creduto alla Verità, ma hanno acconsentito all'iniquità” (2 Ts 2, 3-12).

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

20 aprile 2019

Massimo Minarelli

ECCO L'UOMO INIQUO !

Jorge Mario Bergoglio è l'Anticristo!

ORA È STATO RIVELATO CHIARAMENTE !

E' lui "il figlio della perdizione" di cui ha parlato San Paolo nella seconda lettera ai Tessalonicesi !

"Prima infatti dovrà avvenire l'apostasia e dovrà essere rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel Tempio di Dio, additando se stesso come Dio ... e il Signore Gesù lo distruggerà con il soffio della Sua bocca e lo annienterà all'apparire della sua venuta, l'iniquo, la cui venuta avverrà nella potenza di Satana, con ogni specie di portenti, di segni e prodigi menzogneri, e con ogni sorta di empio inganno per quelli che vanno in rovina, perché non hanno accolto l'amore della Verità per essere salvati. E per questo Dio invia loro una potenza d'inganno perché essi credano alla menzogna e così siano condannati tutti quelli che non hanno creduto alla Verità, ma hanno acconsentito all'iniquità" (2 Ts 2, 3-12).

IERI VENERDÌ SANTO 19 APRILE 2019, A ROMA, DURANTE LA VIA CRUCIS AL COLOSSEO, SI È MANIFESTATO APERTAMENTE L'UOMO INIQUO, JORGE MARIO BERGOGLIO !

NON LO POSSIAMO PIÙ CHIAMARE "PAPA", "SANTO PADRE", "SUA SANTITÀ", "VICARIO DI CRISTO" ! LUI È L'ANTICRISTO !

IL VERO ED UNICO PAPA È BENEDETTO XVI !

**Bergoglio non è mai stato Papa, perché non ci possono essere due Papi !
Il Papa rimane tale fino alla sua morte !**

Il Conclave che ha eletto Bergoglio non è stato un Conclave valido !

Esso è stato architettato dalla massoneria per mezzo della sua setta ecclesiastica, allo scopo di destituire un Pontefice che rimaneva ancorato alla Tradizione e alla Verità !

Si è realizzata la profezia di San Francesco di Assisi che, poco prima di morire (1226) avvertì i suoi confratelli riguardo ad un futuro periodo di grande apostasia nella Chiesa (il nostro), durante il quale si sarebbe manifestato l'Anticristo:

“Il potere dei demòni sarà sciolto più del solito, la purezza immacolata della nostra Religione sarà deformata, fino al punto che pochissimi cristiani obbediranno, con cuore sincero e con perfetta carità, al vero Sommo Pontefice e alla Chiesa Romana.

DURANTE QUELLA TRIBOLAZIONE, UN UOMO NON CANONICAMENTE ELETTO, ELEVATO AL SOGLIO PONTIFICIO, SI ADOPERERÀ PER FAR MORIRE MOLTI CON L'ASTUZIA DEL SUO ERRORE ...

La santità di vita sarà derisa da coloro che la professano, perciò IL SIGNORE GESÙ CRISTO INVIERÀ LORO NON UN DEGNO PASTORE, MA UNO STERMINATORE”.

L'UOMO INIQUO (d'ora in poi lo chiameremo così!) ha dato incarico ad una suora sventurata (suor Eugenia Bonetti) di preparare le intenzioni della Via Crucis affinché in esse si manifestasse il suo pensiero empio!

IN TALI INTENZIONI L'ESSERE UMANO VIENE SOSTITUITO A DIO !

Non dobbiamo più adorare Dio, ma l'uomo !

Non più “Laudate Deum !” ma

“LAUDATE HOMINEM !”

Sono gli uomini che hanno bisogno di essere commiserati, in particolare i peccatori, coloro che per loro volontà si sono degradati ad una vita molto peggiore di quella delle bestie !

Sono le loro croci che devono essere venerate !

Sono le loro pene che ci redimono, non il Sacrificio di Gesù Cristo !

Non “per Crucem Tuam redemisti mundum”, ma “per Crucem eorum redemisti mundum” !

Addirittura, sono i loro peccati che ci salvano !

La Via Crucis non è più la partecipazione alla Passione di Cristo, dell'INNOCENTE, dell'Agnello di Dio, ma la solidarietà coi peccatori, con i COLPEVOLI, con gli ostinati che non si convertono !

Nelle empie intenzioni (improntate al femminismo) che commentano la Passione di Gesù, accanto a Maria Santissima, sono presenti solo le donne, mentre è sparito San Giovanni, l'Apostolo dell'amore ! A lui è stata affidata la Madre e non a coloro che tradiscono Gesù !

Nostro Signore ha detto alla prostituta: “Va' e d'ora in poi non peccare più!” (Gv 8,11).

Qui si dice alle prostitute: “Peccate ancora, perché la colpa è solo di quelli che vi sfruttano!”.

Leggiamo le miserabili parole dette dall'uomo iniquo al termine della Via Crucis:

“Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo: la croce delle persone affamate di pane e di amore; la croce delle persone sole e abbandonate perfino dai propri figli e parenti; la croce delle persone assetate di giustizia e di pace; LA CROCE DELLE PERSONE CHE NON HANNO IL CONFORTO DELLA FEDE; la croce degli anziani che si trascinano sotto il peso degli anni e della solitudine; la croce dei migranti che trovano le porte chiuse a causa della paura e dei cuori blindati dai calcoli politici; la croce dei piccoli, feriti nella loro innocenza e nella loro purezza; la croce dell'umanità che vaga nel buio dell'incertezza e nell'oscurità della cultura del momentaneo; LA CROCE DELLE FAMIGLIE SPEZZATE DAL TRADIMENTO, DALLE SEDUZIONI DEL MALIGNO O DALL'OMICIDA LEGGEREZZA E DALL'EGOISMO; la croce dei consacrati che cercano instancabilmente di portare la Tua luce nel mondo e si sentono rifiutati, derisi e umiliati; LA CROCE DEI CONSACRATI CHE, STRADA FACENDO, HANNO DIMENTICATO IL LORO PRIMO AMORE; la croce dei tuoi figli che, credendo in Te e cercando di vivere secondo la Tua parola, si trovano emarginati e scartati perfino dai loro famigliari e dai loro coetanei; LA CROCE DELLE NOSTRE DEBOLEZZE, DELLE NOSTRE IPOCRISIE, DEI NOSTRI TRADIMENTI, DEI NOSTRI PECCATI E DELLE NOSTRE NUMEROSE PROMESSE INFRANTE; la croce della Tua Chiesa che, fedele al Tuo Vangelo, fatica a portare il Tuo amore perfino tra gli stessi

battezzati; LA CROCE DELLA CHIESA, LA TUA SPOSA, CHE SI SENTE ASSALITA CONTINUAMENTE DALL'INTERNO E DALL'ESTERNO; la croce della nostra casa comune che appassisce seriamente sotto i nostri occhi egoistici e accecati dall'avidità e dal potere. Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte. Amen!"

Questo CAPOLAVORO DI IPOCRISIA esprime chiaramente tutti gli OBIETTIVI DELL'ANTICRISTO !

I veri crocifissi sono quelli che non credono in Dio !

I veri crocifissi sono quelli che perdono l'amore per la propria famiglia, la tradiscono e la abbandonano per egoismo !

I veri crocifissi sono i consacrati che, strada facendo, hanno perso il primo amore per Gesù Cristo !

I veri crocifissi sono coloro che soccombono alla tentazione del demonio, con le loro debolezze, le loro ipocrisie, i loro tradimenti, i loro peccati e le loro numerose promesse infrante !

I veri crocifissi sono quegli ecclesiastici che, nel loro progetto di spegnere la Vita di Cristo nella Sua Chiesa, si alleano coi nemici e (giustamente!) vengono denunciati da quelli che restano fedeli a Dio ! Questi, sì, vanno commiserati perché vengono assaliti sia dall'interno che dall'esterno della Chiesa !

Anche PAPA BENEDETTO XVI è fra coloro che "assalgono" la Chiesa dal suo interno, perché osa dire la Verità sulla triste situazione in cui essa si trova !

Anche quei pochi Cardinali e Vescovi, che esprimono "dubbi" riguardo all'opera dell'Anticristo che sta dominando la Chiesa, sono degli "assalitori" che devono essere fatti tacere ed eliminati !

ECCO ! LA MASSONERIA È RIUSCITA NEL SUO INTENTO ! QUELLO DI METTERE A CAPO DELLA CHIESA UN PROPRIO "FIGLIO PREDILETTO" !

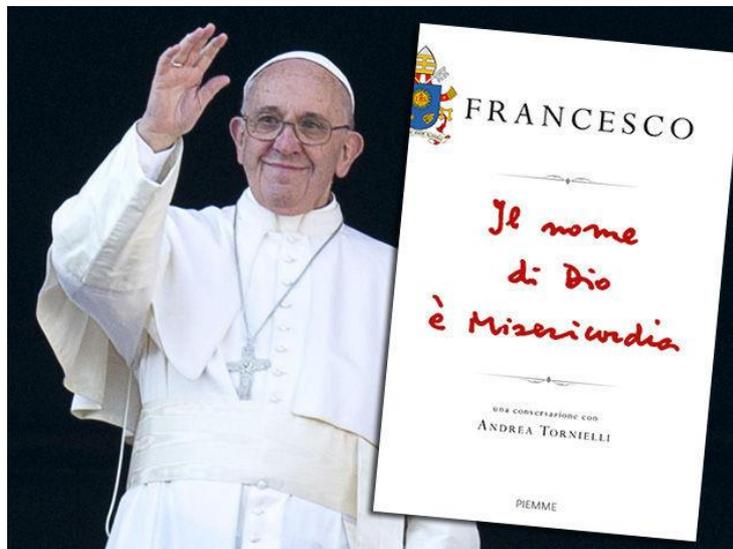
Un ecclesiastico che predica la fratellanza con le altre religioni e con i non credenti !



Un ecclesiastico che bacia i piedi agli infedeli !



Un ecclesiastico che predica la misericordia verso tutti i peccatori, anche se non si pentono e non si convertono !



Un ecclesiastico che consente di dare la Comunione ai divorziati risposati !



Un ecclesiastico che accoglie i nemici di Dio, interni ed esterni alla Chiesa !



Un ecclesiastico che vuole cambiare la Liturgia Sacra !



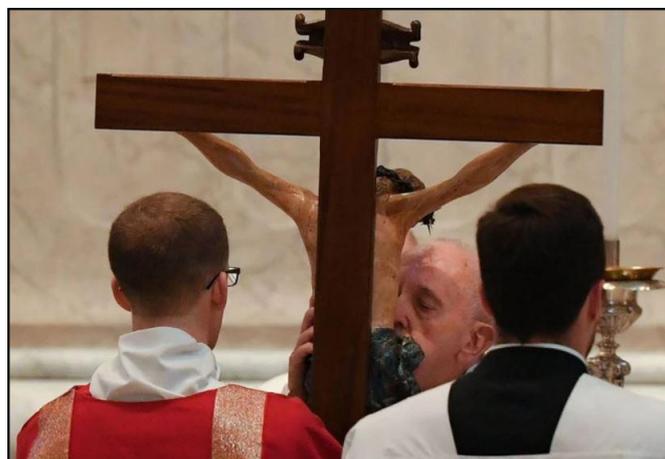
Un ecclesiastico che esalta l'uomo per se stesso e non in funzione di Dio !



Un ecclesiastico che si occupa di problemi politici !



Un ecclesiastico che tradisce Gesù Cristo col bacio di Giuda !



Un ecclesiastico che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio !



**ORA EGLI HA MOSTRATO IL SUO VERO VOLTO !
E' STATO SMASCHERATO DALLE SUE STESSE PAROLE !**

RINGRAZIAMO LA MISERICORDIA DI DIO CHE CI HA CONSERVATO IL VERO PAPA BENEDETTO XVI !



SI È COMPIUTA LA PROFEZIA DI SAN PAOLO, CHE DEFINISCE L'UOMO INIQUO COME "FIGLIO DELLA PERDIZIONE", TERMINE CHE VIENE USATO SOLTANTO DUE VOLTE NEL NUOVO TESTAMENTO PER INDICARE GIUDA ISCARIOTA E L'ANTICRISTO.

ORA IL SIGNORE GESÙ "LO DISTRUGGERÀ CON IL SOFFIO DELLA SUA BOCCA E LO ANNIENTERÀ ALL'APPARIRE DELLA SUA VENUTA" !

PRESTO LA CHIESA SARÀ LIBERATA DA QUESTA ORRENDA PRESENZA CHE HA PROVOCATO TANTE TRIBOLAZIONI AI VERI FIGLI DI DIO !

DISTRUTTO L'INGANNO DIABOLICO, TORNERÀ A SPLENDERE LA VERITÀ E LA CHIESA SARÀ RINNOVATA DALLO SPIRITO SANTO !

20 aprile 2019

Massimo Minarelli



“MOLTI ANTICRISTI SONO APPARSI”

DALLE LETTERE DI SAN GIOVANNI

“Figlioli, questa è l’ultima ora. Come avete udito che deve venire l’anticristo, di fatto ora molti anticristi sono apparsi. Da questo conosciamo che è l’ultima ora. Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma doveva rendersi manifesto che non tutti sono dei nostri” (1Gv 2, 18-19).

“Poiché molti sono i seduttori che sono apparsi nel mondo, i quali non riconoscono Gesù venuto nella carne. Ecco il seduttore e l’anticristo! Fate attenzione a voi stessi, perché non abbiate a perdere quello che avete conseguito, ma possiate ricevere una ricompensa piena. Chi va oltre e non si attiene alla dottrina del Cristo, non possiede Dio. Chi si attiene alla dottrina, possiede il Padre e il Figlio” (2Gv 2,7-9).

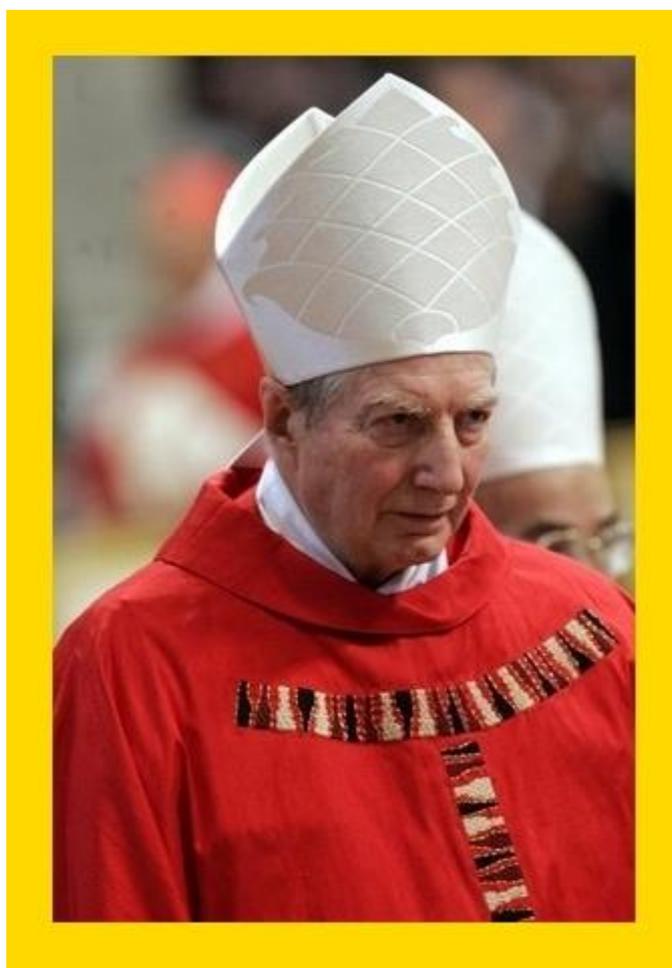
E’ molto significativa questa affermazione di San Giovanni: **“Chi va oltre e non si attiene alla dottrina del Cristo, non possiede Dio”**.

Oggi si assiste esattamente a questo: **molti ecclesiastici ed il falso papa Francesco per primo “vanno oltre e non si attengono alla dottrina del Cristo”**.

In nome di un falsa concezione della misericordia, aprono il dialogo con tutte le altre religioni ed anche con i non credenti, concedono l'assoluzione anche senza pentimento, ammettono al Sacramento dell'Eucaristia anche le persone che vivono in stato di peccato mortale (divorziati risposati, concubini, omosessuali, abortisti, ecc.) e vogliono fare entrare tutti nella Chiesa.

Questo scritto riporta ALCUNI ESEMPI DI ANTICRISTI FRA I MOLTI CHE SONO APPARSI.

Per le considerazioni generali sulla questione dell'Anticristo vedi lo scritto "*Ecco l'Anticristo!*" nel mio libro "*Chi è come Dio?*".



Il Cardinale Carlo Maria Martini

Il Cardinale Carlo Maria Martini è nato a Torino il 15 febbraio 1927 ed è deceduto a Gallarate il 31 agosto 2012 all'età di 85 anni.

È stato consacrato sacerdote il 13 luglio 1952. È stato nominato arcivescovo di Milano il 29 dicembre 1979 dal Papa Giovanni Paolo II. Lo stesso Papa lo ha creato Cardinale il 2 febbraio 1983.

Ha ricoperto numerosi incarichi: Rettore del Pontificio Istituto Biblico (1969-1978); Rettore della Pontificia Università Gregoriana (1978-1979); Arcivescovo metropolitano di Milano (1979-2002); Gran cancelliere della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (1979-2002); Cardinale presbitero di Santa Cecilia (1983-2012); Presidente del Consiglio delle Conferenze dei Vescovi d'Europa (1986-1993).

Ma **il più significativo degli incarichi ricoperti è quello di affiliato alla Massoneria**, come è testimoniato da una lettera del Grande Oriente Democratico, scritta in occasione della sua morte:

*[...] E come diversi altri padri gesuiti che vissero la propria giovinezza e maturità nel Secondo Dopoguerra, influenzati dalla grande figura spirituale e morale (progressista) di Pedro Arrupe (1907-1991, Superiore Generale della Compagnia di Gesù dal 1965 al 1983), Martini ebbe curiosità per la sapienzialità massonica. **Carlo Maria Martini volle essere iniziato Libero Muratore**. Ma di questo fatto – e delle modalità in cui poté verificarsi – si troverà probabilmente una qualche traccia illustrativa nel libro del Fratello Gioele Magaldi, MASSONI. Società a responsabilità illimitata, Chiarelettere Editore, in uscita per novembre 2012. Per quanto ci riguarda, invece, con grande semplicità e commozione, con immenso affetto e infinita stima, **vogliamo salutare il Fratello Carlo Maria Martini nel suo viaggio verso l'Oriente Eterno. I Fratelli di Grande Oriente Democratico** (fonte: www.grandeoriente-democratico.com).*

Carlo Maria Martini è stato, oltre che cardinale, un famoso teologo, biblista ed esegeta.

Grande studioso delle Sacre Scritture, è affascinato dall'idea di cercare in esse la spiegazione di come vi sia prevista la nascita di Gesù Cristo, di scoprire come Egli abbia potuto ricevere quei poteri straordinari (che ha manifestato nella Sua vita terrena) per potersene appropriare.

Ciò che lo turba è l'obbedienza di Gesù al Padre Celeste, la Sua sottomissione incondizionata alla Volontà del Padre fino a farsi vittima sacrificale per espiare i peccati del mondo.

Lo delude, però, il fatto che Gesù non sia riuscito a riunire tutte le genti e che abbia istituito una chiesa sottomessa a leggi rigide, che la separano nettamente dalle altre religioni.

Poco alla volta comincia a credere in un progetto più vasto: quello di riunire tutte le religioni sotto un unico Dio (il Dio massonico).

Da allora comincia a scrivere libri che difendono la libertà religiosa e propagandano la fratellanza fra tutte le religioni, realizzando così l'ideale massonico del falso ecumenismo.

Pur essendo gesuita, nel suo pensiero coltiva una rabbia (molto ben nascosta) contro Gesù che accusa di essere troppo ristretto, di non saper allargare gli orizzonti della fede a tutti i popoli e a tutte le religioni.

Allo scopo di favorire, da parte cattolica, l'ecumenismo tra le varie Chiese e confessioni cristiane, sollecita a Milano la fondazione del Consiglio Ecumenico delle Chiese Cristiane.

Si dedica molto al rapporto tra "i milanesi e l'Islam", sollecitando l'accoglienza e il dialogo.

Al contempo promuove il dialogo tra cristianesimo ed ebraismo.

Propone una forma di misericordia che includa non solo i credenti delle varie fedi, ma anche i non credenti.

Nel 1987 avvia nell'arcidiocesi milanese l'iniziativa, conclusasi nel 2002, della Cattedra dei non credenti, occasione di incontro e di dialogo tra cristiani e agnostici, rivolta nelle intenzioni di Martini a tutti i "pensanti" senza distinzione di credo.

In preparazione del Giubileo del 2000, partecipa nel 1999 al sinodo dei vescovi europei, nel quale evoca "il sogno di una Chiesa giovane" e propone la creazione di un nuovo concilio (il Vaticano III) per discutere sui problemi più spinosi, tra cui la posizione delle donne nella società e nella Chiesa, la questione della sessualità e la partecipazione dei laici nella disciplina cattolica del matrimonio.

E qui manifesta (in maniera talvolta ambigua, ma comunque comprensibile) la sua nuova concezione della misericordia divina, che deve essere estesa a tutti gli uomini, particolarmente ai peccatori impenitenti.

Riguardo all'omosessualità esprime più volte una posizione di apertura verso il riconoscimento delle coppie omosessuali: “Non è male che due omosessuali abbiano una certa stabilità di rapporto e quindi in questo senso lo Stato potrebbe anche favorirli. Non condivido le posizioni di chi, nella Chiesa, se la prende con le unioni civili”.

Critica l'enciclica Humanae Vitae di Paolo VI sulla contraccezione, enciclica che definisce scritta "in solitudine" dal papa e che propone indicazioni poco lungimiranti: “Questa solitudine decisionale a lungo termine non è stata una premessa positiva per trattare i temi della sessualità e della famiglia ... Sarebbe opportuno, afferma, gettare ‘un nuovo sguardo’ sull’argomento. La Bibbia, in definitiva, non condanna a priori né il sesso né l’omosessualità”.

Circa il problema dell’AIDS dice: “Nel nostro mondo occidentale è assai difficile rendersi conto di quanto si soffre in certe nazioni. Avendole visitate personalmente, sono stato testimone di questa sofferenza, sopportata per lo più con grande dignità e quasi in silenzio.” “Bisogna fare di tutto per contrastare l’AIDS. Certamente l’uso del profilattico può costituire in certe situazioni un male minore. C’è poi la situazione particolare di sposi uno dei quali è affetto da AIDS. Costui è obbligato a proteggere l’altro partner e questi pure deve potersi proteggere”.

Riguardo all’aborto, si esprime così: “Ritengo che vada rispettata ogni persona che, magari dopo molta riflessione e sofferenza, in questi casi estremi segue la sua coscienza, anche se si decide per qualcosa che io non mi sento di approvare”.

Sull’eutanasia dichiara “... di non condannare, le persone che compiono un simile gesto su richiesta di una persona ridotta agli estremi e per puro sentimento di altruismo. La prosecuzione della vita umana fisica non è di per sé il principio primo e assoluto. Sopra di esso sta quello della dignità umana”.

Sull’adozione da parte di single, dichiara: “In mancanza di una famiglia composta da uomo e donna che abbiano saggezza e maturità, anche altre persone, al limite anche i single, potrebbero dare di fatto alcune garanzie essenziali. Non mi chiuderei perciò a una sola possibilità”.

Per tutta la vita, coltiva in se stesso il “**dubbio**”, un dubbio costante che non si risolve mai in uno stato di vera fede e di pace interiore. Anzi cerca di proporlo a tutti, credenti e non credenti.

Qui di seguito riporto un estratto dall'articolo intitolato “**C'è una voce in ognuno di noi che ci spinge a dubitare di Dio**” pubblicato dal Corriere della Sera il 16 novembre 2007:

“Chi è per me Dio? ...

Colui che ci cerca e insieme Colui che si fa cercare.

È colui che si rivela e insieme Colui che si nasconde.

È colui per il quale valgono le parole del salmo “il Tuo volto, Signore, io cerco”, e tante altre parole della Bibbia, come quelle della sposa del Cantico di Cantici: “Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l'amato del mio cuore; l'ho cercato, ma non l'ho trovato. Mi alzerò e farò il giro della città; per le strade e per le piazze voglio cercare l'amato del mio cuore. L'ho cercato ma non l'ho trovato. Da poco avevo oltrepassato le guardie che fanno la ronda quando trovai l'amato del mio cuore ...” (3,1-4). ...

A questo punto, sollecitati anche dalle parole del Cantico “ho cercato e non l'ho trovato”, ci poniamo il problema dell'ateismo o meglio dell'ignoranza su Dio.

Nessuno di noi è lontano da tale esperienza: c'è in noi un ateo potenziale che grida e sussurra ogni giorno le sue difficoltà a credere” ...

Nel libro “Colloqui notturni a Gerusalemme”, pubblicato nel 2009, afferma la necessità di una **Riforma della Chiesa**: “Un tempo avevo sogni sulla Chiesa ... Una Chiesa che infonde coraggio soprattutto a coloro che si sentono piccoli o peccatori. Sognavo una Chiesa giovane. Oggi non ho più di questi sogni”.

In una delle sue ultime interviste, l'8 agosto 2012, analizza la **situazione della Chiesa**: “**La Chiesa è rimasta indietro di 200 anni. Come mai non si scuote? Abbiamo paura? Paura invece di coraggio?**”

In occasione della sua morte il **Papa Benedetto XVI** ha composto un **epitaffio** che recita così:

“Roma, 03-09-2012

Il Cardinale Carlo Maria Martini è stato “un uomo di Dio” che ha amato intensamente la Sacra Scrittura, è stato altresì un pastore “generoso e fedele della Chiesa”.

“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”.

"Le parole del Salmista - afferma il Papa nel testo - *possono riassumere l'intera esistenza di questo Pastore generoso e fedele della Chiesa*".

Il Papa prosegue il messaggio: "... è stato un uomo di Dio, che non solo ha studiato la Sacra Scrittura, ma l'ha amata intensamente, ne ha fatto la luce della sua vita, perché tutto fosse 'ad maiorem Dei gloriam', per la maggior gloria di Dio".

**QUESTA E' UNA GRAVE FALSIFICAZIONE DELLA VERITA' !!!
IL PAPA HA ELOGIATO UN CARDINALE CHE HA
GRAVEMENTE DANNEGGIATO LA CHIESA E CHE, QUINDI,
NON E' STATO AFFATTO UN "UOMO DI DIO" !**

**IL CARDINALE MARTINI NON E' STATO UN "PASTORE
GENEROSO E FEDELE DELLA CHIESA" PERCHE', CON I SUOI
DUBBI E CON LE SUE DEVIAZIONI DALL'ORTODOSSIA, HA
DISPERSO LE PECORE E LE HA MESSE IN BALIA DEI LUPI
FEROCI !**

**LUI, INVECE, E' ANDATO A PASCOLARE L'OVILE DEI "NON
CREDENTI", ELEVANDOLI AD ESEMPIO PER LA VERA FEDE !**

**IL CARDINALE MARTINI NON HA FATTO DELLA PAROLA DI
DIO LA "LAMPADA PER I SUOI PASSI, LA LUCE SUL SUO
CAMMINO", MA L'HA CALPESTATA CON LE SUE FALSE
DOTTRINE, ESPOSTE IN UN NUMERO INCALCOLABILE DI
LIBRI DIFFUSI IN TUTTE LE LIBRERIE, CHE HANNO
SUPERATO ENORMEMENTE QUELLI DEL MAGISTERO
PAPALE !**

**LA SUA VITA DI FALSO PASTORE NON E' STATA "AD
MAIOREM DEI GLORIAM", MA "AD MAIOREM DIABOLI
GLORIAM" !**

**EGLI E' IL PRINCIPALE PRECURSORE DELL'UOMO INIQUO
CHE SI E' SEDUTO NEL TEMPIO DI DIO, ADDITANDO SE
STESSO COME DIO ! (2 TS 2,4)**



Il Cardinale Godfried Danneels

Il Cardinale Godfried Danneels è nato a Tielt (Belgio) il 4 giugno 1933 ed è deceduto a Malines (Belgio) il 14 marzo 2019.

Ha ricevuto il sacerdozio il 17 agosto 1957.

E' diventato professore di teologia.

Il 4 novembre 1977 il Papa Paolo VI lo ha nominato Vescovo di Anversa e ha ricevuto la consacrazione episcopale il 18 dicembre 1977.

Il 19 dicembre 1979 il Papa Giovanni Paolo II lo ha nominato arcivescovo di Malines-Bruxelles e Primate del Belgio.

Nel Concistoro del 2 febbraio 1983 è stato creato cardinale dallo stesso Papa Giovanni Paolo II.

Dal 1980 è divenuto presidente della Conferenza episcopale belga, carica che ha mantenuto fino al 2010.

È stato membro del Consiglio della II Sezione della Segreteria di Stato, della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, della Congregazione per l'Educazione Cattolica e della Congregazione per le Chiese Orientali.

E' morto il 14 marzo 2019 a Malines all'età di 85 anni.

E' stato un ecclesiastico fra i più progressisti del post-concilio.

E' noto per essersi reso promotore di un rinnovamento progressista all'interno della Chiesa Cattolica e di aver partecipato attivamente a molte iniziative contrarie alla tradizione.

Per sua stessa ammissione, sappiamo che, **insieme a numerosi alti prelati europei, ha fatto parte di un gruppo (da lui stesso chiamato "MAFIA DI SAN GALLO")** che, a partire dal 1996, si riuniva annualmente nell'omonima località svizzera per **contrastare l'opera del Cardinale Ratzinger**, allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, che cercava di difendere l'ortodossia e la tradizione.

Quel gruppo di ecclesiastici ha tramato per evitare che, dopo la morte del Papa Giovanni Paolo II, nel conclave del 2005 venisse eletto Pontefice lo stesso Cardinale Joseph Aloisius Ratzinger, col proposito di fare tutto il possibile perché al suo posto venisse designato il Cardinale Jorge Mario Bergoglio.

Ma tale progetto non è riuscito.

Nel 2006 il gruppo progressista si è sciolto, ma **gli ecclesiastici che ne facevano parte hanno continuato ad operare affinché il Papa Benedetto XVI si dimettesse**, per sostituirlo con un pontefice più favorevole alle loro idee.

E questa volta, nel conclave del 2013, i cardinali progressisti sono riusciti ad eleggere il falso papa Francesco.

Jorge Mario Bergoglio, quindi, è stato eletto dalla "mafia" liberale che per molti anni ha agito per centrare proprio questo obiettivo.

Il termine "mafia" è stato usato per la prima volta in un'intervista televisiva nel settembre 2015 dal Cardinal Godfried Danneels, arcivescovo emerito, ma ancora molto influente, di Bruxelles-Mechelen.

Danneels ha affermato di aver fatto per anni parte di questo gruppo che si era opposto a papa Benedetto XVI durante tutto il suo pontificato.

Il gruppo ha lavorato, egli ha detto, per favorire la formazione di una Chiesa Cattolica "molto più moderna" e per far eleggere papa l'Arcivescovo di Buenos Aires, Jorge Mario Bergoglio.

Riportiamo qui di seguito alcuni punti dell'intervista.

La Mafia di San Gallo: cos'è, quando si è formata, per opera di chi e perché?

"Il gruppo di San Gallo è un modo di dire elegante", ha dichiarato Danneels, gradendo le risate del pubblico dal vivo. "Ma in realtà chiamavamo noi stessi e quel gruppo: 'la mafia'". Il cardinale parlava in un programma televisivo belga. Nel breve video caricato su Internet contenente le dichiarazioni di Danneels, una voce fuori dal campo ha

sintetizzato la natura del gruppo che *“si incontrava ogni anno dal 1996”* a San Gallo, in Svizzera, originariamente su invito del vescovo della città, Ivo Fűr, e del famoso Gesuita italiano e accademico, l'arcivescovo di Milano, il cardinale Carlo Maria Martini.

“Insieme hanno organizzato la ‘resistenza’ segreta contro il Cardinale Ratzinger, che a quel tempo era il braccio destro di Giovanni Paolo II”, come capo della Congregazione per la Dottrina della Fede.

“Quando papa Giovanni Paolo II è morto nel 2005, il gruppo aveva già spinto alla ribalta l'attuale papa [Francesco]”, anche se questo primo tentativo di mettere Jorge Mario Bergoglio sul soglio è fallito. Quando ha dovuto fare i conti con l'elezione di Ratzinger come Papa Benedetto XVI, *“Danneels non ha potuto nascondere la sua delusione”*, dice il narratore.

Danneels aveva rilasciato l'intervista per promuovere la sua biografia autorizzata e ha aggiunto che il gruppo di San Gallo vantava vescovi e cardinali, *“troppi da elencare”*. Ma tutti avevano lo stesso obiettivo comune: l'attuazione di un programma “liberale/progressista” in opposizione a Papa Benedetto e all'orientamento di un moderato conservatorismo dottrinale.

Sebbene più tardi si sia negato che il gruppo fosse segreto, Danneels aveva detto: *“si discuteva molto liberamente; non si faceva mai nessuna relazione di modo che tutti potessero sfogarsi”*.

Il programma ha intervistato il biografo di Danneels, Jurgen Mettepenningen, il quale ha affermato che nel 2013, con l'abdicazione di Benedetto, *“si può dire che grazie alla sua partecipazione a quel gruppo, il Cardinale Danneels sia stato uno dei pionieri della scelta di Papa Francesco”*.

Gli autori della biografia di Danneels hanno classificato le preoccupazioni del gruppo in **“la situazione della Chiesa”**, **“il primato del Papa”**, **“la collegialità”** e **“la successione di Giovanni Paolo II”**.

Il vaticanista inglese Edward Pentin scrive che essi **“hanno anche dibattuto del centralismo nella Chiesa, della funzione delle conferenze episcopali, dello sviluppo del sacerdozio, della morale sessuale e della nomina dei vescovi”**. Uno schema più o meno identico a quello che doveva essere pubblicato per i due Sinodi sulla Famiglia convocati dal falso papa Francesco nel 2014 e nel 2015.

Pentin ha scritto: *“Il gruppo voleva una drastica riforma della Chiesa, molto più moderna e aggiornata, con Jorge Bergoglio, Papa Francesco, come capo. Hanno ottenuto quello che volevano”*.

Pentin ha aggiunto in un articolo successivo che anche se il gruppo di San Gallo ha ufficialmente terminato le sue riunioni nel 2006, non c'è dubbio che la sua influenza sia continuata nel 2013. *“Si può asserire con sicurezza che esso ha contribuito a formare una rete che ha spianato la strada, quanto meno favorendolo, al Cardinale Bergoglio nel conclave di sette anni dopo”*.

Nel 2015, Paul Badde scrittore tedesco ed esperto delle questioni concernenti il Vaticano ha confermato tutto ciò, sostenendo di aver ricevuto “informazioni attendibili” che tre giorni dopo la sepoltura del papa Giovanni Paolo II, i cardinali Martini, Lehmann e Kasper dalla Germania, Bačkis dalla Lituania, van Luyn da Paesi Bassi, Danneels da Bruxelles e Murphy O’Connor da Londra “si sono incontrati nella cosiddetta Villa Nazareth a Roma, casa del cardinale Silvestrini, il quale ormai non era più eleggibile; hanno poi discusso in segreto una tattica per evitare l’elezione di Joseph Ratzinger”.

Il cardinale belga ha suscitato un acceso dibattito negli ambienti cattolici con alcune dichiarazioni relative alle “nozze omosessuali”: ***“Credo che sia uno sviluppo positivo che gli Stati siano liberi di aprire il matrimonio civile per gli omosessuali, se lo vogliono”*** (vedi l’intervista al giornale olandese De Tijd).

Pur suggerendo per tali unioni un nome diverso da quello di “matrimonio”, ha comunque dichiarato che le leggi che ammettono le unioni fra persone dello stesso sesso sono valide anche nei confronti della Chiesa: ***“La Chiesa non ha nulla da dire”*** su tali leggi.

Egli ha dichiarato che **la legalizzazione dell’unione fra persone dello stesso sesso è stata per il Belgio una “evoluzione positiva”**. Nel maggio 2003 ha scritto al primo ministro Guy Verhofstadt congratulandosi col suo governo per “il riconoscimento di uno status giuridico a una relazione stabile tra compagni dello stesso sesso”.

Secondo il giornale francese l’Echo, il Cardinale Danneels ha affermato che i francesi dovrebbero “obbedire alla legge” e non opporsi al “matrimonio omosessuale”.

“Dobbiamo capire: la Chiesa non si è mai opposta al fatto che vi sia un certo tipo di ‘matrimonio’ fra persone dello stesso sesso, ma parliamo di un certo tipo di matrimonio. Non è lo stesso matrimonio vero fra un uomo e una donna, dobbiamo trovare un altro termine nel dizionario”.

Riguardo all’**aborto**, due parlamentari belgi hanno testimoniato che il porporato, che frequentava assiduamente la famiglia reale, **ha consigliato al Re Baldovino di firmare la legge che introduceva in Belgio la facoltà di abortire.**

Ma il Re ha preferito abdicare al trono pur di non firmare quella legge che riteneva (giustamente) contraria alla morale cristiana.

Secondo Danneels la Chiesa oggi ha sviluppato una **posizione più “sfumata” senza essere “fissata” su principi morali.** *“Un uomo come fa a non identificarsi con il suo orientamento? Credo che ci sia una chiara evoluzione nel pensiero della Chiesa”.* E ha paragonato la situazione al modo in cui si guarda ai suicidi, a cui una volta si negava la sepoltura in terra consacrata, dicendo che la Chiesa ora considera la “totalità” della persona.

Il cardinale belga è stato anche accusato di aver coperto, durante la sua carica di Primate del Belgio, dei casi di abusi sessuali commessi da sacerdoti. In almeno una vicenda sono state fornite le prove di tale copertura.

Queste accuse hanno lasciato un'impronta negativa sul cardinale e durante la sua gestione la Chiesa belga ha toccato i minimi storici sia nella frequenza alla messa che nelle vocazioni.

Danneels, in seguito all'elezione del falso papa Francesco, ha avuto ruoli sempre più importanti in Vaticano.

Ora riportiamo il telegramma di cordoglio del falso papa Francesco inviato il 14 marzo 2019 al Cardinale Jozef De Kesel, arcivescovo di Malines-Bruxelles, per la morte del porporato scomparso a 85 anni:

“Avendo appreso con commozione della morte del card. Godfried Danneels, Arcivescovo emerito di Malines-Bruxelles, invio le mie più sentite condoglianze alla sua famiglia, ai vescovi del Belgio, al clero, alle persone consacrate e a tutti i fedeli provati da questo dolore”.

“Questo pastore zelante ha servito la Chiesa con devozione non solamente nella sua diocesi ma anche a livello nazionale come presidente della Conferenza episcopale del Belgio, oltre che come membro di diversi dicasteri romani”.

“Attento alle sfide della Chiesa contemporanea, il cardinal Danneels ha anche svolto una parte attiva in diversi Sinodi dei vescovi, in particolare in quelli del 2014 e 2015 sulla famiglia”.

“È stato richiamato a Dio in questo tempo forte di purificazione e di cammino verso la Resurrezione del Signore”.

“Chiedo a Cristo, vincitore del male e della morte, di accoglierlo nella Sua pace e nella Sua gioia”.

“Come pegno di consolazione, vi invio una particolare benedizione apostolica, rivolta ai congiunti del cardinale defunto, ai pastori, ai fedeli e a tutte le persone che prenderanno parte alla celebrazione delle esequie”.

***“GUAÌ QUANDO TUTTI GLI UOMINI DIRANNO BENE DI VOI!
ALLO STESSO MODO INFATTI FACEVANO I LORO PADRI
CON I FALSI PROFETI” (Lc 6,26).***

Come ha fatto il Papa Benedetto XVI quando ha scritto l’epitaffio del Cardinale Martini, così anche il falso papa Francesco ha fatto col Cardinale Danneels, compiangendo la sua morte.

Ma nel caso di Bergoglio c’è anche un debito di gratitudine che lo ha spinto a commemorare un ecclesiastico che ha tanto contribuito alla sua elezione a Pontefice.

Allo stesso modo i Papi di questi ultimi sessant’anni si beatificano e si canonizzano a vicenda per dire al mondo: “Vedete come siamo bravi noi che vogliamo modernizzare la vita ecclesiale? Vedete come siamo santi (anche subito) noi che apriamo le porte vecchie e arrugginite della Chiesa al mondo di oggi? Vedete come siamo misericordiosi noi che comprendiamo le nuove esigenze della gente e per questo rinnoviamo la dottrina e la liturgia? Vedete come siamo fraterni con le altre religioni, perché tutte vanno bene per salvarsi?”

E IL DEMONIO GODE (ANCORA PER POCO), PERCHÉ È RIUSCITO A SVIARE I VERTICI DELLA GERARCHIA ECCLESIASTICA !

MA NON CAPITE, ECCLESIASTICI, CHE IL MONDO VA MALE PER COLPA VOSTRA ?

NON CI SONO PIÙ PARAFULMINI CHE IMPEDISCANO ALLE FOLGORI DI CADERE SULLA TERRA !

E SOPRATTUTTO È STATO SCACCIATO LO SPIRITO SANTO CHE POTEVA DIFENDERE LA CHIESA DAGLI ASSALTI DEL MALIGNO !

ECCO PERCHÉ LA CHIESA È BERSAGLIATA DA TUTTE LE PARTI !

NON CI SONO RIMEDI UMANI A TANTA DESOLAZIONE !

PERCHÉ NON VOLETE CAPIRE QUESTA SEMPLICE VERITA’ ?



Il Cardinale Walter Kasper

Il Cardinale Walter Kasper è nato ad Heidenheim an der Brenz (Germania) il 5 marzo 1933 ed ha oggi 86 anni.

E' stato consacrato sacerdote il 6 aprile 1957.

E' stato nominato vescovo il 17 aprile 1989 dal Papa Giovanni Paolo II ed ha ricevuto la consacrazione il 17 giugno 1989.

Il 21 febbraio 2001 è stato creato Cardinale dal Papa Giovanni Paolo II.

Ha ricoperto gli incarichi di Vescovo di Rottenburg-Stoccarda (1989-1999), di Segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (1999-2001), di Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (2001-2010) e di Presidente della Commissione per i Rapporti Religiosi con l'Ebraismo (2001-2010).

Il Cardinale Kasper è un noto teologo e ha scritto molti libri.

Attualmente è membro della Congregazione per la dottrina della fede, di quella per le Chiese orientali, della Segnatura Apostolica, del Pontificio consiglio per i testi legislativi e del Pontificio consiglio della cultura.

Il falso papa Francesco ha chiesto al Cardinale Kasper di dettare le linee guida per il Concistoro del febbraio 2014.

In tale sede Bergoglio ha presentato la “proposta Kasper” che prevedeva la possibilità per i cattolici divorziati e risposati civilmente di accedere all’assoluzione e alla Comunione dopo aver seguito un “processo penitenziale”, ma senza doversi astenere dalle relazioni coniugali.

Bergoglio nella sua Lettera Apostolica Amoris Laetitia si è ispirato alle tesi di Kasper, il quale a sua volta ha sostenuto il documento del falso papa con un suo libro intitolato “Il messaggio di Amoris Laetitia”.

Un altro libro di Kasper “Misericordia. Concetto fondamentale del Vangelo – Chiave della vita cristiana” sta ispirando il pontificato del falso Papa Francesco, che lo ha espressamente esaltato durante il suo primo Angelus domenicale del 17 marzo 2013 con queste parole: “In questi giorni, ho potuto leggere un libro di un Cardinale – il Cardinale Kasper, un teologo in gamba, un buon teologo – sulla misericordia. E mi ha fatto tanto bene, quel libro, ma non crediate che faccia pubblicità ai libri dei miei cardinali! Non è così! Ma mi fatto tanto bene, tanto bene ... Il Cardinale Kasper diceva che sentire misericordia, questa parola cambia tutto”.

Kasper si è sempre opposto alla gestione della Chiesa di Papa Wojtyla e di Ratzinger.

Ha sempre dichiarato di essere contrario all’approccio “rigorista” della teologia morale del passato.

Oggi il Cardinale è impegnato più che mai a difendere il pontificato del falso papa Francesco, che rappresenta una sua emanazione.

Perciò dichiara apertamente che l’attuale crisi degli abusi clericali viene usata dagli oppositori del Papa come piattaforma per espellere Bergoglio dal papato e per eleggere un nuovo Pontefice che si adatti meglio alle loro agende.

“Ci sono persone - ha detto Kasper in un’intervista a Report Muenchen, trasmessa dall’emittente di Stato tedesco Ard e rilanciata da Crux - che semplicemente non amano questo pontificato. Vogliono che finisca il prima possibile per poi avere, per così dire, un nuovo conclave”.

Vogliono anche che vada “a loro favore, così avrà un risultato che si adatta alle loro idee”.

“Questo devia l’attenzione dal vero problema, e questa è la parte negativa di esso”, ha detto Kasper, aggiungendo che per trasformare la discussione in una questione sul pontificato di Bergoglio “ci si distrae” dal concentrarsi su questioni più importanti, come lo sviluppo di migliori “mezzi di prevenzione quando si tratta di proteggere i minori da abusi”.

Alla luce di tutto quanto è stato detto e considerati gli intrighi, i complotti e le “mafie” fra gli ecclesiastici, che in questi nostri tempi condizionano la scelta del Sommo Pontefice, è lecito domandarsi: “E’ PROPRIO VERO CHE L’ELEZIONE DEL PAPA AVVIENE PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO ?”

Il 14 aprile 2005 il National Catholic Reporter ha citato un’intervista trasmessa dalla televisione bavarese risalente al 1997, nella quale veniva chiesto al Cardinale Ratzinger se lo Spirito Santo sia responsabile dell’elezione del Papa.

A tale domanda il Cardinale ha risposto: *“Non direi così, nel senso che sia lo Spirito Santo a sceglierlo. Direi che lo Spirito non prende esattamente il controllo della questione, ma piuttosto, da quel buon educatore che è, ci lascia molto spazio, molta libertà, senza pienamente abbandonarci. Così che il ruolo dello Spirito dovrebbe essere inteso in un senso molto più elastico, non che Egli detti il candidato per il quale uno debba votare. Probabilmente l’unica sicurezza che Egli offre è che la cosa non possa essere totalmente rovinata. Ci sono troppi esempi di Papi che evidentemente lo Spirito Santo non avrebbe scelto”.*

La risposta del futuro Papa Benedetto XVI è ragionevole.

MA QUI C’È DI PIÙ !

Da quando la gerarchia ecclesiastica, Papi compresi, ha ignorato, deriso e respinto gli APPELLI DRAMMATICAMENTE IMPORTANTI DELLA MADONNA DI FATIMA, lo Spirito Santo si è ritirato dai sapienti e dagli intelligenti e si è rivolto agli umili!

Sì, perché **MARIA SANTISSIMA È LA SPOSA DELLO SPIRITO SANTO** ed è la **MADRE DELLA CHIESA!**

RESPINGERE LA MADONNA È UN PECCATO CONTRO LO SPIRITO SANTO E “IL PECCATO CONTRO LO SPIRITO SANTO NON SARÀ PERDONATO” (Lc 12,8-10)!

RIFIUTANDO LA VERGINE SANTISSIMA, GLI ECCLESIASTICI HANNO APERTO LE PORTE DELLA CHIESA AL DEMONIO CHE SI È MANIFESTATO NELLA FORMA DELL’ANTICRISTO E DEI MOLTI ANTICRISTI CHE OGGI DEVASTANO IL TEMPIO SANTO DI DIO!

OGGI IL CONCLAVE NON È PIÙ GUIDATO DALLO SPIRITO SANTO, MA DALLA MASSONERIA CHE È RIUSCITA A PENETRARE NELLA CHIESA ATTRAVERSO UNA POTENTISSIMA LOBBY CHE GOVERNA TUTTI I SETTORI DELLA SANTA SEDE, DECIDE OGNI COSA A LIVELLO CENTRALE E PERIFERICO, DETTANDO LEGGE IN MATERIA DI TEOLOGIA, DOTTRINA, LITURGIA, ECONOMIA, FINANZA, POLITICA E RAPPORTI COL MONDO!

IL PAPA GIOVANNI PAOLO I VOLEVA CONTRASTARE QUESTA MALEDETTA LOBBY MASSONICA, MA È STATO FATTO FUORI AGLI ALBORI DEL SUO PONTIFICATO PROPRIO DA QUEGLI ECCLESIASTICI CHE EGLI VOLEVA EPURARE (vedi il mio scritto *“Il grande martirio”*).

ALLORA DOBBIAMO DIRE CHE LO SPIRITO SANTO HA ABBANDONATO LA CHIESA?

NO, ASSOLUTAMENTE!

LO SPIRITO SANTO PERMETTE CHE GLI UOMINI DI CHIESA DECIDANO SENZA IL SUO AIUTO, PERCHÉ TUTTI SI RENDANO CONTO DI CHE COSA COMBINA L’UOMO SENZA DIO!

LA CATASTROFE CHE OGGI TRAVOLGE LA GERARCHIA ECCLESIASTICA (MA NON LA CHIESA COME ISTITUZIONE DIVINA CHE CONTINUA A VIVERE NEI SERVI FEDELI DI DIO)

È L'INIZIO DI UNA FORTISSIMA PURIFICAZIONE CHE RENDERÀ LA CHIESA IMMENSAMENTE PIÙ BELLA!
SARANNO ESTIRPATI I PECCATI CHE OGGI DETURPANO L'IMMAGINE DELLA SPOSA DI CRISTO!

SARANNO ELIMINATI GLI ECCLESIASTICI TRADITORI DI GESU'!

SARÀ DISTRUTTA LA MASSONERIA!

IL DEMONIO SARÀ INCATENATO DA SAN MICHELE ARCANGELO E IMPRIGIONATO NELL'INFERNO!

DUEMILA ANNI FA FU UN SOLO APOSTOLO (GIUDA) A TRADIRE GESÙ.
OGGI SONO TANTI GLI APOSTOLI CHE LO TRADISCONO!

MA PER QUESTI ANTICRISTI CHE TRADISCONO GESÙ COL BACIO DELLA "MISERICORDIA", DELLA "APERTURA ALLE ALTRE RELIGIONI", DELLA "ACCOGLIENZA A TUTTI I PECCATI, COMPRESI QUELLI CONTRO NATURA", IL TEMPO SI È FATTO BREVE!

STA PER ARRIVARE LO SPIRITO SANTO CHE, SOTTO FORMA DI FUOCO, BRUCERÀ TUTTE LE INIQUITÀ CHE VENGONO COMMESSE NEL MONDO E ALL'INTERNO DELLA CHIESA, PER FAR RISPLENDERE SULLA TERRA RINNOVATA LA VERA LUCE DI CRISTO E DONARE ALL'UMANITÀ LA SUA VERA PACE!

LO SPIRITO SANTO PRENDERÀ LE DIFESE DI MARIA SANTISSIMA, SUA AMATISSIMA SPOSA, TANTO OFFESA E DISPREZZATA, E LA ESALTERÀ IN MEZZO ALLA CHIESA COL TRIONFO UNIVERSALE DEL SUO CUORE IMMACOLATO!



LA CHIESA E GLI SCANDALI

La situazione attuale in cui si trova la Chiesa a causa degli scandali della pedofilia e dell'omosessualità è dovuta a diversi decenni di omertà e di sotterfugi da parte della gerarchia ecclesiastica.

Purtroppo nel Clero è ancora radicata l'idea che la casta sacerdotale è superiore di grado rispetto ai comuni fedeli. Perciò quando succede qualche fatto che coinvolge i consacrati, si cerca di minimizzarlo con la scusa ipocrita di non dare scandalo e di difendere la reputazione della Chiesa.

Gli ultimi pontefici non hanno preso sul serio il pericolo gravissimo e si sono comportati con debolezza nei confronti di questi scandali che sono diventati sempre più numerosi e frequenti.

Essi avrebbero dovuto vigilare più attentamente sulla formazione dei seminaristi, sulla loro immunità da tendenze omosessuali e da vizi di ogni genere.

Poi, avrebbero dovuto controllare la vita dei sacerdoti, dopo la loro consacrazione, verificando la conformità dei loro comportamenti ai principi evangelici.

E si sarebbe dovuto rivolgere questa verifica anche a tutti gli altri ecclesiastici, vescovi e cardinali.

Purtroppo la storia della Chiesa dei secoli passati è piena di corruzione, di nepotismo, di avidità di denaro e di potere, ma mai come oggi si è scesi così in basso!

La colpa della gerarchia ecclesiastica è quella di non essere intervenuta con fermezza per estirpare tutti questi mali che la affliggono.

Sì, è giusto chiedere perdono a Dio e alle vittime degli abusi sessuali commessi dal clero.

Si tratta, infatti, di un **gravissimo peccato di omissione** da parte della gerarchia ecclesiastica che, non avendo impedito tali abusi in modo drastico, **ne è divenuta corresponsabile**.

Gesù è stato molto chiaro: **“Chi scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in Me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che avvengano scandali, ma guai all’uomo per colpa del quale avviene lo scandalo!”** (Mt 18,6-7).

Davanti ad affermazioni così forti, gli ecclesiastici avrebbero dovuto vigilare giorno e notte per evitare tali scandali all’interno della Chiesa!

Ma non basta la sola vigilanza! Una volta che lo scandalo è successo è indispensabile intervenire in modo radicale!

Gesù, infatti, aggiunge alle affermazioni sopra riportate: **“Se la tua mano o il tuo piede ti è occasione di scandalo, taglialo e gettalo via da te; è meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, che avere due mani o due piedi ed essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te; è meglio per te entrare nella Vita con un occhio solo, che avere due occhi ed essere gettato nella Geenna del fuoco”** (Mt 18,8-9).

QUESTO VALE ANCHE PER VOI ECCLESIASTICI !

Quando alcune membra del corpo mistico di Cristo col loro peccato vergognoso danno scandalo contro la Chiesa, devono essere tagliati fuori da essa!

Devono essere estirpati totalmente e in fretta, prima che producano altri scandali!

E' meglio per la Chiesa entrare nella Vita senza questi figli degeneri!

Da questo si capisce come sia indispensabile che la Chiesa sia rigorosissima contro questi scandali.

E' importante chiedere scusa alle vittime degli abusi, ma non basta!

Occorre prendere gravissimi provvedimenti come la riduzione allo stato laicale dei consacrati colpevoli e la scomunica per coloro che sono impenitenti!

Altro che insabbiare i casi di pedofilia!

Altro che nascondere gli archivi che contengono gli atti processuali!

Altro che segreto pontificio su questo tipo di reati!

Ma tutto questo deve essere esteso a tanti altri tipi di crimini!

Prima di tutto al peccato di OMOSESSUALITÀ che contamina una parte del clero!

Poi ai peccati di corruzione, di malversazione, di frode e tanti altri.

E non basta neppure che la Chiesa condanni soltanto i peccati del Clero!

Essa dovrebbe denunciare e fustigare gli stessi peccati commessi dai laici!

La Chiesa dovrebbe combattere fino al martirio contro l'omosessualità diffusa a livello mondiale!

La Chiesa dovrebbe proclamare insistentemente l'indissolubilità del matrimonio!

La Chiesa dovrebbe condannare con tuoni e fulmini il gravissimo peccato dell'aborto!

Ma purtroppo la gerarchia ecclesiastica è troppo debole!

Per troppi decenni ha frequentato la scuola dell'Anticristo, aprendosi alla tolleranza verso tutto e verso tutti!

Si è unita in orrendi connubi con le altre religioni!

Ha accolto e diffuso le tesi di teologi eretici!

Ha messo sulla cattedra gli atei e i non credenti!

Si è prostituita con la mentalità del mondo e con i potenti di ogni nazione!

Si è occupata più di politica, di economia, di sociologia che della preservazione della dottrina cattolica!

Ed ora che cosa si aspetta la gerarchia ecclesiastica?

Un cambiamento immediato e radicale, basato su interventi blandi e burocratici?

Ma quello che non sanno fare gli uomini di Chiesa, lo farà presto Dio stesso: *“Il Figlio dell’uomo manderà i Suoi angeli, i quali raccoglieranno dal Suo Regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti!”* (Mt 13,41-42)

PENTITEVI, ECCLESIASTICI CHE AVETE COMMESSO GLI SCANDALI O CHE LI AVETE INSABBIATI SENZA PRENDERE ADEGUATI PROVVEDIMENTI!
PENTITEVI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI!



Bergoglio e l'aborto: «Misericordia per tutti»

Durante il viaggio di ritorno in aereo dalla Giornata Mondiale della Gioventù che quest'anno si è tenuta a Panama, i giornalisti hanno posto a Bergoglio questa domanda:

“Alla Via Crucis un giovane ha usato parole molto forti sulla «terribile crudeltà dell'aborto». Questa è una posizione molto radicale. Ci si chiede se questa posizione rispetti anche la sofferenza delle donne in questa situazione e corrisponda al suo messaggio della misericordia”.

Bergoglio ha risposto:

«Il messaggio della misericordia è per tutti, anche per la persona umana che è in gestazione. Dopo aver fatto questo fallimento c'è misericordia pure. Ma è una misericordia difficile perché il problema non è dare il perdono, ma accompagnare una donna che ha preso coscienza di aver abortito. Sono drammi terribili. Una volta ho sentito un medico che parlava di una teoria secondo cui una cellula del feto appena concepito va al midollo della mamma e lì riceve una memoria anche fisica. Questa è una teoria, ma per dire, una donna quando pensa a quello che ha fatto ... ti dico la verità: bisogna essere nel confessionale e tu devi lì

dare consolazione. Per questo io ho aperto la potestà di assolvere l'aborto per misericordia, perché tante volte devono incontrarsi con il figlio. Io consiglio tante volte, quando hanno questa angoscia e piangono: "Tuo figlio è in cielo, parla con lui, cantagli la ninna nanna che non hai potuto cantargli". Lì si trova una via di riconciliazione della mamma con il figlio. Con Dio c'è già il perdono, Dio perdona sempre. Ma la misericordia, che lei elabori questo ... Il dramma dell'aborto, per capirlo bene, bisogna essere in un confessionale».

E' DAVVERO SCONVOLGENTE QUESTO DISCORSO DEL FALSO PAPA FRANCESCO CHE MINIMIZZA IL GRAVISSIMO PECCATO DELL'ABORTO.

Bergoglio sta contraddicendo le sue precedenti posizioni.

Nell'incontro col **Forum delle famiglie del 16 giugno 2018**, aveva affermato: *"Il secolo scorso tutto il mondo era scandalizzato per quello che facevano i nazisti per curare la purezza della razza. Oggi facciamo lo stesso ma con i guanti bianchi: è di moda, abituale, quando in gravidanza si vede che forse il bambino non sta bene o viene con qualche cosa: la prima offerta è 'lo mandiamo via?' **L'omicidio dei bambini. Per risolvere una vita tranquilla si fa fuori un innocente**".*

All'**udienza generale del 10 ottobre 2018** lo stesso Bergoglio, parlando del quinto comandamento "Non uccidere" ha detto: *"Io vi domando: è giusto fare fuori una vita umana per risolvere un problema?" **È come affittare un sicario**". E ancora: **Tutto il male operato nel mondo si riassume in questo: il disprezzo per la vita.** La vita è aggredita dalle guerre, dalle organizzazioni che sfruttano l'uomo, leggiamo sui giornali o vediamo sui telegiornali tante cose, dalle speculazioni sul creato e dalla cultura dello scarto, e da tutti i sistemi che sottomettono l'esistenza umana a calcoli di opportunità, mentre un numero scandaloso di persone vive in uno stato indegno dell'uomo. **Questo è disprezzare la vita, è uccidere**".*

Bergoglio ha parlato in particolare dell'**aborto terapeutico** e ha affermato: *"**Ogni bambino malato è un dono**". "La violenza e il rifiuto della vita nascono in fondo dalla paura. **L'accoglienza dell'altro, infatti, è una sfida all'individualismo**". "Pensiamo a quando si scopre che una vita nascente è portatrice di disabilità, anche grave. I genitori, in questi casi drammatici, hanno bisogno di vera vicinanza, di vera solidarietà, per affrontare la realtà superando le comprensibili paure. Invece spesso ricevono frettolosi consigli di interrompere la gravidanza". **Un bimbo malato è come ogni bisognoso della terra, come un anziano che necessita di assistenza, come tanti poveri che stentano a tirare avanti: colui, colei che si presenta come un problema, in realtà è un dono di Dio che può tirarmi fuori***

dall'egocentrismo e farmi crescere nell'amore". "La vita vulnerabile ci indica la via di uscita, la via per salvarci da un'esistenza ripiegata su sè stessa e scoprire la gioia dell'amore".

Oggi, invece, le espressioni di Bergoglio sono molto diverse!

Leggiamole passo per passo.

"Il messaggio della misericordia è per tutti, anche per la persona umana che è in gestazione".

E su questo non ci sono dubbi.

Ma poi prosegue: **"Dopo aver fatto questo fallimento** (cioè dopo aver abortito) **c'è misericordia pure. Ma è una misericordia difficile perché il problema non è dare il perdono, ma accompagnare una donna che ha preso coscienza di aver abortito. Sono drammi terribili"**.

"IL PROBLEMA NON È DARE IL PERDONO"? MA IL PRIMO PROBLEMA È PROPRIO DARE IL PERDONO!

Il primo dovere del sacerdote è di accertare se la persona che ha abortito si rende conto della gravità del peccato che ha commesso. Quindi deve capire se c'è sincero pentimento (contrizione) del peccato e fermo proposito di non cadere più nella stessa colpa. Poi deve verificare se c'è la volontà di iniziare una vita di autentico ravvedimento e di penitenza. Infine (e ciò può comportare anche un certo periodo di tempo) il sacerdote può dare l'assoluzione.

Prima della **Lettera apostolica Misericordia et misera**, che ha esteso a tutti i sacerdoti la possibilità di assolvere dal peccato di aborto, **la decisione era riservata solo ai vescovi o ai confessori con specifica autorizzazione**. Ed era molto meglio, perché il peccato di aborto è talmente grave che il giudizio dei sacerdoti qualsiasi poteva rivelarsi erroneo, soprattutto in relazione all'autenticità del pentimento.

Adesso, in nome della "misericordia" che pervade tutto il pontificato di Bergoglio, l'assoluzione è più facile ed è alla portata di tutti, come spiegano queste sue parole:

“PER QUESTO IO HO APERTO LA POTESTÀ DI ASSOLVERE L’ABORTO PER MISERICORDIA”... “CON DIO C’È GIÀ IL PERDONO, DIO PERDONA SEMPRE”.

ECCO L’ERESIA! “CON DIO C’È GIÀ IL PERDONO, DIO PERDONA SEMPRE”!

QUESTO CONTRADDICE COMPLETAMENTE LA PAROLA DI DIO E L’INSEGNAMENTO MILLENARIO DELLA CHIESA.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica ci parla della “**contrizione**” come **condizione essenziale del perdono divino**.

1451 Tra gli atti del penitente, **la contrizione occupa il primo posto**. Essa è «**il dolore dell'animo e la riprovazione del peccato commesso, accompagnati dal proposito di non peccare più in avvenire**».

1452 Quando proviene dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, la contrizione è detta «perfetta» (contrizione di carità). Tale contrizione rimette le colpe veniali; ottiene anche il perdono dei peccati mortali, qualora comporti la ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale.

QUINDI LA PRIMA RICONCILIAZIONE DEVE ESSERE FRA IL PENITENTE E DIO!

Senza riconciliazione con Dio non ci può essere valida riconciliazione neppure coi fratelli che abbiamo offeso, a maggior ragione con le creature innocenti uccise nel grembo materno.

E invece Bergoglio, dopo aver dato per scontato il perdono di Dio, dice che le persone che hanno abortito devono incontrarsi col figlio: “Io consiglio tante volte, quando hanno questa angoscia e piangono: “**Tuo figlio è in cielo, parla con lui, cantagli la ninna nanna che non hai potuto cantargli**”. **Lì si trova una via di riconciliazione della mamma con il figlio**. Con Dio c’è già il perdono, Dio perdona sempre”.

Questo è puro sentimentalismo! “Cantagli la ninna nanna che non hai **POTUTO cantargli”. Piuttosto: “che non hai **VOLUTO** cantargli”! **E’ la mamma che è a rischio di perdizione eterna! Altro che ninna nanna!****

“Il dramma dell’aborto, per capirlo bene, bisogna essere in un confessionale”.

Sì, è vero che i drammi più grandi si presentano al sacerdote nel confessionale. Ma è anche vero che il sacerdote stesso non può esimersi da una **prova drammatica**: amare il penitente e non poterlo assolvere perché non è sinceramente pentito.

QUESTA PROVA NON PUÒ ESSERE RISOLTA CON UN ATTO LIBERATORIO NEI CONFRONTI DEL PENITENTE CHE NON HA RAGGIUNTO LA VERA CONTRIZIONE DEL SUO PECCATO.

Il sacerdote deve essere fedele al suo dovere di confessore, anche se gli costa rimandare il penitente. Egli deve vivere questa prova in comunione con Dio che ama immensamente i Suoi figli e, nonostante la Sua infinita misericordia, non può salvarli perché ha dato loro la libertà ed in particolare la libertà di pentirsi.

MA NON PENSA BERGOGLIO AL GRAVISSIMO DANNO CHE PROVOCHEREBBE UN ATTEGGIAMENTO PERMISSIVO DA PARTE DELLA CHIESA NEI CONFRONTI DEL GRAVISSIMO PECCATO DELL'ABORTO?

Dire: “*Con Dio c'è già il perdono, Dio perdona sempre*” significa indurre le persone che desiderano abortire a **non preoccuparsi delle conseguenze della loro scelta, tanto la Chiesa le perdona sempre.**

LA SEVERITÀ DELLA CHIESA NEI CONFRONTI DEI PECCATI GRAVI INDUCE LE PERSONE A PECCARE DI MENO, se non altro per il timore di essere escluse dalla comunione con Dio e con la comunità dei fedeli.

Quindi la severità della Chiesa è anche un rimedio preventivo, un deterrente contro il peccato!

Le parole di Bergoglio, ancora una volta, confermano la **GRAVISSIMA DEVIAZIONE DALL'ORTODOSSIA che ha contagiato la Chiesa in particolare a partire dal Concilio Vaticano II.**

Da quel Concilio ecumenico si è diffusa fra la maggior parte degli ecclesiastici ed anche fra i Pontefici una **FALSA CONCEZIONE DELLA MISERICORDIA DIVINA: **apertura al mondo, accettazione di un pluralismo di idee e di religioni, mediante la teorizzazione di una salvezza garantita a tutti.****

Questa eresia è nata dalla **falsa devozione alla divina misericordia proposta da suor Faustina Kowalska e sostenuta ed approvata dal Papa Giovanni Paolo II**, nonostante che il diario della religiosa polacca fosse stato inserito nell'**Indice dei libri proibiti** dalla Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede.

Karol Wojtyła, divenuto Papa nell'ottobre del 1978, ha portato a compimento quanto già aveva fatto mentre era Vescovo di Cracovia. Il 30 novembre 1980 pubblicò l'Enciclica *Dives in misericordia*; la Domenica in Albis del 18 aprile 1993, in Piazza San Pietro, dichiarò beata suor Faustina Kowalska ed il 30 aprile 2000, in pieno Giubileo, la canonizzò, istituendo anche la Festa liturgica della Divina Misericordia nella Seconda Domenica di Pasqua.

L'indulgenza plenaria collegata alla Festa della Divina Misericordia fu approvata con decreto della Penitenzieria Apostolica, emesso il 29 giugno 2002, ed il 17 agosto 2002 il Papa Giovanni Paolo II, durante la Solenne Dedicazione del Santuario Mondiale della Divina Misericordia di Cracovia - Lągiewniki in Polonia, consacrò il mondo alla Divina Misericordia.

Questa falsa devozione alla divina misericordia ha un suo **“IDOLO”** che rappresenta **L'ABOMINIO DELLA DESOLAZIONE NEL LUOGO SANTO** di cui ha parlato Gesù nel Capitolo 24 del Vangelo di Matteo: *“Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo ...”* (vedi il mio scritto *“Ecco l'abominio della desolazione!”*).

Da quella falsa devozione è nata la nuova concezione di misericordia che ha devastato gran parte della Chiesa, che oggi vorrebbe salvare tutti, anche i peccatori impenitenti e i non credenti, in nome di un perdono generale.

Purtroppo questa falsa devozione cerca di soppiantare la VERA DEVOZIONE AI SANTISSIMI CUORI DI GESÙ E MARIA, che tuttavia prevarrà sull'opera diabolica e tornerà agli splendori di un tempo, quando era praticata da tutti i cristiani e sostenuta dai Papi di allora.



L'ABORTO DELLE ANIME

LA VITA UMANA È UN DONO STRAORDINARIO DI DIO.

Essa ci dà la possibilità di “**esistere**” e questo è già un privilegio inestimabile.

Ma più grande ancora è questo dono in quanto ci permette di “**condividere per sempre la Vita di Dio**”.

Questa è la vocazione naturale di ogni essere umano che viene concepito.

Il dono della vita comprende due fasi: la vita terrena e la vita ultraterrena.

La vita terrena è già di per sé preziosa, in quanto permette all'essere umano di godere di quelle qualità fisiche, psichiche, morali e spirituali che Dio ha regalato alle Sue creature che vengono alla luce.

La vita ultraterrena è l'eterno godimento della comunione di amore con Dio stesso.

Come sappiamo, però, c'è uno spirito maligno che vuole distruggere sia il dono della vita terrena, che quello dell'eterna comunione di vita con Dio.

A tale scopo egli induce gli esseri umani ad uccidere i propri simili (attraverso le contese, i conflitti, le guerre), provoca calamità naturali in cui molti perdono la vita (carestie, disastri, cataclismi), diffonde malattie (epidemie, pestilenze, mali incurabili).

Fra gli omicidi che vengono provocati dal demonio c'è n'è uno particolarmente orribile: L'ABORTO!

Esso è un peccato gravissimo contro la vita appena concepita che si realizza mediante l'interruzione volontaria della gravidanza.

Già questo peccato grida vendetta al cospetto di Dio, che vuole che ogni essere umano goda della vita terrena per prepararsi degnamente alla vita eterna.

MA C'È UN MALE ANCORA PIÙ GRAVE DELLA DISTRUZIONE DELLA VITA TERRENA: LA PERDITA DELLA COMUNIONE CON DIO NELLA VITA ULTRATERRENA!

Quelle povere creature che vengono uccise nel grembo materno non perdono la comunione di vita con Dio.

Come ho spiegato nello scritto *“Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza”*, se i piccoli, che non hanno ancora ricevuto il Sacramento del Battesimo, per i disegni imperscrutabili di Dio, vengono privati precocemente del dono della vita che hanno appena ricevuto, non è forse tale privazione un'offerta a Dio che merita la salvezza eterna? Essi sono come fiori del campo recisi prima di aver potuto donare il loro profumo e la loro bellezza.

Essi sono martiri di questa umanità feroce e crudele che, come Erode, uccide gli innocenti!

Per il loro Battesimo provvede Dio stesso, mediante quell'Acqua che è uscita dal costato trafitto di Gesù crocifisso.

Quindi, non dobbiamo preoccuparci per queste creature che, pur avendo perso il dono della vita terrena, potranno godere eternamente della comunione di vita con Dio e un giorno riceveranno il loro corpo bellissimo alla resurrezione dei morti.

C'È, INVECE, DA PREOCCUPARSI MOLTO PER LE ANIME CHE VENGONO PRIVATE DAL DEMONIO DELLA COMUNIONE CON DIO NELLA VITA ETERNA!

LA CHIESA, IN QUANTO SPOSA DI GESÙ CRISTO E SUO CORPO MISTICO, HA IL COMPITO SUBLIME DI CONDURRE GLI ESSERI UMANI ALLA FEDE, DI “GENERARLI” ALLA VITA DELLA GRAZIA E DI PREPARARLI ALL’ETERNA COMUNIONE DI VITA CON DIO.

Ogni cristiano battezzato partecipa a questa missione eccelsa.

In particolare i sacerdoti, i religiosi e le religiose, hanno per vocazione il compito di portare anime a Dio, perché essi sono i canali privilegiati attraverso i quali scorre la Grazia Divina.

ECCO, ALLORA, CHE IL DEMONIO SI SCATENA CONTRO QUESTI STRUMENTI ELETTI DELLA DIVINA MISERICORDIA, PER FUORVIARLI DALLA LORO MISSIONE, IN MODO DA IMPEDIRE LORO DI GENERARE LE ANIME ALLA SALVEZZA ETERNA.

Quest’azione diabolica ha assunto dimensioni inconcepibili negli ultimi secoli ed oggi siamo al culmine di questa terribile aggressione.

A tale proposito desidero ricordare le gravi parole che SUOR LUCIA DI FATIMA rivolse il 26 dicembre 1957 al Padre Augustin Fuentes, postulatore delle cause per la beatificazione di Francesco e Giacinta.

“Padre, il diavolo è in procinto di ingaggiare una battaglia decisiva contro la Beata Vergine. E il diavolo sa cos'è che più di tutto offende Dio e che gli procurerà in breve tempo il maggior numero di anime. Così il diavolo fa di tutto per avere la meglio sulle anime consacrate a Dio, perché sa che in questo modo, le anime dei fedeli, lasciate senza guida, cadranno più facilmente nelle sue mani.”

“Ciò che offende soprattutto il Cuore Immacolato di Maria e il Cuore di Gesù è la caduta delle anime dei religiosi e dei sacerdoti. Il diavolo sa che per ogni religioso o sacerdote che rinnega la sua santa vocazione, molte anime sono trascinate all'inferno ... Per questo il diavolo brama di impossessarsi delle anime consacrate. Cerca in ogni modo di

corromperle, per addormentare le anime dei fedeli e condurle alla peggiore impenitenza. Si serve di ogni tipo di trucchi, giungendo a suggerire una dilazione dell'ingresso nella vita religiosa. Da questo derivano la sterilità della vita interiore e, tra i laici, la freddezza nei riguardi della prospettiva di rinunciare ai piaceri terreni per dedicarsi totalmente a Dio.

Queste parole sono state dette nel 1957.

Che cosa dovremmo dire oggi, dato che l'umanità si è lasciata condurre sulla strada dell'incredulità, dell'indifferenza, del peccato in tutte le sue forme, della totale disobbedienza alle leggi divine?

E QUESTO DIPENDE ESSENZIALMENTE DALLO SVIAMENTO DEI SACERDOTI E DEI RELIGIOSI CHE SONO VENUTI MENO ALLA LORO MISSIONE DI CONDURRE LE ANIME A DIO!

PURTROPPO, LA GRAVISSIMA COLPA SI È DIFFUSA FINO AI VERTICI DELLA CHIESA!

OGGI POSSIAMO DIRE, VERAMENTE, CHE IL DEMONIO SI È INTRODOTTO NELLA CHIESA “FINO A SEDERE NEL TEMPIO DI DIO, ADDITANDO SE STESSO COME DIO” (2 Ts 2, 3-12).

MEDIANTE L'ERESIA E L'APOSTASIA HA DEVASTATO LA MAGGIOR PARTE DEGLI ECCLESIASTICI.

Per questo Suor Lucia aggiunge:

“Padre, non dovremmo attendere un appello del Santo Padre da Roma, che chiami il mondo a fare penitenza. Né dovremmo attendere un appello del genere dal nostro vescovo nella nostra diocesi, o dalle congregazioni religiose. No! Nostro Signore si è già servito molto spesso di questi mezzi e il mondo non se ne è curato affatto. È per questo che ora è necessario che ciascuno di noi inizi a riformare se stesso spiritualmente. Ognuno di noi ha il dovere di salvare non solo se stesso, ma anche di aiutare tutte le anime che Dio pone sul nostro cammino.”

“Il diavolo fa tutto quanto è in suo potere per distrarci e per allontanarci dalla preghiera; ci salveremo insieme o saremo dannati insieme.”

PIÙ ANCORA DELL'ABORTO DEI CORPI, OGGI LA DEVASTAZIONE CONSISTE NELL'ABORTO DELLE ANIME! DI QUESTO SI SONO RESI RESPONSABILI I MINISTRI DELLA CHIESA, DI QUELLA CHIESA CHE DOVREBBE GENERARE ANIME A DIO E CHE INVECE LE ABORTISCE GETTANDOLE NELLA FORNACE ARDENTE DELL'INFERNO!

ORRORE! ORRORE! ORRORE!

DIO HA MANDATO NEL MONDO SUA MADRE PER SALVARCI DALLE TREMENDE INSIDIE DEL DEMONIO ED AIUTARCI A SALVARE LE ANIME DALLA PERDIZIONE!

I Papi e la maggior parte degli ecclesiastici non Le hanno dato ascolto e siamo piombati nella trappola di Satana che si è seduto vincitore nel Tempio Santo di Dio!

COME HA DETTO SUOR LUCIA, NON DOBBIAMO PIÙ ASPETTARE ALCUN APPELLO DAI VERTICI DELLA CHIESA! DOBBIAMO URGENTEMENTE CONVERTIRCI A DIO, PREGARE E FARE PENITENZA!

QUESTO MONDO HA BISOGNO DI PENITENZA!

Bisogna togliere dalla nostra vita i piaceri mondani, il lusso, la vanità!

Dobbiamo “vestirci di sacco” e fare penitenza!

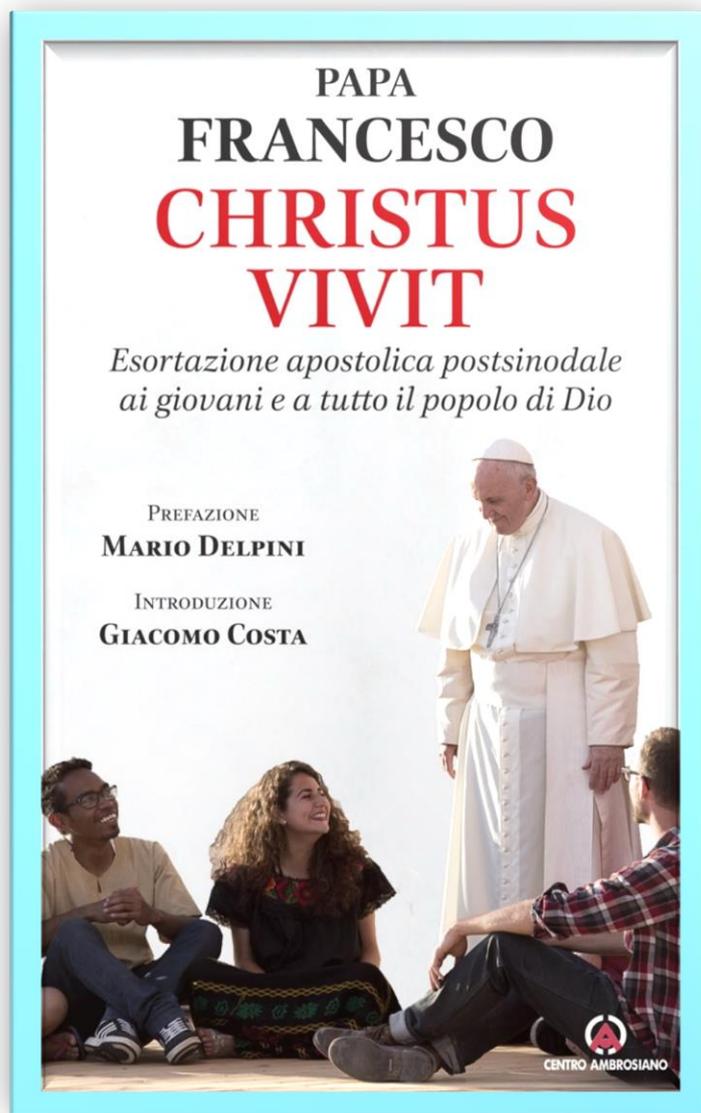
Solo così potremo fortificarci nella fede e rimanere saldi durante le prove che inevitabilmente Dio manderà sull'intera umanità per purificarla.

Suor Lucia, infine, ha raccomandato:

“I due strumenti che ci sono stati dati per salvare il mondo sono la preghiera e il sacrificio.”

“Vede, Padre, la Santissima Vergine ha voluto dare, in questi ultimi tempi in cui viviamo, una nuova efficacia alla recita del Santo Rosario. Ella ha talmente rinforzato la sua efficacia, che non esiste problema, per quanto difficile, di natura materiale o specialmente spirituale, nella vita privata di ognuno di noi o in quella delle nostre famiglie, delle famiglie di tutto il mondo, delle comunità religiose o addirittura nella vita dei

popoli e delle nazioni, che non possa essere risolto dalla preghiera del Santo Rosario. Non c'è problema, vi dico, per quanto difficile, che non possa essere risolto dalla recita del Santo Rosario. Con il Santo Rosario, ci salveremo, ci santificheremo, consoleremo Nostro Signore e otterremo la salvezza di molte anime.”



BERGOGLIO E I GIOVANI

Il giorno **25 marzo 2019** a Loreto il falso papa Francesco ha firmato l'Esortazione Apostolica post-sinodale "**Christus vivit**" rivolta ai giovani e a tutto il popolo di Dio.

La maggior parte degli articolisti che hanno commentato il documento pontificio si sono soffermati sul capitolo ottavo che, al n. 261, tratta della sessualità in riferimento al matrimonio.

Ma, in realtà, in quel punto Bergoglio non dice niente di straordinario. Anzi ricorda che la sessualità è un dono di Dio, che essa “è un regalo meraviglioso per le sue creature”, che essa va considerata “all’interno della vocazione al matrimonio” e che essa ha “due scopi: amarsi e generare vita”. Sotto questo aspetto la sessualità non è un “tabù”.

La Chiesa non è mai stata contro la sessualità, ma giustamente l’ha sempre considerata uno **strumento essenziale per la procreazione, reso da Dio bello e santo solamente all’interno del matrimonio.**

Ma non ho trovato nessuno che abbia manifestato perplessità su altri punti dell’Esortazione, che invece io ritengo decisamente critici.

Perciò mi limito ad evidenziare alcuni passi che ripropongono i **SOLITI ARGOMENTI DELLA CHIESA DEBOLE DEI NOSTRI TEMPI.**

Bergoglio dice:

1. Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!

13. Gesù, l’eternamente giovane, vuole donarci un cuore sempre giovane. ...

22. Gesù è «giovane tra i giovani per essere l’esempio dei giovani e consacrarli al Signore». Per questo il Sinodo ha affermato che «la giovinezza è un periodo originale e stimolante della vita, che Gesù stesso ha vissuto, santificandola».

28. non dobbiamo pensare che Gesù fosse un adolescente solitario o un giovane che pensava a sé stesso. Il suo rapporto con la gente era quello di un giovane che condivideva tutta la vita di una famiglia ben integrata nel villaggio. ... era un ragazzo del villaggio come gli altri e aveva relazioni del tutto normali. Nessuno lo considerava un giovane strano o separato dagli altri.

29. Il fatto è che «neppure Gesù crebbe in una relazione chiusa ed esclusiva con Maria e Giuseppe», ma si muoveva con piacere nella famiglia allargata in cui c'erano parenti e amici ... andava e veniva in mezzo agli altri, scherzava con quelli della sua età, ascoltava i racconti degli adulti ...

31. Gesù non illumina voi, giovani, da lontano o dall'esterno, ma partendo dalla sua stessa giovinezza, che egli condivide con voi. È molto importante contemplare il Gesù giovane che ci mostrano i Vangeli ... ha curato l'amicizia con i suoi discepoli, e persino nei momenti di crisi vi è rimasto fedele.

32. D'altra parte, Gesù è risorto e vuole farci partecipare alla novità della sua risurrezione. Egli è la vera giovinezza di un mondo invecchiato ed è anche la giovinezza di un universo che attende con «le doglie del parto» (Rm 8,22) di essere rivestito della sua luce e della sua vita.

Tutte queste espressioni sono errate e fuorvianti!
Bergoglio usa volutamente coi GIOVANI un linguaggio accattivante, seducente e lusinghiero per attirarli verso Gesù e la Chiesa in modo falso e ipocrita.

Questo modo di fare si chiama “*captatio benevolentiae*” che consiste nell'accattivarsi la simpatia degli uditori.

Allo stesso modo Bergoglio ha fatto con le DONNE.
Il 22 febbraio 2019 ha detto: “... La donna è l'immagine della CHIESA CHE È DONNA ... si tratta di integrare la DONNA COME FIGURA DELLA CHIESA nel nostro pensiero. E PENSARE LA CHIESA CON LE CATEGORIE DI UNA DONNA”.

L'8 marzo 2019 ha detto: «LA PACE È DONNA. Nasce e rinasce dalla tenerezza delle madri. Perciò IL SOGNO DELLA PACE SI REALIZZA GUARDANDO ALLA DONNA. Se abbiamo a cuore l'avvenire, se sogniamo un futuro di pace, occorre dare spazio alla donna».

Questo è FEMMINISMO ECCLESIASTICO.

**Il messaggio evangelico è prima di tutto PAROLA DI DIO!
Non occorre abbellirlo, renderlo più accettabile e attraente.**

**Gesù ha detto chiaramente: “SIA INVECE IL VOSTRO PARLARE SÌ, SÌ; NO, NO; IL DI PIÙ VIENE DAL MALIGNO” (Mt 5,37).
E di fatti tutte queste espressioni seducenti del falso papa vengono dal maligno!**

**Quello del Vangelo, poi, è un MESSAGGIO FORTE!
Non va addolcito, perché deve essere ricevuto e accolto così come è.
Non siamo noi a far accogliere l’annuncio del Vangelo, ma è lo SPIRITO SANTO che opera nei cuori.**

**Se i cuori accettano l’annuncio così com’è, bene.
Altrimenti non saranno le parole accattivanti a farlo accettare.**

**Il messaggio evangelico è una CHIAMATA ESIGENTE!
Esso richiede una risposta sincera, generosa, totale.
Il Vangelo è un invito all’umiltà, all’obbedienza alla legge di Dio, al compimento della Sua Volontà durante tutta la nostra vita, all’accettazione della sofferenza, all’esercizio delle virtù, alla santificazione di noi stessi.
Questo è il Vangelo e nient’altro!**

La giovinezza della Chiesa

34. Essere giovani, più che un’età, è uno stato del cuore. Quindi, un’istituzione antica come la Chiesa può rinnovarsi e tornare ad essere giovane in diverse fasi della sua lunghissima storia. In realtà, nei suoi momenti più tragici, sente la chiamata a tornare all’essenziale del primo amore. Ricordando questa verità, il Concilio Vaticano II affermava che «ricca di un lungo passato sempre in essa vivente, e camminando verso la perfezione umana nel tempo e verso i destini ultimi della storia e della vita, essa è la vera giovinezza del mondo». In essa è sempre possibile incontrare Cristo «il compagno e l’amico dei giovani».

Una Chiesa che si lascia rinnovare

35. Chiediamo al Signore che liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla sul passato, frenarla, renderla immobile ...

Anche qui c'è il solito linguaggio accattivante!

ATTENZIONE A COLORO CHE AFFERMANO CHE LA CHIESA È VECCHIA, CHE DEVE RINNOVARSI E TORNARE AD ESSERE GIOVANE!

Sotto queste espressioni si nasconde una **voglia di modernismo che mette a rischio l'ortodossia e la tradizione!**

Fino alla metà del secolo scorso, i santi Papi non hanno voluto “invecchiare” la Chiesa, “fissarla sul passato”, “frenarla” e “renderla immobile”!

Quei Pontefici erano perfettamente coscienti dei PERICOLI GRAVISSIMI CHE MINACCIAVANO LA CHIESA DEI TEMPI MODERNI e volevano proteggerla dalle terribili insidie del demonio, che erano state chiaramente profetizzate.

QUANDO C'È UNA FORTE TEMPESTA LE NAVI NON ESCONO DAL PORTO PER PRENDERE IL LARGO, MA RIMANGONO SALDAMENTE ANCORATE AL FONDO MARINO!

Quanti messaggi celesti ci hanno avvisati della gravità dei tempi che stiamo vivendo!

Ma gli attuali Pontefici continuano testardamente a non credere ad essi!

37. La Chiesa di Cristo può sempre cadere nella **tentazione di perdere l'entusiasmo** perché non ascolta più la **chiamata del Signore al rischio della fede**, a dare tutto senza misurare i pericoli, e torna a cercare false sicurezze mondane. **Sono proprio i giovani che possono aiutarla a rimanere giovane**, a non cadere nella corruzione, a non fermarsi, a non inorgogliersi, a non trasformarsi in una setta, ad essere più povera e capace di testimonianza, a stare vicino agli ultimi e agli scartati, a lottare per la giustizia, a lasciarsi interpellare con umiltà. **Essi possono portare alla Chiesa la bellezza della giovinezza** quando stimolano «la capacità di rallegrarsi per ciò che comincia, di darsi senza ritorno, di rinnovarsi e di ripartire per nuove conquiste».

La tentazione non è quella di perdere l'entusiasmo, ma la FEDE!
La chiamata del Signore non è al RISCHIO DELLA FEDE, ma alla CERTEZZA DELLA FEDE!

I giovani non hanno il compito di aiutare la Chiesa a rimanere giovane, ma quello di renderla forte con la loro testimonianza autentica, che si attua nell'osservanza della Legge di Dio, nelle scelte di vita conformi al Vangelo, nella totale adesione a Cristo.

39. «Se per molti giovani Dio, la religione e la Chiesa appaiono parole vuote, essi sono sensibili alla figura di Gesù, quando viene presentata in modo attraente ed efficace». Per questo bisogna che la Chiesa non sia troppo concentrata su sé stessa, ma che rifletta soprattutto Gesù Cristo. **Questo comporta che riconosca con umiltà che alcune cose concrete devono cambiare, e a tale scopo ha anche bisogno di raccogliere la visione e persino le critiche dei giovani.**

Essere sensibili ad una figura di Gesù presentata in modo attraente ed efficace significa lasciarsi attrarre da una FALSA FIGURA DI GESU'.

Questa falsa figura di Gesù è quella che viene presentata ormai in tutti gli ambienti ecclesiali, particolarmente in quelli dedicati ai giovani.

Gesù viene presentato come un giovane attraente, un amico cordiale e simpatico, un fratello che si pone al nostro livello e che comprende le nostre debolezze e i nostri peccati.

Nella pastorale giovanile l'incontro con Cristo viene presentato sempre come un momento di gioia, di festa, di allegria spensierata.

Il silenzio, l'interiorità, la meditazione vengono messi da parte per favorire la confusione della massa, come accade nelle giornate mondiali della gioventù.

41. Anche se ci sono giovani che sono contenti quando vedono una Chiesa che si mostra umilmente sicura dei suoi doni e anche capace di esercitare una critica leale e fraterna, **altri giovani chiedono una Chiesa che ascolti di più, che non stia continuamente a condannare il mondo. Non vogliono vedere una Chiesa silenziosa e timida, ma nemmeno sempre**

in guerra per due o tre temi che la ossessionano. Per essere credibile agli occhi dei giovani, a volte ha bisogno di recuperare l'umiltà e semplicemente ascoltare, riconoscere in ciò che altri dicono una luce che la può aiutare a scoprire meglio il Vangelo. Una Chiesa sulla difensiva, che dimentica l'umiltà, che smette di ascoltare, che non si lascia mettere in discussione, perde la giovinezza e si trasforma in un museo. Come potrà accogliere così i sogni dei giovani? Benché possieda la verità del Vangelo, questo non significa che l'abbia compresa pienamente; piuttosto, deve sempre crescere nella comprensione di questo tesoro inesauribile.

42. Ad esempio, una Chiesa eccessivamente timorosa e strutturata può essere costantemente critica nei confronti di tutti i discorsi sulla difesa dei diritti delle donne ed evidenziare costantemente i rischi e i possibili errori di tali rivendicazioni. Viceversa, una Chiesa viva può reagire prestando attenzione alle legittime rivendicazioni delle donne che chiedono maggiore giustizia e uguaglianza. ... Questa è la reazione di una Chiesa che si mantiene giovane e si lascia interrogare e stimolare dalla sensibilità dei giovani.

Ecco che cosa desidera la maggior parte dei giovani di oggi: “una Chiesa che ascolti di più, che non stia continuamente a condannare il mondo”. In particolare, essi chiedono alla Chiesa di accettare “una buona volta” i nuovi costumi dei giovani, il loro desiderio di “fare sesso liberamente”, di avere “rapporti prematrimoniali”, di limitarsi a “convivere” senza impegnarsi in un vincolo di tipo matrimoniale.

La maggior parte dei giovani chiedono alla Chiesa di non considerare più queste cose come “peccati”, ma come “diritti acquisiti” alla luce di tutte le nuove legislazioni che ammettono il concubinato, il divorzio, l'aborto, le unioni omosessuali.

Secondo Bergoglio, quando la Chiesa è troppo “sulla difensiva” e “non si lascia mettere in discussione” dai giovani **PERDE LA GIOVINEZZA E SI TRASFORMA IN UN MUSEO**”.

La Chiesa, cioè, non dovrebbe essere “eccessivamente timorosa e strutturata”, ma lasciarsi “stimolare” dalle istanze di cambiamento dei giovani.

Maria, la ragazza di Nazaret

43. Nel cuore della Chiesa risplende Maria. Ella è il grande modello per una Chiesa giovane che vuole seguire Cristo con freschezza e docilità ...

44. «Sempre impressiona la forza del “sì” di Maria, giovane ... È stato il “sì” di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa. Maria non ha comprato un’assicurazione sulla vita! Maria si è messa in gioco, e per questo è forte, per questo è una influencer, è l’influencer di Dio! Il “sì” e il desiderio di servire sono stati più forti dei dubbi e delle difficoltà».

45. ... Da lei impariamo a dire “sì” alla pazienza testarda e alla creatività di quelli che non si perdono d’animo e ricominciano da capo».

46. ... Era quella inquieta, quella pronta a partire, che quando seppe che sua cugina aveva bisogno di lei non pensò ai propri progetti, ma si avviò «senza indugio» (Lc 1,39) verso la regione montuosa.

Maria Santissima, invece che per la Sua umiltà e santità, deve risplendere per la Sua “freschezza”, per la Sua “giovinezza”.

Il Suo “sì” non è stato un atto di fede totale in Dio, ma la volontà di “coinvolgersi e rischiare”, di “scommettere tutto”, di “mettersi in gioco”!

Maria Santissima viene definita “inquieta”, mentre sappiamo bene quale sia stata la Sua sottomissione e il Suo abbandono in Dio!

Come Gesù viene abbassato al nostro livello, per renderLo partecipe delle nostre meschinità e delle nostre miserie, così anche Maria deve essere ridotta ad una “ragazza” qualsiasi, con tutti i Suoi “dubbi” e le Sue “difficoltà”.

QUALE OBBROBRIO! QUESTE SONO PAROLE VERAMENTE INDECENTI!

IL DEMONIO, PER BOCCA DI UN FALSO PAPA, SI DIVERTE A BEFFEGGIARE (PER NON DIRE BESTEMMIARE) I SUOI PIÙ TEMIBILI AVVERSARI, GESÙ E MARIA!

Voi siete l' adesso di Dio

64. Dopo aver preso visione della Parola di Dio, non possiamo limitarci a dire che i giovani sono il futuro del mondo: sono il presente, lo stanno arricchendo con il loro contributo ...

74. Ancora «più numerosi nel mondo sono i giovani che patiscono forme di emarginazione ed esclusione sociale, per ragioni religiose, etniche o economiche. Ricordiamo la difficile situazione di adolescenti e giovani che restano incinte e la piaga dell'aborto, così come la diffusione dell'HIV, le diverse forme di dipendenza (droghe, azzardo, pornografia, ecc.) e la situazione dei bambini e ragazzi di strada, che mancano di casa, famiglia e risorse economiche». E quando poi si tratta di donne, queste situazioni di emarginazione diventano doppiamente dolorose e difficili.

75. Non possiamo essere una Chiesa che non piange di fronte a questi drammi dei suoi figli giovani. Non dobbiamo mai farci l'abitudine, perché chi non sa piangere non è madre ...

Ecco i "NUOVI POVERI" del pensiero modernista!

Non sono più i "poveri in spirito", gli "afflitti", i "perseguitati per causa della giustizia", ma sono coloro che vivono ostinatamente nel peccato: "adolescenti e giovani che restano incinte", le donne che abortiscono volontariamente, coloro che, a causa della promiscuità, contraggono l'HIV, i drogati, i giocatori d'azzardo, quelli che dipendono dalla pornografia eccetera.

NON È PIÙ VALIDO IL VECCHIO PROVERBIO: "CHI È CAUSA DEL SUO MAL PIANGA SE STESSO!"

No! Adesso è la Chiesa che deve PIANGERE per coloro che ostinatamente rifiutano la Grazia di Dio e che, peccando contro lo Spirito Santo, continuano a non ravvedersi!

LA NUOVA TRAGICA CONCEZIONE DELLA DIVINA MISERICORDIA HA CONQUISTATO TUTTI, ANCHE I PAPI PIÙ RECENTI!

120. Noi «siamo salvati da Gesù: perché ci ama e non può farne a meno. Possiamo fargli qualunque cosa, ma Lui ci ama, e ci salva. Perché solo quello che si ama può essere salvato. Solo quello che si abbraccia può essere trasformato. L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. Ma è precisamente attraverso le nostre contraddizioni, fragilità e meschinità che Lui vuole scrivere questa storia d'amore...

121. Il suo perdono e la sua salvezza non sono qualcosa che abbiamo comprato o che dovremmo acquisire con le nostre opere o i nostri sforzi. Egli ci perdona e ci libera gratuitamente. Il suo donarsi sulla croce è qualcosa di così grande che noi non possiamo né dobbiamo pagarlo, dobbiamo soltanto accoglierlo con immensa gratitudine e con la gioia di essere amati così tanto prima di poterlo immaginare: «egli ci ha amati per primo» (1 Gv 4,19).

Gesù non è Giustizia ma soltanto perdono! “Possiamo fargli qualunque cosa, ma Lui ci ama, e ci salva”. Anzi “è precisamente attraverso le nostre contraddizioni, fragilità e meschinità che Lui vuole scrivere questa storia d'amore”!

Gesù non ci chiede di ricambiare il Suo Amore! Non ci chiede di astenerci dal peccato! Non ci chiede di pentirci sinceramente delle nostre colpe!

No! “Egli ci perdona e ci libera gratuitamente” senza bisogno di pentimento, di confessione e di cambiamento di vita!

Il Suo Sacrificio sulla Croce non deve essere ricambiato da noi: “dobbiamo soltanto accoglierlo”!

126. Contempla Gesù felice, traboccante di gioia. Gioisci con il tuo Amico che ha trionfato. Hanno ucciso il santo, il giusto, l'innocente, ma Egli ha vinto. Il male non ha l'ultima parola. Nemmeno nella tua vita il male avrà l'ultima parola, perché il tuo Amico che ti ama vuole trionfare in te. Il tuo Salvatore vive.

Non si crede più che Gesù soffre per i nostri peccati!

L'immagine del Sacro Cuore di Gesù trafitto dalle spine delle nostre ingratitudini è soltanto una finzione! O, al massimo, un modo come tanti per farsi compatire!

In realtà, Gesù è “felice, traboccante di gioia”!

Il Giudizio al quale la vecchia Chiesa diceva che saremo tutti sottoposti, non esiste più!

“Il male non ha l’ultima parola. Nemmeno nella tua vita il male avrà l’ultima parola”!

Sarai salvo a tutti i costi, “perché il tuo Amico che ti ama vuole trionfare in te”!

Questo è il significato delle parole: “Il tuo Salvatore vive”, “Christus vivit”!

169. ... Siate capaci di creare l’amicizia sociale. Non è facile, occorre sempre rinunciare a qualcosa, occorre negoziare, ma se lo facciamo pensando al bene di tutti potremo realizzare la magnifica esperienza di mettere da parte le differenze per lottare insieme per uno scopo comune. Se riusciamo a trovare dei punti di coincidenza in mezzo a tante divergenze, in questo impegno artigianale e a volte faticoso di gettare ponti, di costruire una pace che sia buona per tutti, questo è il miracolo della cultura dell’incontro che i giovani possono avere il coraggio di vivere con passione.

L’unica vocazione dei giovani deve essere quella di “creare l’amicizia sociale”.

La Pace non viene necessariamente da Dio, ma può scaturire anche da un “impegno artigianale e a volte faticoso di gettare ponti”: questa, sì, è la pace giusta, una pace “buona per tutti”, anche per gli atei, per i non credenti, per le altre religioni.

212. Per quanto riguarda *la crescita*, vorrei dare un avvertimento importante. In alcuni luoghi accade che, dopo aver provocato nei giovani un’intensa esperienza di Dio, un incontro con Gesù che ha toccato il loro cuore, vengono loro proposti incontri di “formazione” nei quali si affrontano solo questioni dottrinali e morali: sui mali del mondo di oggi, sulla Chiesa, sulla dottrina sociale, sulla castità, sul matrimonio, sul controllo delle nascite e su altri temi. Il risultato è che molti giovani si annoiano, perdono il fuoco dell’incontro con Cristo e la gioia di seguirlo, molti abbandonano il cammino e altri diventano tristi e negativi. Plachiamo l’ansia di trasmettere una gran quantità di contenuti dottrinali ...

La Chiesa deve smettere di essere Maestra di Verità!

I giovani si annoiano a sentir parlare sempre di “questioni dottrinali e morali” (che mettono in crisi la loro coscienza e fanno venire dubbi sulle loro brutte abitudini).

Sono stanchi di continui incontri di formazione dove si discute soltanto “sui mali del mondo di oggi, sulla Chiesa, sulla dottrina sociale, sulla castità, sul matrimonio, sul controllo delle nascite” e su altri temi pesanti.

E’ la Chiesa che si deve modernizzare, lasciar parlare i giovani e placare la sua “ansia di trasmettere una gran quantità di contenuti dottrinali”!

Diversi ambiti di sviluppo pastorale

224. ... Per quanto riguarda gli ambiti del culto e della preghiera, «in diversi contesti i giovani cattolici chiedono proposte di preghiera e momenti sacramentali capaci di intercettare la loro vita quotidiana in una liturgia fresca, autentica e gioiosa ... A loro piacciono molto anche altri incontri di festa, che spezzano la routine e aiutano a sperimentare la gioia della fede.

225. ... Molti giovani si stancano dei nostri programmi di formazione dottrinale e anche spirituale, e a volte rivendicano la possibilità di essere più protagonisti in attività che facciano qualcosa per la gente.

226. Non possiamo dimenticare le espressioni artistiche, come il teatro, la pittura e altre. «Del tutto peculiare è l’importanza della musica, che rappresenta un vero e proprio ambiente in cui i giovani sono costantemente immersi, come pure una cultura e un linguaggio capaci di suscitare emozioni e di plasmare l’identità. Il linguaggio musicale rappresenta anche una risorsa pastorale, che interpella in particolare la liturgia e il suo rinnovamento....

Ecco allora che la pastorale giovanile deve seguire le mode e le abitudini dei giovani!

La liturgia deve essere “fresca, autentica e gioiosa”!

Bisogna fare spazio “agli incontri di festa, che spezzano la routine”.

Basta con l'ascolto della Parola di Dio! I giovani "rivendicano la possibilità di essere più protagonisti"!

In particolare con la musica e i canti che li appagano molto e li fanno sentire nel loro ambiente preferito.

Una pastorale giovanile popolare

230. Oltre al consueto lavoro pastorale che realizzano le parrocchie e i movimenti, secondo determinati schemi, è molto importante dare spazio a una "**pastorale giovanile popolare**", che ha un altro stile, altri tempi, un altro ritmo, un'altra metodologia. Consiste in una pastorale più ampia e flessibile che stimoli, nei diversi luoghi in cui si muovono concretamente i giovani, quelle guide naturali e quei carismi che lo Spirito Santo ha già seminato tra loro. **Si tratta prima di tutto di non porre tanti ostacoli, norme, controlli e inquadramenti obbligatori a quei giovani credenti che sono leader naturali nei quartieri e nei diversi ambienti.** Dobbiamo limitarci ad accompagnarli e stimolarli, confidando un po' di più nella **fantasia dello Spirito Santo** che agisce come vuole.

Questo è il nuovo tipo di pastorale che la Chiesa deve adottare: la "pastorale giovanile popolare".

I giovani non devono essere più guidati da ministri di Dio o da catechisti specializzati.

Ci sono i leader naturali, che sorgono spontanei nei quartieri e nei diversi ambienti.

Quello che conta è che i giovani li trovino simpatici e conformi alle loro voglie.

Questi leader non devono essere sottoposti a "norme, controlli e inquadramenti obbligatori", per verificare se hanno i talenti necessari per trasmettere la fede cristiana.

L'importante è che i giovani si sentano liberi e a loro agio.

233. **Invece di «soffocarli con un insieme di regole che danno del cristianesimo un'immagine riduttiva e moralistica, siamo chiamati a investire sulla loro audacia ed educarli ad assumersi le loro responsabilità, certi che anche l'errore, il fallimento e la crisi sono esperienze che possono rafforzare la loro umanità».**

234. Nel Sinodo si è esortato a costruire una pastorale giovanile capace di creare spazi inclusivi, dove ci sia posto per ogni tipo di giovani e dove si manifesti realmente che siamo una **Chiesa con le porte aperte**.

E non è nemmeno necessario che uno accetti completamente tutti gli insegnamenti della Chiesa per poter partecipare ad alcuni dei nostri spazi dedicati ai giovani. ...

235. **Deve esserci spazio anche per «tutti quelli che hanno altre visioni della vita, professano altre fedi o si dichiarano estranei all'orizzonte religioso. Tutti i giovani, nessuno escluso, sono nel cuore di Dio e quindi anche nel cuore della Chiesa.** Riconosciamo però francamente che non sempre questa affermazione che risuona sulle nostre labbra trova reale espressione nella nostra azione pastorale: spesso restiamo chiusi nei nostri ambienti, dove la loro voce non arriva, o ci dedichiamo ad attività meno esigenti e più gratificanti, soffocando quella **sana inquietudine pastorale che ci fa uscire dalle nostre presunte sicurezze**. Eppure il Vangelo ci chiede di osare e vogliamo farlo senza presunzione e senza fare proselitismo, testimoniando l'amore del Signore e tendendo la mano a tutti i giovani del mondo».

“Anche l'errore, il fallimento e la crisi sono esperienze che possono rafforzare la loro umanità”.

Ma è proprio quello che Gesù vuole evitare ai giovani, dando loro una via sicura: il Vangelo!

LA CHIESA È PIÙ MISERICORDIOSA DI GESÙ!

Gesù esige fedeltà ai Suoi insegnamenti, mentre la Chiesa vuole accogliere tutti!

Vuole essere una “Chiesa con le porte aperte”!

“DEVE ESSERCI SPAZIO ANCHE PER TUTTI QUELLI CHE HANNO ALTRE VISIONI DELLA VITA, PROFESSANO ALTRE FEDI O SI DICHIARANO ESTRANEI ALL'ORIZZONTE RELIGIOSO”.

La Chiesa, quindi, deve lasciarsi animare da una “sana inquietudine pastorale che ci fa uscire dalle nostre presunte sicurezze”!

La chiamata all'amicizia con Lui

250. La cosa fondamentale è discernere e scoprire che **ciò che vuole Gesù da ogni giovane è prima di tutto la sua amicizia ...**

251. E, se fosse necessario un esempio nel senso contrario, ricordiamo l'incontro-scontro tra il Signore e il **giovane ricco**, che ci dice chiaramente come ciò che quel giovane non aveva colto era lo sguardo amorevole del Signore (cfr *Mc* 10,21). Se ne andò rattristato, dopo aver seguito una buona ispirazione, perché non era riuscito a staccarsi dalle molte cose che possedeva (cfr *Mt* 19,22). Perse l'occasione di quella che sicuramente avrebbe potuto essere una grande amicizia.

L'episodio dell'incontro di Gesù col giovane ricco dovrebbe farci capire piuttosto che l'amicizia di Gesù esige una donazione totale di noi stessi.

MA I GIOVANI DI OGGI HANNO "TROPPE RICCHEZZE": i divertimenti, la loro compagnia, la discoteca, gli sport preferiti, gli idoli dello spettacolo, le ideologie politiche e, spesso, il loro tranquillo "non far nulla"!

Gesù vuole che i giovani si liberino di queste "ricchezze" per poter entrare al Suo seguito!

Egli ha detto: "Voi siete Miei amici, se farete ciò che Io vi comando" (Gv 15,14).

QUINDI, NON CI SONO SCONTI! ESSERE AMICI DI GESÙ SIGNIFICA TOTALE FEDELTA' AI SUOI INSEGNAMENTI!

Non dimentichiamo che Gesù, dopo aver perso il giovane ricco, ha detto ai Suoi discepoli: "In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel Regno dei Cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel Regno dei Cieli" (Mt 19,23-24).

La Chiesa dovrebbe, quindi, mettere in guardia i giovani dal pericolo di rimanere attaccati alle loro ricchezze, perdendo l'occasione di donarsi completamente a Gesù! Questo la Chiesa dovrebbe fare!

Altro che cercare tutte le delicatezze per andare incontro alle velleità dei giovani!

Altro che prostituirsi alle loro esigenze!

Ci vuole fermezza! E oggi giorno, ci vuole una fermezza ancora più tenace, dati i tempi che stiamo attraversando!

QUI SI RISCHIA LA PERDITA DELLE ANIME DEI GIOVANI, ALTRO CHE LA LORO SIMPATIA!

Talvolta, anche i genitori per educare i figli devono essere “antipatici”, ma per il loro bene!



LA FALSA PACE

Colletta della Messa domenicale del 3 marzo 2019:

“Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la Tua Volontà nella giustizia e nella pace, e la Chiesa si dedichi con serena fiducia al Tuo servizio”

Queste parole chiariscono bene lo spirito che aleggia nella Chiesa ai giorni nostri.

La vita sociale deve procedere tranquilla, senza problemi.

I pastori rasserenano il popolo di Dio, promettendo che nulla di straordinario potrà mai accadere.

In cuor loro essi dicono:

“Signore, siamo tutti peccatori, ma Tu ci perdoni sempre.

Perciò lasciaci vivere tranquilli.

Nella Chiesa nulla deve cambiare: tutto va bene così com'è!

Noi vogliamo continuare a dedicarci con serena fiducia al Tuo servizio.

Non abbiamo bisogno di convertirci, di ravvederci, di purificarci, perché facciamo già la Tua Volontà.

E' la Tua Volontà che deve modellarsi sulle nostre esigenze!

La giustizia non è l'alleanza con Te, ma quella fra gli uomini.

La pace non è la comunione di vita con Te, ma l'assenza di guerre.

A noi basta questo genere di giustizia e di pace: non cerchiamo altro, perché noi siamo umili e non pretendiamo di essere santi!

Sappiamo che nel Vangelo Tu ci hai parlato di grandi tribolazioni, ma quello è un linguaggio apocalittico, un "genere letterario", e, se proprio arriveranno, sarà alla fine del mondo, quando noi non ci saremo più.

E' vero che tanti profeti hanno preannunciato gravi prove e purificazioni, ma noi non ci lasciamo turbare: abbiamo fiducia nella Tua misericordia!

Pare che anche Tua Madre sia venuta ad avvertirci che ci saranno dei castighi, ma questo non ci preoccupa perché Tu proteggi la Tua Chiesa da ogni pericolo e se proprio dovessero arrivare non potranno cadere su noi ecclesiastici, che siamo i Tuoi ministri fedeli e non ci meritiamo punizioni.

Perciò, Signore, lasciaci vivere in pace, senza cambiamenti e senza problemi, per tutti i secoli dei secoli. Amen."

Così dicono in cuor loro la maggior parte degli ecclesiastici e di conseguenza trasmettono queste loro "certezze" ai fedeli, che quindi si tranquillizzano pensando:

"Se i preti ci dicono di stare sereni, perché dobbiamo preoccuparci?

In fin dei conti, il mondo è sempre andato avanti e oggi siamo ancora qui.

La società è cambiata. Fa bene la Chiesa ad adeguarsi alle nuove esigenze della gente.

I nostri ragazzi si mettono insieme alle ragazze e hanno rapporti sessuali fuori dal matrimonio.

Ben vengano, così si sfogano e rinviando la decisione di sposarsi il più possibile.

E se poi decidono di lasciarsi, basta un saluto e finisce tutto lì.

Se capita un "inconveniente" (cioè un figlio), c'è la possibilità di abortire, in modo da rimanere liberi da impegni e continuare a godersi la vita.

La legge, giustamente, riconosce il diritto di abortire, di accompagnarsi, di divorziare.

Adesso la legge riconosce anche alle persone dello stesso sesso il diritto di unirsi fra loro.

La Chiesa dice che “bisogna avere misericordia” e quindi lasciamoli fare.

Il peccato non esiste più! Il vero peccato è non godersi la vita quando c'è tempo!

Parlare di peccati, di penitenza, di conversione è cosa da “medioevo”: oggi siamo liberi da tutti questi pregiudizi. Neanche i preti ne parlano più!

La preghiera a cosa serve, tanto Dio non ci ascolta. Ha altro a cui pensare!”

Così pensano i cosiddetti “fedeli” e si mettono il cuore in pace!

Questa è la “FALSA PACE” che domina le coscienze della maggior parte degli uomini di oggi, anche se sono stati battezzati e se vanno a Messa la Domenica!

Ma l'uomo non è un animale qualsiasi!

L'UOMO È STATO CREATO PER ESSERE FIGLIO DI DIO! EGLI DEVE USARE QUESTA VITA TERRENA PER SANTIFICARSI E RICEVERE IN DONO LA VITA ETERNA!
DIÒ SI È FATTO UOMO PER OTTENERCI TUTTO CIÒ!
GESÙ NON SI È “DEDICATO CON SERENA FIDUCIA” AL SERVIZIO DEL PADRE, MA SI È IMMOLATO PER RIACQUISTARCI IL PARADISO PERDUTO!

I consacrati che pensano di passarsela liscia dovranno rispondere di ogni loro atto davanti al Giudizio di Dio.

Essi hanno promesso fedeltà a Dio fino all'effusione del sangue e devono difendere la Verità rivelata a costo di subire il martirio!

Altro che tranquillizzare le coscienze dei fedeli!

**Non c'è vera pace se non si è in pace col Signore!
Non c'è vera pace se non si fa la Sua Volontà!
Non c'è vera pace se non si riconoscono i propri peccati!
Non c'è vera pace se non ci si pente delle proprie colpe!
Non c'è vera pace se non si cambia vita!
Non c'è vera pace se non si segue il Vangelo alla lettera!
Non c'è vera pace se non ci si santifica!**

TUTTO IL RESTO È “FALSA PACE”!

Allora molti cristiani replicano:

“Noi siamo buoni. Vogliamo bene ai nostri figli, ai nostri genitori anziani, ai nostri parenti e ai nostri amici. Non rubiamo, non ammazziamo nessuno.

Andiamo a Messa la Domenica e facciamo l'elemosina”.

Ma il Signore ha detto: *“Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso”* (Lc 6,32-33).

OCCORRE VERA CONVERSIONE, VERA PREGHIERA, VERA PENITENZA!

La nostra Mamma Celeste è scesa dal Cielo per ricordarci questi doveri, senza i quali non possiamo salvarci!

La Madonna ha mostrato ai tre pastorelli di Fatima l'inferno dove cadono le anime dei peccatori.

Poi ha presentato loro la visione del terzo segreto, nel quale si vede un Angelo con la spada di fuoco che sta per incendiare il mondo. Egli è trattenuto dalla splendore della mano della Madonna, ma grida: “Penitenza! Penitenza! Penitenza!” senza la quale nemmeno Maria Santissima può trattenere i castighi.

Infine, la visione si conclude con un grande martirio che coinvolge il Papa, molti ecclesiastici, religiosi e laici che con l'offerta del loro sangue avvicinano le anime a Dio.

ALTRO CHE TRANQUILLITÀ E SERENITÀ!

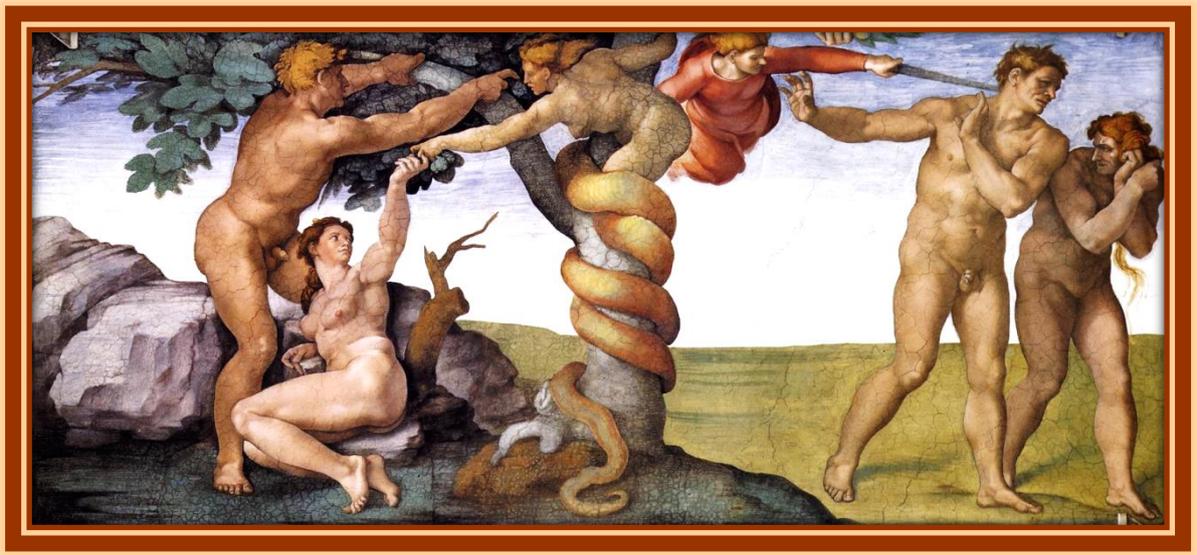
Ce lo ricorda chiaramente anche San Paolo nella prima lettera ai Tessalonicesi: *“E quando si dirà: ‘Pace e sicurezza’, allora d’improvviso li colpirà la rovina, come le doglie una donna incinta; e nessuno scamperà”* (1Ts 5,3).

QUELLA DI OGGI È LA “PACE DI SATANA”! E’ UNA FALSA PACE!

Essa prelude ai più grandi sconvolgimenti che stanno per accadere nel mondo (vedi il mio scritto *“Profezie per i nostri tempi”*).

Scenderà sulla terra un castigo col quale Dio purificherà l’umanità da tutti i suoi peccati e rinnoverà la Chiesa per mezzo dello Spirito Santo, che aprirà le menti e i cuori alla Verità insegnata da Gesù Cristo.

Allora, sì, si potrà dire: *“Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la Tua Volontà nella giustizia e nella pace, e la Chiesa si dedichi con serena fiducia al Tuo servizio”*.



GESÙ NON È FEMMINISTA

Ho già riportato un pronunciamento del falso papa Francesco durante il **vertice in Vaticano contro la pedofilia** (21-24 febbraio 2019) nel quale egli invita a “pensare la Chiesa con le categorie di una donna” (vedi sul sito l’articolo “*La Chiesa è donna*” in “Articoli vari”).

Ne riporto brevemente alcuni passi.

“Ascoltando la dottoressa Ghisoni – ha detto – ho sentito la Chiesa parlare di se stessa. Cioè tutti noi abbiamo parlato sulla Chiesa. In tutti gli interventi. Ma questa volta era la Chiesa stessa che parlava. Non è solo una questione di stile: il genio femminile che si rispecchia nella Chiesa che è donna”.

“Invitare a parlare una donna sulle ferite della Chiesa è invitare la Chiesa a parlare su se stessa, sulle ferite che ha. E questo credo che sia il passo che noi dobbiamo fare con molta forza: la donna è l'immagine della Chiesa che è donna ...”

“Non si tratta di dare più funzioni alla donna nella Chiesa – sì, questo è buono, ma così non si risolve il problema – si tratta di integrare la donna come figura della Chiesa nel nostro pensiero. E pensare la Chiesa con le categorie di una donna”.

Ora riporto un altro pronunciamento di Bergoglio rivolto oggi **8 marzo 2019** (cosiddetta festa della donna) all'**American Jewish Committee**.



Bergoglio nell'udienza all'American Jewish Committee

«Oggi, 8 marzo, vorrei anche dire qualcosa sul **contributo insostituibile della donna nel costruire un mondo che sia casa per tutti**», ha detto Bergoglio. «La donna è colei che fa bello il mondo, che lo custodisce e mantiene in vita. Vi porta la grazia che fa nuove le cose, l'abbraccio che include, il coraggio di donarsi.

LA PACE È DONNA. Nasce e rinasce dalla tenerezza delle madri. Perciò il sogno della pace si realizza guardando alla donna. Non è un caso che nel racconto della Genesi la donna sia tratta dalla costola dell'uomo mentre questi dorme. La donna, cioè, ha origine vicino al cuore e nel sonno, durante i sogni. Perciò porta nel mondo il sogno dell'amore. **Se abbiamo a cuore l'avvenire, se sogniamo un futuro di pace, occorre dare spazio alla donna**».

Anche se Bergoglio dice che non è vero, questo è puro **FEMMINISMO ECCLESIASTICO**.

Ho già detto (nell'articolo "*La Chiesa è donna*" in "articoli vari") che **queste espressioni di Bergoglio sono inconcepibili alla luce della Parola di Dio!**

La Chiesa non ha sesso! E' composta da uomini e donne, ma non ha sesso perché è il Corpo Mistico di Cristo!

La Chiesa non è donna, ma ha come proprio modello una Donna con la "D" maiuscola!

È la Donna vestita di sole che lotta contro il serpente e gli schiaccia la testa!

È MARIA SANTISSIMA! Lei, sì, è Donna in senso pieno!

“Si tratta di integrare la donna come figura della Chiesa nel nostro pensiero. E pensare la Chiesa con le categorie di una donna”.

Ma cosa c’entrano le categorie di una donna con la Chiesa?

LA CHIESA È LA SPOSA DI CRISTO e da Cristo attinge la Vita Divina che la anima.

LA CHIESA È MADRE dei Figli di Dio nell’opera di evangelizzazione, di trasmissione dei doni divini, di amministrazione dei Sacramenti, di misericordia verso i deboli.

MA LA CHIESA NON È DONNA, né sotto il profilo fisico, né sotto il profilo psicologico.

Le uniche categorie della Chiesa sono che essa è *UNA, SANTA, CATTOLICA* e *APOSTOLICA*.

Non c’è altro!

Questo modo di attirare le simpatie del sesso femminile è inaccettabile!

La Chiesa non dovrebbe festeggiare la cosiddetta “FESTA DELLA DONNA”.

(da Wikipedia):

La **Giornata internazionale della donna** ricorre l'**8 marzo** di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in quasi tutte le parti del mondo. Viene associata alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne istituita il 17 dicembre 1999 e che cade ogni anno il 25 novembre.

Questa celebrazione si tiene negli Stati Uniti d'America a partire dal 1909. In alcuni paesi europei dal 1911 e in Italia dal 1922. Specialmente in passato e ancora oggi, ad esempio dall'Unione donne italiane e nella cultura popolare in generale, viene anche definita **Festa della donna**, nonostante la denominazione più adatta rimanga Giornata internazionale della donna, poiché gli ideali della celebrazione non rimandano ad un momento di festa.

Uomo e donna, nel progetto di Dio, sono un’UNITÀ INSCINDIBILE.

Come l’uomo non potrebbe esistere senza la donna, così la donna non potrebbe esistere senza l’uomo.

Gesù ha dichiarato: *“Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: Per questo l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? Così che **NON SONO PIÙ DUE, MA UNA CARNE SOLA.** Quello dunque che Dio ha congiunto, l’uomo non lo separi”* (Mt 19,4-6).

Perciò, non ha senso parlare di “festa dell’uomo” o di “festa della donna”.

L’istituzione della cosiddetta “festa della donna” ha all’origine tanto astio nei confronti dell’uomo.

E questo astio si è prolungato nel tempo, aumentando sempre più.

Da questo astio è nato il cosiddetto “**femminismo**”, parola che, soltanto a pronunciarla, manifesta rancore e rivendicazione nei confronti dell’uomo.

La donna deve vivere in armonia con l’uomo e non in contrasto con lui. Questo è il progetto di Dio.

Perciò la Chiesa non dovrebbe intromettersi in questo contrasto diabolico!

Sì, perché è il diavolo che divide! Che mette l’uomo contro la donna e la donna contro l’uomo!

Se gli ecclesiastici approvano queste divisioni, si mettono dalla parte dell’eterno divisore!

Allo stesso modo sbagliano quando non condannano con forza il divorzio!

GESÙ NON È FEMMINISTA!

Egli aveva al seguito molte donne, che lo aiutavano nella Sua Missione.

Apprezzava le loro manifestazioni di fede e di coraggio.

Elogiava la loro generosità e il loro spirito di sacrificio.

Ma non ha fatto tutto questo “in contrasto con gli uomini”.

L’Amore di Gesù è lo stesso sia nei confronti degli uomini che delle donne. La storia dei santi dimostra che Gesù non ha fatto preferenze di sesso.

Sia l’uomo che la donna hanno peccato alle origini dell’umanità.

Entrambi sono stati redenti dal Sacrificio di Gesù sul Calvario.

Che senso ha il contrasto fra l’uomo e la donna quando tutt’e due sono ancora oggi peccatori?

Entrambi hanno bisogno del perdono di Dio!

PENSINO PIUTTOSTO A PENTIRSI DEI GRAVI PECCATI CHE COMMITTONO!

L'uomo si pente della strumentalizzazione della donna e della violenza contro di lei!

La donna si pente della seduzione e della provocazione verso l'uomo!

ENTRAMBI SI SFORZINO DI VIVERE IN ARMONIA DI AMORE FRA DI LORO!

FANNO MALE GLI ECCLESIASTICI A RICORDARE LE FESTE CHE INDUCONO DISARMONIA FRA L'UOMO E LA DONNA!

E Bergoglio perché solletica la simpatia delle donne dicendo: “LA CHIESA È DONNA” e “LA PACE È DONNA”?

LA PACE E' CRISTO !!!

Bisogna dire: “LA CHIESA È COMUNITÀ DI UOMINI E DONNE”, “LA PACE È FRUTTO DELL'AMORE CONGIUNTO DI UOMINI E DONNE”!

GUARDIAMO A GESÙ E MARIA!

Essi sono il Nuovo Adamo e la Nuova Eva che hanno riscattato la frattura che si è creata fra i nostri progenitori quando, a causa del peccato commesso da entrambi, si sono riversati la colpa l'uno sull'altra!

GESÙ E MARIA HANNO COOPERATO CON INFINITO AMORE E IMMENSO DOLORE ALL'OPERA DI SALVEZZA DELL'UMANITÀ!

ESSI SONO I VERI MODELLI CHE DOBBIAMO IMITARE!



L'UNICA VERA FAMIGLIA E' QUELLA CRISTIANA

In questi giorni (29 - 30 - 31 marzo 2019) si è svolto a Verona il Congresso Mondiale delle Famiglie.

LE FORZE CONTRARIE ALLA FAMIGLIA CRISTIANA SI SONO SCATENATE.

L'azione del demonio contro la famiglia cristiana, da alcuni decenni a questa parte, si è fatta talmente forte da mettere in grandissima difficoltà coloro rimangono fedeli alla Volontà di Dio.

L'uomo moderno si è ribellato a Dio! In ogni campo della vita sociale domina la trasgressione alla legge divina.

Gli esseri umani, creati da Dio a Sua immagine e somiglianza, non si sottomettono più alla Volontà del loro Creatore.

Invece di dire (come nella preghiera del Padre nostro): “Sia fatta la Tua Volontà”, gridano “**SIA FATTA LA MIA VOLONTÀ!**” (come si vede nell’immagine riprodotta qui sotto)



Le donne, in particolare, invece di dire come Maria: “*Eccomi, sono l’ancella del Signore*” (Lc 1,38), gridano “**CI VOLETE ANCELLE. CI AVRETE RIBELLI!**” (come si vede nella stessa immagine).

Si tratta veramente di una GRAVISSIMA RIBELLIONE A DIO, che prende diverse forme:

- **RIBELLIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**. Essa si realizza attraverso le semplici convivenze, ormai predominanti fra uomini e donne (cosiddette “coppie di fatto”), che danno origine a situazioni di concubinato e all’uso del sesso come fonte di piacere, al di fuori del progetto della procreazione affidata da Dio agli sposi benedetti col Sacramento da Lui istituito;

- **RIBELLIONE ALL’INDISSOLUBILITÀ DEL MATRIMONIO**. Essa si realizza attraverso la legalizzazione del divorzio ammesso ormai in tutte le nazioni (le uniche eccezioni sono le Filippine e lo Stato del Vaticano), ma ancora prima attraverso il ricorso troppo facile alla separazione coniugale, ammessa anche per futili motivi;

- **RIBELLIONE ALL’ORDINE NATURALE VOLUTO DA DIO**, secondo il quale l’unione sessuale può avvenire soltanto tra un uomo e una donna. Ogni altro tipo di rapporto sessuale è un peccato gravissimo contro Dio, ormai legalizzato da molte nazioni che hanno riconosciuto civilmente le unioni fra persone dello stesso sesso (in Italia definite “unioni civili”);

- **RIBELLIONE AL FINE ESSENZIALE DEL MATRIMONIO, CHE È LA PROCREAZIONE.** Tale ribellione si realizza attraverso la pratica della contraccezione artificiale (uso di preservativi, pillole anticoncezionali ecc.) e naturale (uso a fini anticoncezionali dei periodi non fecondi, purtroppo ammessa anche dall'Enciclica *Humanae Vitae*);

- **RIBELLIONE ALLA DIFESA DELLA VITA GIÀ CONCEPITA.** Tale ribellione si realizza attraverso la pratica dell'aborto volontario (chirurgico o farmacologico) che interrompe la gravidanza uccidendo l'embrione o il feto. Si tratta di vero e proprio omicidio perché la creatura abortita è già vivente. Ogni anno nel mondo si compiono circa 44 milioni di omicidi tramite aborto su circa 205 milioni di gravidanze!

Il Catechismo della Chiesa Cattolica ci ricorda che LA FAMIGLIA, NEL PROGETTO DI DIO, È STATA CREATA AD IMMAGINE E SOMIGLIANZA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ:

2205 La famiglia cristiana è una comunione di persone, segno e immagine della comunione del Padre e del Figlio nello Spirito Santo. La sua attività procreatrice ed educativa è il riflesso dell'opera creatrice del Padre. La famiglia è chiamata a condividere la preghiera e il sacrificio di Cristo. La preghiera quotidiana e la lettura della Parola di Dio corroborano in essa la carità. La famiglia cristiana è evangelizzatrice e missionaria.

PER QUESTO L'OPERA DEL DEMONIO È COSÌ ACCANITA E DEVASTANTE CONTRO LA FAMIGLIA!

C'è una **testimonianza molto importante del compianto Cardinale Carlo Caffarra**, riportata da Aleteia (<https://it.aleteia.org/2017/05/22/intervista-cardinale-caffarra-suor-lucia-battaglia-finale-satana-famiglia/>).

In un'intervista del 19 maggio 2018 il Cardinale, fondatore del Pontificio Istituto per Studi su Matrimonio e Famiglia (dall'8 settembre 2017 "Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia") ha raccontato di aver scritto nel 1983 – 1984 una lettera a Suor Lucia di Fatima, chiedendole preghiere per l'Istituto di nuova fondazione.

Il Cardinale non si aspettava una risposta dalla religiosa, ma con grande sorpresa dopo due o tre settimane ricevette una sua lunga lettera che finiva dicendo **“PADRE, VERRÀ UN MOMENTO IN CUI LA BATTAGLIA DECISIVA TRA IL REGNO DI CRISTO E SATANA SARÀ SUL MATRIMONIO E SULLA FAMIGLIA. E COLORO CHE LAVORERANNO PER IL BENE DELLA FAMIGLIA SPERIMENTERANNO LA PERSECUZIONE E LA TRIBOLAZIONE, MA NON BISOGNA AVER PAURA, PERCHÉ LA MADONNA GLI HA GIÀ SCHIACCIATO LA TESTA”**.

Il Cardinale Caffarra nell'intervista ha sottolineato che **i due mezzi scelti da Satana per distruggere la creazione divina sono la legittimazione dell'aborto (inteso come diritto soggettivo della donna) e l'equiparazione dei rapporti omosessuali al matrimonio.**

Attraverso questi due mezzi il demonio desidera dare vita ad una “**anti-creazione**” e di renderla gradita agli uomini e alle donne di oggi.

Infine, il Cardinale ha dichiarato che in questo momento **l'essere umano più bisognoso di essere difeso è la donna.**

Infatti **il movimento femminista cerca di porre divisione fra la donna e l'uomo e il movimento abortista cerca di porre divisione fra la donna e la sua prole.**

In questo senso si devono interpretare le parole della Bibbia: “Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe” (Gn 3,15).

IN EFFETTI, L'ASSALTO DEL DEMONIO CONTRO LA FAMIGLIA, DOPO AVER DEVASTATO GRAN PARTE DELL'UMANITÀ, ORA SI È INSINUATO ANCHE NELLA CHIESA. GLI ECCLESIASTICI NON HANNO PIÙ IL CORAGGIO DI CONTRASTARE LA MENTALITÀ DEL MONDO E CEDONO TRAGICAMENTE ALLE LEGISLAZIONI EMPIE CHE STANNO DISTRUGGENDO LA FAMIGLIA.

Anche **il falso papa Francesco** ha dimostrato **apertura alle convivenze al di fuori del matrimonio** (“*Ho visto talmente tanta fedeltà in alcune convivenze che sono sicuro che sono dei veri matrimoni, che hanno la grazia del sacramento perché sono fedeli*”, discorso del 16 giugno 2016) e **tolleranza verso le unioni omosessuali** (“*Se una persona è gay e cerca il*

Signore e ha buona volontà, chi sono io per giudicarla?”, discorso del 29 luglio 2013). Per non parlare, poi, dell’esortazione apostolica “Amoris laetitia” nella quale si dimostra favorevole alla partecipazione dei divorziati risposati ai Sacramenti.

Ma anche la maggior parte degli ecclesiastici si dichiara tollerante verso tutti questi attentati contro la famiglia.

Da ultimo il Vescovo di Verona, Mons. Giuseppe Zenti, in occasione della sua partecipazione al Congresso Mondiale delle Famiglie dei giorni scorsi, ha dichiarato: “Focalizzino molto bene il valore della famiglia senza contrapposizioni con altre realtà rispettabilissime perché sono state riconosciute anche a livello giuridico. Le crociate sono passate”.

REALTA’ RISPETTABILISSIME ???
MA TI RENDI CONTO DI QUELLO CHE STAI DICENDO?

TU SEI UN VESCOVO, UN PASTORE DI CRISTO, E SOSTIENI LA “RISPETTABILITÀ” DELLE ALTRE REALTÀ, FRA LE QUALI LE UNIONI CIVILI FRA OMOSESSUALI?

TI SEMBRA CHE SIA UNA GIUSTIFICAZIONE IL FATTO CHE QUESTE “REALTÀ” SIANO STATE RICONOSCIUTE A LIVELLO GIURIDICO?

NON HA DETTO FORSE GESÙ CHE I SUOI DISCEPOLI SONO NEL MONDO, MA NON SONO DEL MONDO (Gv 15,18-19)?

I PECCATI CONTRO NATURA ATTIRANO I CASTIGHI DI DIO, COME A SODOMA E GOMORRA!
E ALLORA PERCHÉ NON TI SCHIERI CONTRO QUESTE REALTÀ PECCAMINOSE?

DICI CHE LE CROCIATE SONO PASSATE?
MA È PROPRIO OGGI CHE DIO CHIEDE A VOI ECCLESIASTICI UNA GRANDE CROCIATA CONTRO IL DEMONIO!

Se Dio vuole, sta per finire questa terribile battaglia fra il bene e il male e, come ci ricorda Suor Lucia di Fatima, presto la Madonna trionferà sul serpente!

Ma questo avverrà non in virtù della miserabile testimonianza di voi ecclesiastici, ma per merito del grande martirio di tutte quelle anime che hanno lottato per il trionfo dell'unica Verità!

Esse si sacrificano quotidianamente per la difesa della famiglia!

Esse scelgono il matrimonio e non il concubinato!

Esse rispettano la sacralità dell'unione coniugale e rifiutano il sesso abusato!

Esse sono aperte alla procreazione e respingono la contraccezione e l'aborto!

Esse riconoscono l'indissolubilità del matrimonio e si oppongono al divorzio!

Esse prendono ogni giorno la loro croce e seguono Cristo, affrontando con pazienza tutti problemi della vita coniugale: difficoltà economiche, mancanza di lavoro, incomprensioni familiari, malattie, disgrazie e così via!

Esse non chiedono di fare la loro volontà ma solo quella di Dio!

COSÌ ESSE SI GUADAGNANO UN'ETERNITÀ DI GIOIA E DI PACE!

VOI, ECCLESIASTICI, AVETE DIMENTICATO CHE LE BEATITUDINI NON SONO QUELLE CHE OFFRE IL MONDO, MA QUELLE CHE GESÙ CI HA INDICATO NEL VANGELO!

VOI AVETE APERTO BRACCIA E CUORE AI NEMICI DI DIO!

Che ne sarà di voi?

Se non vi affrettate ad umiliarvi, a chiedere perdono, a convertirvi e a combattere per il Regno di Dio, sarà una strage!

RICORDATEVI BENE CHE SEGUIRE CRISTO SIGNIFICA TESTIMONIARE LA VERITÀ A COSTO DEL SANGUE!

Se i nemici di Dio vi martirizzeranno perché li combatterete apertamente e strenuamente, ringraziate Dio che vi dà un'ultima possibilità di ravvedimento!

E CHIEDETE PERDONO ANCHE A MARIA SANTISSIMA che era venuta per prevenire questo scempio e che voi avete respinto come un uccello del malaugurio.

OffriteLe il vostro cuore affranto e umiliato e chiedeteLe misericordia!

Nello scritto *“Beati i miti perché erediteranno la terra!”*, che si può leggere sul sito, ho esaminato le caratteristiche della **VERA FAMIGLIA CRISTIANA**.

A questo punto rivolgo un **pressante appello alle famiglie cristiane**.

CONSACRATEVI AI SANTISSIMI CUORI DI GESÙ E MARIA!

ESPONETE NELLE VOSTRE CASE LA LORO IMMAGINE!

SENTITE LA LORO PRESENZA FRA VOI, ASTENETEVI DA OGNI FORMA DI PECCATO E VIVETE IN TOTALE CONFORMITÀ ALLA VOLONTÀ DI DIO!

AMATEVI E PERDONATEVI A VICENDA!

PREGATE E OFFRITE A DIO LE VOSTRE CROCI QUOTIDIANE!

SANTIFICATEVI OGNI GIORNO PER ESSERE DEGNI DI ENTRARE A FAR PARTE DELLA GRANDE FAMIGLIA DI DIO!



“QUESTA È LA VOSTRA ORA, È L’IMPERO DELLE TENEBRE”

Gesù disse a coloro che gli erano venuti contro, sommi sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: *“Siete usciti con spade e bastoni come contro un brigante? Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete steso le mani contro di Me; ma questa è la vostra ora, è l’impero delle tenebre”* (Lc 22,52-53).

Come è possibile non cogliere la somiglianza fra la Passione di Gesù e la Passione che sta vivendo oggi la Chiesa?

Viene da dire che Gesù ha anticipato nella Sua Passione, Morte e Resurrezione molti eventi che dopo duemila anni sarebbero accaduti alla Sua Chiesa.

Vediamo la sequenza delle similitudini.

Prendiamo come riferimento il **Vangelo di Luca**, **Capitoli 22 – 23**, oltre ad alcuni passi degli altri Vangeli.

1) Il complotto contro Gesù allora fu organizzato dai sommi sacerdoti e dagli scribi (Lc 22,2)

Ai nostri tempi il complotto contro Gesù nella Sua Chiesa è stato organizzato dalla massoneria ed in particolare dalla MASSONERIA ECCLESIASTICA.

2) Il tradimento di Gesù avvenne per mezzo di un apostolo, Giuda Iscariota, nel quale è entrato Satana (Lc 22,3).

Ai nostri tempi, il tradimento di Gesù nella Sua Chiesa è avvenuto per mezzo di un apostolo, l'ANTICRISTO JORGE MARIO BERGOGLIO, nel quale è entrato il demonio. Come Giuda, egli è il “figlio della perdizione” (vedi il mio scritto “Il tradimento di Giuda”).

3) Giuda ha venduto Gesù ai Suoi nemici per denaro (Lc 22,4-5).

L'Anticristo ha tradito Gesù nella Sua Chiesa, vendendolo per ottenere potere e successo.

4) I nemici di Gesù allora si rallegrarono di aver trovato il modo di toglierLo di mezzo (Lc 22,5).

Oggi la massoneria si rallegra perchè l'Anticristo la sta aiutando a togliere di mezzo Gesù nella Sua Chiesa.

5) Durante l'ultima Cena Gesù ha annunciato agli apostoli che sarebbe stato tradito (Lc 22,21-22).

San Paolo, con riferimento agli ultimi tempi prima del ritorno di Gesù Cristo, ha annunciato la GRANDE APOSTASIA e la RIVELAZIONE DELL'UOMO INIQUO (2 Ts 2,3-12).

San Giovanni ha predetto la MANIFESTAZIONE DELL'ANTICRISTO e di molti anticristi (1 Gv 2,18-23; 1 Gv 4,3; 2 Gv 2,7-11).

Molte profezie durante i secoli hanno parlato di questa epoca della Chiesa e del terribile assalto del demonio.

6) Dal Vangelo di Giovanni (Gv 13,21-27) vediamo che Gesù rivela il nome del traditore all'apostolo che Egli amava.

Anche oggi Gesù rivela l'identità dell'Anticristo e le sue opere malvage soltanto a coloro che Lo amano.

7) Dal Vangelo di Luca apprendiamo che, durante l'ultima Cena, sorse una discussione fra gli apostoli, che si domandavano chi di loro fosse il più grande (Lc 22,24).

Anche oggi nella gerarchia ecclesiastica c'è una grande contesa per il potere e la carriera.

8) Allora Gesù, dopo aver designato Pietro ad essere il capo della Chiesa, ha preannunciato che sarebbe stato rinnegato da lui per ben tre volte (Lc 22,31-34).

Anche oggi il Papa Benedetto XVI ha rinnegato Gesù nella Sua Chiesa, abbandonando il popolo di Dio nel momento più drammatico e consegnandolo nelle mani all'Anticristo.

9) In previsione dell'ora del combattimento decisivo, Gesù ha invitato i Suoi apostoli a vendere il mantello per comprarsi una spada (Lc 22,36).

Ma Egli si riferiva al momento presente della storia della Chiesa, nel quale bisogna affrontare un duro combattimento per preservare la fede.

10) Dopo la Cena, Gesù si è recato al monte degli Ulivi per pregare (Lc 22,39-46) e ha invitato anche i discepoli a pregare per non entrare in tentazione. Ma essi (compresi i tre apostoli più vicini a Lui) si sono addormentati e Lo hanno lasciato solo.

Così anche oggi molti ecclesiastici, ebbri di mondanità e di superbia, invece di vegliare, dormono il SONNO DELL'INCOSCENZA E DELL'IRRESPONSABILITÀ e lasciano Gesù da solo (soprattutto nel tabernacolo).

11) Gesù nel Getsemani provò un'angoscia mortale e sudò sangue (Lc 22,44).

Anche oggi Gesù soffre terribilmente per la mancanza di amore da parte dei Suoi consacrati e per il grave giudizio che incombe su di loro.

12) A Gesù apparve un angelo dal Cielo a confortarlo (Lc 22,43).

Quell'angelo ha mostrato a Gesù le anime che, anche negli attuali momenti di angoscia e di tenebra nella Chiesa, avrebbero continuato ad esserGli fedeli e ad amarLo. E ciò Lo ha confortato.

13) Arrivata la turba di gente per catturare Gesù, Giuda gli si accostò per baciarLo e Gesù gli disse: "Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?" (Lc 22,47-48).

Anche oggi l'Anticristo e molti ecclesiastici tradiscono Gesù nel modo più ignobile, fingendo di amarLo a parole, ma tramando di nascosto per la Sua eliminazione.

14) Gesù ha riconosciuto che quel momento in cui veniva tradito era l'ora dei Suoi nemici: "QUESTA È LA VOSTRA ORA, È L'IMPERO DELLE TENEBRE" (Lc 22,53).

Quella di oggi è l'ora dei nemici di Cristo,

È L'ORA DELL'ANTICRISTO che si è impossessato della Chiesa e la guida verso la distruzione!

E' L'ORA DEI NEMICI DI CRISTO!

E' L'IMPERO DELLE TENEBRE!

La massoneria, in particolare quella ecclesiastica, esulta perché vede la meta ormai vicina!

Ma non si rende conto che, proprio nel momento della sua maggiore esultanza, si compirà il FALLIMENTO DEL DISEGNO DI SATANA E LA SUA DEFINITIVA SCONFITTA.

15) Nel momento della cattura da parte dei Suoi nemici, Gesù è stato abbandonato dai Suoi discepoli (Mt 26,56). Anche oggi la maggior parte del popolo di Dio e della gerarchia ecclesiastica ha abbandonato Gesù per mancanza del coraggio di testimoniare la fede.

16) La sconfitta di Satana è avvenuta per mezzo del Sacrificio Redentivo di Gesù Cristo (Lc 22,46).

Oggi la vittoria di Gesù nella Sua Chiesa si realizza per mezzo dei MARTIRI che offrono il proprio sacrificio per amore di Gesù e della Sua Chiesa.

17) Gli uomini, che avevano in custodia Gesù, Lo schernivano, Lo percuotevano, Lo bendavano e Lo insultavano (Lc 22,63-65).

Oggi il mondo intero si prende gioco di Gesù, Lo deride e Lo provoca.

18) Allora gli anziani del popolo, i sommi sacerdoti e gli scribi si indignarono perché Gesù dichiarava di essere il Figlio di Dio (Lc 22,66-71).

Oggi molti ecclesiastici hanno ridotto Gesù ad UN UOMO COME TUTTI GLI ALTRI e non proclamano con decisione e fermezza la Sua Divinità.

19) Come Pilato non ha fatto nulla per evitare la condanna di Gesù (Lc 23,13-25), così anche oggi le autorità delle nazioni restano indifferenti davanti alle tribolazioni della Chiesa, aumentandole, anzi, con leggi anticristiane e contro natura (divorzio, aborto, adulterio, convivenze omosessuali ecc.).

20) Come Gesù è stato flagellato, coronato di spine, caricato della Croce, condotto fino alla cima del Calvario, crocifisso, umiliato e schernito (Lc 23,33-38), così oggi sono sottoposti a martirio tutti quelli che hanno fede in Lui e la testimoniano con coraggio davanti al mondo.

21) Sotto la Croce di Gesù c'erano la Madre, il discepolo che Egli amava ed altre donne (Gv 19,25).

Oggi gli unici che rimangono sotto la Croce, ad assistere Gesù crocifisso nella Sua Chiesa, sono coloro che Lo amano veramente, che Lo amano più di se stessi e che per questo sono raffigurati in Giovanni, l'apostolo dell'amore. Questi pochi innamorati di Gesù, come Giovanni, sono affidati a Maria Santissima, che li sostiene e li protegge come Madre premurosissima.

22) Gesù, prima di morire in Croce, ha gridato a gran voce: "DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?" (Mt 27,46).

Quel grido è stato emesso da Gesù perché il Padre Celeste ha permesso che Egli provasse la PENA DELL'ABBANDONO DI DIO, quella stessa pena che prova oggi la Vera Chiesa tribolata e martirizzata che grida incessantemente: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonata?".

23) Dopo la morte di Gesù, il centurione e quelli che con lui facevano la guardia, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "DAVVERO COSTUI ERA FIGLIO DI DIO!" (Mt 27,54).

Allo stesso modo quando sarà completato il grande martirio della Vera Chiesa (rappresentato nella terza parte del segreto di Fatima) e dopo che saranno accaduti gli eventi preparati da Dio, il mondo intero riconoscerà Gesù come Figlio di Dio!

Tutti gli uomini "GUARDERANNO A COLUI CHE HANNO TRAFITTO" (Gv 19,37), si pentiranno e si convertiranno all'UNICA VERA RELIGIONE, QUELLA CRISTIANA, CATTOLICA E APOSTOLICA!

24) Gesù in Croce, benché già morto, ha profetizzato il grande martirio della Chiesa in questi tempi (Gv 19,33-37). Il Sangue e l'Acqua usciti dal Suo costato trafitto dalla lancia del soldato romano hanno un profondo significato: "QUANDO IL CORPO MISTICO DI CRISTO, CHE È LA CHIESA, SEMBRERÀ MORTO ALLORA DAL CUORE TRAFITTO DI GESÙ USCIRÀ ANCORA IL SUO SANGUE CHE, UNITO A QUELLO DEGLI ULTIMI MARTIRI, SALVERÀ LA CHIESA E CON L'ACQUA SALVIFICA DELLO SPIRITO SANTO RINNOVERÀ L'INTERA UMANITÀ".

ORA CI TROVIAMO NEL GRANDE SABATO CHE PRECEDE LA RISURREZIONE DI CRISTO NELLA SUA CHIESA!

COME ALLORA È STATA LA FEDE INCROLLABILE DELLA MADRE DI GESÙ AD ATTENDERE LA FULGIDA MATTINA DEL GIORNO DI PASQUA, COSÌ OGGI È LA PERSEVERANZA DEI FIGLI DEVOTI DI MARIA SANTISSIMA E VERI SERVI DI DIO CHE ATTENDE IL PASSAGGIO DI QUESTA TERRIBILE NOTTE CHE AVVOLGE IL MONDO E L'ARRIVO DELL'ALBA RADIOSA DEL TRIONFO DI CRISTO SUL PECCATO E SULLA MORTE!

**NELL'ATTESA DOBBIAMO VEGLIARE GESÙ CHE GIACE
SENZA VITA NELLA SUA CHIESA, PREGARE E FARE
PENITENZA!
DIO GRADIRÀ IL NOSTRO SACRIFICIO E CI LIBERERÀ
PRESTO DALL'IMPERO DELLE TENEBRE!**



LE VERGINI STOLTE E LE VERGINI SAGGE

(Mt 25, 1-13)

Parabola delle dieci vergini

Il Regno dei Cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo Sposo.

Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi.

Poiché lo Sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono.

A mezzanotte si levò un grido: *“Ecco lo Sposo, andategli incontro!”*.

Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade.

E le stolte dissero alle sagge: *“Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono”*.

Ma le sagge risposero: *“No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”*.

Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo Sposo e le vergini che erano pronte entrarono con Lui alle nozze, e la porta fu chiusa.

**Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, Signore, aprici!”.
Ma Egli rispose: “In verità vi dico: non vi conosco”.
Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora.**

QUESTA PARABOLA È DI GRANDISSIMA ATTUALITÀ PER I GIORNI NOSTRI!

Gesù dice: **“Lo Sposo tardava”**.

Ed è proprio vero: dopo duemila anni di Cristianesimo, non si può dire che lo Sposo sia tornato presto.

Ecco perché ci ha raccomandato di fare una scorta supplementare di fede (l’olio della lampada).

Sapendo che tutti ci saremmo addormentati, ci ha mandato i Suoi messaggeri (i santi) per risvegliarci dal sonno ed annunciarci l’imminente arrivo dello Sposo.

Da ultimo ci ha mandato come Celeste Messaggera la Sua stessa Madre, Maria Santissima, la quale ci ha avvisati che stava per arrivare Suo Figlio Gesù per regnare sul mondo.

Questi annunci sono stati creduti da pochi (Gesù è troppo buono quando dice che le vergini sagge erano la metà) **e quindi sono pochi quelli che aspettano l’arrivo dello Sposo.**

Ma ecco che a mezzanotte (cioè all’ultima ora del giorno), quando ormai la maggior parte delle anime si sono stancate di attenderlo, lo Sposo arriva!

I messaggeri dello Sposo ci hanno avvisato di fare provvista di “olio”, aumentando la nostra fede per mezzo della conversione, della preghiera e della penitenza!

La Madonna ci ha raccomandato vivamente tutte queste cose, indicandoci il Santo Rosario come mezzo privilegiato per affrontare il combattimento della fede.

Ma purtroppo i più non hanno ascoltato i richiami del Cielo e si sono persi nei problemi della vita materiale.

LA COSA PIÙ GRAVE È CHE L'INDIFFERENZA HA COLPITO LA MAGGIOR PARTE DEGLI ECCLESIASTICI!

DA QUALE PULPITO SI SENTE GRIDARE OGGI: “ECCO LO SPOSO, ANDATEGLI INCONTRO!”?

Nelle prediche, i ministri di Dio ripetono le solite false certezze: *“Va tutto bene! Non preoccupatevi di nulla! Il mondo andrà sempre avanti così! Dormite pure tranquillamente, tanto lo Sposo verrà alla fine del mondo e oggi siamo ancora molto lontani dagli ultimi eventi!”*.

CHI AVEVA IL COMPITO DI VEGLIARE E ANCHE QUELLO DI TENERE SVEGLIO IL POPOLO DI DIO SI È ADDORMENTATO PER PRIMO!

Anzi, molti ecclesiastici, Papi compresi (ad esempio Papa Giovanni XXIII), hanno detto: *“Ma chi sono questi profeti di sventura che gridano che sta arrivando lo Sposo? Non date loro ascolto e rimettetevi a dormire!”*.

L'aveva detto Suor Lucia di Fatima nell'intervista concessa il 26 dicembre 1957 al Padre Augustin Fuentes, postulatore delle cause per la beatificazione di Francesco e Giacinta: *“Padre, non dovremmo attendere un appello del Santo Padre da Roma, che chiami il mondo a fare penitenza. Né dovremmo attendere un appello del genere dal nostro vescovo nella nostra diocesi, o dalle congregazioni religiose. No! Nostro Signore si è già servito molto spesso di questi mezzi e il mondo non se ne è curato affatto. È per questo che ora è necessario che ciascuno di noi inizi a riformare se stesso spiritualmente. Ognuno di noi ha il dovere di salvare non solo se stesso, ma anche di aiutare tutte le anime che Dio pone sul nostro cammino.”*

La Madonna a Fatima il 13 luglio 1917 ha mostrato ai tre pastorelli la visione del terzo segreto nella quale un Angelo minaccia un grande castigo.

ECCLESIASTICI, VI PARE CHE QUESTI CASTIGHI SIANO ECCESSIVI?

NON VEDETE LA GRAVITÀ DEL MALE CHE STRAVOLGE IL MONDO?

E DIO NON DOVREBBE INTERVENIRE PER SALVARE I SUOI FIGLI DALLA ROVINA DEFINITIVA?

Ma voi avete perso il senso della gravità del peccato e dell'offesa che esso arreca a Dio, Padre tanto paziente ma anche infinitamente giusto! Avete scoperto nella vostra farmacia la medicina che fa dormire sonni tranquilli: la falsa misericordia!

E siccome dà tanta quiete a voi, la consigliate caldamente anche all'intero popolo di Dio!

Altro che procurarsi l'olio della fede!

Voi cercate di convincere i fedeli che basta credere nella misericordia di Dio, che accoglie tutti, abbraccia tutti, perdona tutti (anche senza pentimento e conversione)!

**GUARDATE CHE LO SPOSO STA ARRIVANDO DAVVERO!
CHE NON VI CAPITI DI ESSERE LASCIATI FUORI DALLA
PORTA E DI SENTIRVI DIRE: "IN VERITÀ VI DICO: NON VI
CONOSCO"!**

**VOI AVETE NON SOLO LA RESPONSABILITÀ DELLA VOSTRA
ANIMA, MA ANCHE DI TUTTE QUELLE ANIME CHE VI SONO
STATE AFFIDATE DA DIO!**

**COME VI DISCOLPERETE DAVANTI AL GIUDIZIO DIVINO AL
QUALE INEVITABILMENTE SARETE SOTTOPOSTI?**

Vi sarà chiesto conto delle false dottrine che avete accolto e propagandato!

Vi sarà imputato di aver stravolto la Parola di Dio, deformandola secondo le vostre esigenze e quelle del mondo!

**VI SARÀ ADDEBITATO DI AVER RESPINTO LO SPIRITO
SANTO CHE VI AVVERTIVA PER MEZZO DEI VERI PROFETI
E DELLA REGINA DEI PROFETI, MARIA SANTISSIMA!**

**E LO SAPETE BENE CHE IL PECCATO CONTRO LO SPIRITO
SANTO NON SARÀ PERDONATO!**

VESTITEVI DI SACCO E NON DI PORPORA!

LACERATEVI IL CUORE E NON LE VESTI!

CHIEDETE PERDONO DEI VOSTRI INFAMI PECCATI!

Purtroppo, però, non avrete l'umiltà di farlo e allora i castighi si riverseranno su di voi e su tutta l'umanità!

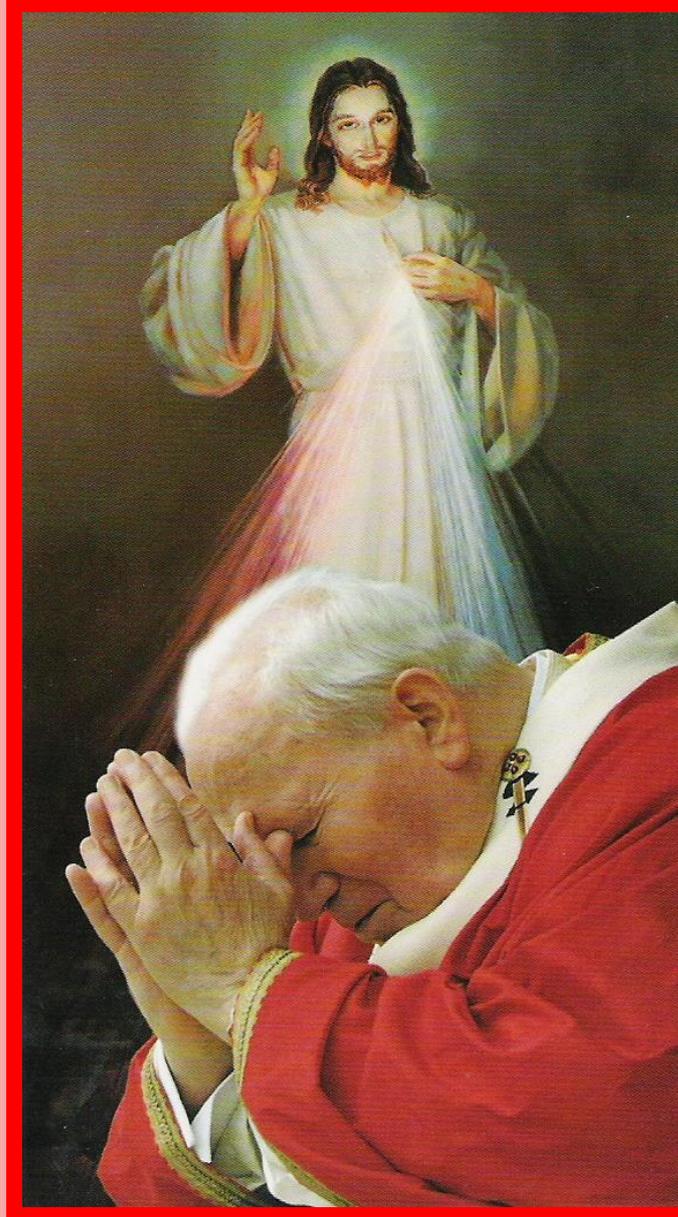
Sarà per mezzo di questi castighi che arriverà lo Sposo!

Non sarà l'ultima venuta della fine del mondo, ma un fortissimo intervento dello Spirito Santo che farà sì che Gesù Cristo prenda possesso del Suo Regno in terra!

Egli eliminerà i vignaioli omicidi che hanno usurpato la Sua Vigna (la Chiesa) e la farà coltivare da altri vignaioli che Gli consegneranno i frutti a suo tempo (Mt 21,41).

Ma per le anime che, nonostante il vostro cattivo esempio, avranno conservato l'olio della fede in Gesù Cristo nostro Salvatore, nella Santa Madre di Dio Maria Santissima e nei Celesti Messaggeri inviati per avvisarci dell'imminente arrivo dello Sposo, sarà **FESTA GRANDE!**

L'AGNELLO DI DIO CELEBRERÀ LE SUE NOZZE CON LA CHIESA PURIFICATA E RINNOVATA DALLO SPIRITO SANTO E INIZIERÀ UN LUNGO PERIODO DI PACE PER L'UMANITÀ FINALMENTE CONVERTITA A CRISTO!



**MISERICORDIA E GIUSTIZIA DI DIO.
DUE ATTRIBUTI ANTAGONISTI ?**

Riflessioni sul Diario di suor Faustina Kowalska

PREMESSA

Per esaminare il rapporto fra la Misericordia e la Giustizia di Dio nel Diario di suor Faustina Kowalska occorre, prima di tutto, avere una cognizione precisa di quanto la fede cattolica attesta in ordine ad alcuni argomenti fondamentali.

Ritengo utile, quindi, allegare in calce al presente scritto (**Documento A**) alcuni stralci del **Catechismo della Chiesa Cattolica** (edizione del 1992 Libreria Editrice Vaticana) in cui si puntualizzano i principi riguardanti in particolare: il giudizio particolare, il cielo, la purificazione finale o purgatorio, l'inferno, la penitenza interiore, il sacramento del perdono, gli atti del penitente, la contrizione, le pene del peccato, la misericordia e il peccato.

Dai canoni del Catechismo risulta chiaro che:

- a causa del peccato originale l'umanità ha perso la comunione con Dio;
- in Gesù Cristo ci è stata ridata la Grazia che ci permette di essere salvati;
- Dio chiama tutti alla salvezza, ma dipende da ogni singola persona l'accettazione della Grazia che ci viene offerta per mezzo di Gesù Cristo;
- per essere in comunione con Dio bisogna conservare la Grazia;
- se commettiamo un peccato mortale perdiamo la Grazia, ma possiamo riacquistarla ricorrendo al Sacramento della Riconciliazione, che riceviamo attraverso un ministro di Dio;
- il peccato mortale può essere perdonato da Dio soltanto se il peccatore si pente sinceramente, si confessa, fa penitenza e si propone decisamente di non peccare più;
- il peccatore ha tutta la vita per convertirsi a Dio e chiedere perdono per i suoi peccati;
- chi al momento della morte non è in Grazia di Dio si dann.

Leggendo il Diario di suor Faustina Kowalska, si nota che la religiosa dimostra fin dall'inizio un'educazione solida e matura quanto alla dottrina cristiana (conoscenza delle sacre scritture, dei fondamenti della fede e della morale) e alla vita spirituale (conoscenza delle pratiche religiose e delle varie forme di devozione).

Si vede chiaramente che essa ha un particolare slancio di amore verso l'Eucaristia e il Sacro Cuore di Gesù; si dedica con assiduità alla preghiera e alla meditazione; manifesta anche una discreta attitudine alla ricerca della perfezione cristiana.

L'educazione tradizionale ha insegnato alla suora polacca che esistono il paradiso, il purgatorio e l'inferno; che si salva solo chi è in Grazia di Dio; che in paradiso ci vanno solo quelli che al momento della morte sono perfettamente purificati; che in purgatorio ci vanno quelli che non sono perfettamente purificati; che all'inferno ci vanno tutti quelli che al momento della morte non sono in Grazia di Dio.

Secondo l'educazione ricevuta, suor Faustina sa che il peccato mortale può essere perdonato da Dio soltanto se il peccatore si pente sinceramente, si confessa, fa penitenza e si propone decisamente di non peccare più. Sa anche che, per confessare i propri peccati, il ricorso al ministro di Dio è necessario, in quanto alla Chiesa è stato concesso il potere di legare e di sciogliere.

D'altro canto, si nota che "colui che appare" (che la religiosa identifica con Gesù Misericordioso) cerca di portare la suora ad una concezione della Divina Misericordia sempre più nuova e diversa da quella che le è stata trasmessa.

Facciamo un esempio leggendo direttamente dal Diario (i numeri in neretto corrispondono alla numerazione delle pagine dei quaderni originali).

N. 39 - Un giorno Gesù mi disse che avrebbe fatto scendere il castigo su di una città, che è la più bella della nostra Patria (*la Polonia n.d.r.*). Il castigo doveva essere uguale a quello inflitto da Dio a Sodoma e Gomorra. Vidi la grande collera di Dio ed un brivido mi scosse, mi trafisse il cuore. Pregai in silenzio. Un momento dopo Gesù mi disse: **«Bambina Mia, unisciti strettamente a Me durante il sacrificio ed offri al Padre Celeste il Mio Sangue e le Mie Piaghe per impetrare il perdono per i peccati di quella città. Ripeti ciò senza interruzione per tutta la S. Messa. Fallo per sette giorni»**. Il settimo giorno vidi Gesù su di una nuvola chiara e mi misi a pregare perché Gesù posasse il Suo sguardo sulla città e su tutto il nostro paese. Gesù diede uno sguardo benigno. Quando notai la benevolenza di Gesù, cominciai ad implorarne la benedizione. Ad un tratto Gesù disse: **«Per te benedico l'intero paese»** e fece con la mano un gran segno di croce sulla nostra Patria. Vedendo la bontà del Signore, l'anima mia fu inondata da una grande gioia.

Che cosa si verifica in questo episodio?

“Colui che appare” dice che su di una città della Polonia (la più bella) sarebbe sceso un castigo della portata di quello di Sodoma e Gomorra.

Suor Faustina riferisce con precisione: “Vidi la grande collera di Dio ed un brivido mi scosse, mi trafisse il cuore”.

Essa capisce che in quella città si commettono tanti e così gravi peccati che il castigo non può essere trattenuto.

Ma questa visione è un sogno o una realtà?

La religiosa nell'esposizione è serissima ed espone i fatti come reali.

Ad ogni buon conto “colui che appare” prepara per suor Faustina una gradita sorpresa. Le si avvicina e le dice di unirsi strettamente a lui, e di impetrare il perdono per i peccati di quella città, per sette giorni al termine dei quali si manifesta su di una nuvola chiara con sguardo benigno e dice a suor Faustina: “Per te benedico l'intero paese”.

Strano davvero! Sette giorni prima “colui che appare” (se non è un mentitore) è seriamente deciso a sterminare una grande città (cioè centinaia di migliaia di abitanti, colpevoli o innocenti che siano). Dopo sette giorni, durante i quali suor Faustina si unisce strettamente a lui e chiede perdono per i peccati di quella città, questi si mostra benigno e addirittura benedice l'intero paese.

Si può facilmente dedurre da questo episodio che “colui che appare” vuole convincere suor Faustina che il ricorso a lui può ottenere qualsiasi cosa.

Un'altra **esperienza a cavallo tra la fantasia e la realtà** è la seguente.

N. 36 - Una volta venni citata al giudizio di Dio. Stetti davanti al Signore faccia a faccia. Gesù era tale e quale è durante la Passione. Dopo un momento scomparvero le Piaghe e ne rimasero solo cinque: alle mani, ai piedi ed al costato. Vidi immediatamente tutto lo stato della mia anima, così come la vede Iddio. Vidi chiaramente tutto quello che a Dio non piace. Non sapevo che bisogna rendere conto al Signore anche di ombre tanto piccole. Che momento! Chi potrà descriverlo? Trovarsi di fronte al tre volte Santo! **Gesù mi domandò: «Chi sei?».** Risposi: **«Io sono una tua serva, Signore».** **«Devi scontare un giorno di fuoco nel purgatorio».** Avrei voluto gettarmi immediatamente fra le fiamme del purgatorio, ma Gesù mi trattenne e disse: **«Che cosa preferisci: soffrire adesso per un giorno oppure per un breve tempo sulla terra?».** Risposi: **«Gesù, voglio soffrire**

in purgatorio e voglio soffrire sulla terra sia pure i più grandi tormenti fino alla fine del mondo». Gesù disse: «E' sufficiente una cosa sola. Scenderai in terra e soffrirai molto, ma non per molto tempo ed eseguirai la Mia volontà ed i Miei desideri ed un Mio servo fedele ti aiuterà ad eseguirla. Ora posa il capo sul Mio petto, sul Mio Cuore ed attingivi forza e vigore per tutte le sofferenze, dato che altrove non troverai sollievo, né aiuto, né conforto. Sappi che avrai molto, molto da soffrire, ma questo non ti spaventi. Io sono con te».

Suor Faustina dice di essere stata citata al giudizio di Dio.

Si tratta cioè del giudizio particolare. Ma come può essere sottoposta a tale giudizio se non è ancora morta?

Dio non fa sceneggiate! Il giudizio particolare di un'anima è una cosa seria e si apre dopo la morte del corpo. Ogni altra esperienza non può essere che falsa e illusoria!

Ad un certo punto inizia un patteggiamento fra suor Faustina e “colui che appare”, il quale addebita alla religiosa di meritare un giorno di fuoco nel purgatorio.

Noi sappiamo che al momento del giudizio particolare non ci sono patteggiamenti e che la sentenza di Dio non può essere mutata.

Invece qui è proprio “colui che appare” che trattiene la suora che spontaneamente si getterebbe nel purgatorio, proponendole un'alternativa: o un giorno di purgatorio o tornare sulla terra per breve tempo.

Ma se suor Faustina non è ancora morta, come fa a tornare sulla terra?

Davanti a tale alternativa, la religiosa invece di scegliere il male minore, vuole scontare una condanna doppia, sia in purgatorio che in terra, e quaggiù nei più grandi tormenti e fino alla fine del mondo!

Questo “eccesso di zelo” mette in difficoltà anche “colui che appare”, che si affretta a limitare l'offerta al solo ritorno sulla terra, anche se non privo di sofferenze.

Ma quale ritorno sulla terra, se suor Faustina è ancora lì?

Ammesso e non concesso che la religiosa sia definitivamente soddisfatta col suo ritorno in terra, che ne sarà di quel giudizio particolare che la condannava a un giorno di purgatorio?

Il caso sarà archiviato e la religiosa dovrà rifare i conti con la Giustizia di Dio al momento del secondo (?) giudizio particolare!

E' incredibile che questa ridicola sceneggiata sia passata inosservata all'esame dei teologi!

Ma le stranezze non sono finite. Leggiamo questo episodio.

N. 474 - La sera, mentre ero nella mia cella, vidi un **Angelo che era l'esecutore dell'ira di Dio**. Aveva una veste chiara ed il volto risplendente; una nuvola sotto i piedi e dalla nuvola uscivano fulmini e lampi che andavano nelle sue mani e dalle sue mani partivano e colpivano la terra. Quando vidi quel segno della collera di Dio che doveva colpire la terra ed in particolare un certo luogo, che per giusti motivi non posso nominare, cominciai a pregare l'Angelo, perché si fermasse per qualche momento ed il mondo avrebbe fatto penitenza. Ma **la mia invocazione non ebbe alcun risultato di fronte allo sdegno di Dio**. In quel momento vidi la Santissima Trinità. La grandezza della Sua Maestà mi penetrò nel profondo e non osai ripetere la mia invocazione. In quello stesso istante sentii che nella mia anima c'era la forza della grazia di Gesù. Quando ebbi la consapevolezza di tale grazia, nello stesso momento venni rapita davanti al Trono di Dio. Oh! quanto è grande il Signore e Dio nostro ed incomprensibile la Sua santità. Non cercherò nemmeno di descrivere tale grandezza, poiché fra non molto Lo vedremo tutti quale Egli è. **Cominciai a implorare Dio per il mondo con parole che si udivano interiormente.**

N. 475 - Mentre pregavo così vidi l'**impotenza dell'Angelo** che non poté compiere la giusta punizione, che era equamente dovuta per i peccati. Non avevo ancora mai pregato con una tale potenza interiore come allora. **Le parole con le quali ho supplicato Dio sono le seguenti: «Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo diletto Figlio e Nostro Signore Gesù Cristo, per i peccati nostri e del mondo intero; per la Sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi».**

“Colui che appare” vuole far capire a suor Faustina che non tutte le invocazioni sono sufficienti per trattenere la “collera di Dio”. Infatti suor Faustina, dopo l'esito negativo delle prime suppliche, ammette con rammarico: *“La mia invocazione non ebbe alcun risultato di fronte allo sdegno di Dio”*.

Allora comincia a implorare Dio per il mondo con *“parole che si udivano interiormente”*, cioè con parole ispirate da “colui che appare”. E, questa volta, l'effetto è totalmente diverso: *“Mentre pregavo così vidi l'impotenza dell'Angelo che non poté compiere la giusta punizione, che era equamente dovuta per i peccati”*.

Da notarsi che la giusta punizione era equamente dovuta per i peccati, ma la “formula” udita interiormente è evidentemente più efficace.

Questa “formula” è la cosiddetta “**coroncina alla Divina Misericordia**”, che diventerà uno dei capisaldi della devozione a Gesù Misericordioso. “Colui che appare” vuole, evidentemente, convincere suor Faustina che con la “coroncina” si può ottenere tutto, anche l’impossibile. Più tardi, infatti, “colui che appare” estende l’efficacia salvifica della “coroncina” a tutti gli “agonizzanti”.

N. 811 - Quando entrai nella mia cameretta d’isolamento udii queste parole: **«Nell'ora della morte difenderò come Mia gloria ogni anima che reciterà questa coroncina, oppure altri la reciteranno vicino ad un agonizzante, ed otterranno per l'agonizzante lo stesso perdono. Quando vicino ad un agonizzante viene recitata questa coroncina, si placa l'ira di Dio e l'imperscrutabile Misericordia avvolge l'anima e si commuovono le viscere della Mia Misericordia, per la dolorosa Passione di Mio Figlio»**. Oh, se tutti conoscessero quanto è grande la Misericordia del Signore, e quanto noi tutti abbiamo bisogno di questa Misericordia e specialmente in quell'ora decisiva!

Qui si promette veramente **qualcosa di straordinario!**

Fin che si dice che l’agonizzante prega Dio con cuore contrito e invoca la Sua Misericordia, tutto bene. Il ricorso volontario alla Misericordia Divina è segno che nel cuore dell’agonizzante, anche se è un peccatore incallito, è successo qualcosa di grande.

Ma qui si promette che la “coroncina” ha lo stesso effetto salvifico anche quando **“altri” la recitano vicino ad un agonizzante.**

In poche parole, **l’agonizzante può essere anche il più grande dei peccatori e può non essersi nemmeno convertito**, ma la recita della “coroncina” da parte di altri che sono “vicino” a lui (non si sa quanto questa vicinanza debba essere stretta) ottiene la sua salvezza!

Se si dà credito a questa promessa, viene da pensare: *“Peccato che Maria Santissima, che era presente ai piedi della Croce, non abbia recitato la coroncina anche per il ladrone cattivo, che così si sarebbe salvato come il buon ladrone!”*

La “coroncina” avrebbe quindi un “effetto sedativo”: quando viene recitata *“si placa l'ira di Dio e l'imperscrutabile Misericordia avvolge l'anima”*. Ma è proprio così facile placare l’ira di Dio?

Il peccato mortale è un’offesa gravissima a Dio. Una vita piena di peccati mortali è una montagna di offese gravissime a Dio. Basta davvero una certa preghiera, per giunta recitata da altri, a mettere a posto tutto?

Questa affermazione contenuta non solo implicitamente ma anche molto esplicitamente nel Diario di suor Faustina si può definire **“automatismo della salvezza”**, mentre noi crediamo, in linea col Catechismo della Chiesa Cattolica, che la salvezza non è mai automatica, in quanto è frutto di un atto volontario dell’anima che accoglie la Grazia di Dio.

1847 “Dio, che ci ha creati senza di noi, non ha voluto salvarci senza di noi”.¹⁰⁷
(¹⁰⁷) Sant'Agostino, *Sermo* 169, 11, 13: PL 38, 923.

Nella storia della Chiesa questa tendenza ad attribuire a Dio il desiderio di ricongiungere a Sé tutte le Sue creature, anche se immeritevoli della salvezza (come i demoni e i dannati), ha portato alla formulazione di un’eresia, detta comunemente **“eresia dell’apocatàstasi”**.

Apocatàstasi (in greco: αποκατάστασις, *apokatástasis*) è un termine dai molteplici significati a seconda degli ambiti (principalmente religiosi e filosofici) in cui è usato. Letteralmente significa "ritorno allo stato originario", "reintegrazione".

Nel Cristianesimo, il concetto di apocatàstasi è presente in un unico versetto della Bibbia, Atti 3, 21: “Egli dev'esser accolto in cielo fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, come ha detto Dio fin dall'antichità, per bocca dei suoi santi profeti.”

Il principale sostenitore dell'apocatàstasi è considerato **Origene**. Secondo Origene, alla fine dei tempi avverrà la redenzione universale e tutte le creature saranno reintegrate nella pienezza del divino, compresi Satana, gli altri demoni, i dannati e la morte: in tal senso, dunque, le pene infernali, per quanto lunghe, avrebbero un carattere non definitivo ma purificatorio. I dannati esistono, ma non per sempre, poiché il disegno salvifico non si può compiere se manca una sola creatura. Base scritturale è il seguente passaggio: “E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anche lui, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia *tutto in tutti*.” (1Corinzi 15, 28).

Origene ebbe, inoltre, l’audacia di voler unire in sé le due qualità di filosofo e di cristiano: per questo fu oggetto, da subito, di aspre polemiche, delle quali Origene stesso era consapevole e dalle quali cercò di difendersi, come poi fecero anche i suoi apologisti ed estimatori: Panfilo, Eusebio, Atanasio, Socrate etc. Queste polemiche provenivano essenzialmente da due fronti, opposti ma aventi in comune la convinzione che essere un filosofo cristiano fosse una contraddizione in termini: 1) quello interno dei Cristiani che rifiutavano la filosofia greca e sostenevano che un Cristiano non può essere anche un filosofo, e 2) quello esterno di filosofi pagani

(specialmente Neoplatonici) quali Porfirio, secondo cui un filosofo non avrebbe potuto essere cristiano. Porfirio infatti, che aveva conosciuto Origene da giovane e lo stimava come filosofo, si rammaricava che, a suo dire, fosse diventato cristiano, asserto che Eusebio si adoperò a confutare.

A tale proposito è interessante notare (e forse non tutti lo sanno) che anche **Karol Wojtyla** quando era già sacerdote non aveva difficoltà a dedicarsi alla filosofia e alla stesura di diversi testi su argomenti filosofici che egli (anche dopo essere divenuto Papa) non ha mai rinnegato. E' dimostrato il suo profondo interesse per il metodo fenomenologico del filosofo Husserl, che, guarda a caso, aveva come assistente quella Edith Stein che poi si fece monaca col nome di Teresa Benedetta della Croce e che lo stesso Wojtyla, divenuto papa, beatificò il 1° maggio 1987 e canonizzò l'11 ottobre 1998, col titolo di *compatrona* d'Europa.

Wojtyla superando il metodo dell'analisi metafisica, tradizionalmente accettato dalla Chiesa che si richiama a San Tommaso d'Aquino, si sforzò di applicare allo studio della dottrina cristiana il metodo fenomenologico, seguendo l'esperienza specifica di Max Scheler, allievo di Husserl. Wojtyla sperimentò tale metodo addirittura nella sua tesi di dottorato che presentò all'Angelicum di Roma nel 1948 col titolo *La dottrina della fede in San Giovanni della Croce*. Per avere un'idea dell'ampiezza dei suoi lavori in materia filosofica (ben sette testi), basta fare riferimento alla raccolta di oltre 1500 pagine degli scritti filosofici di Karol Wojtyla intitolata *Metafisica della persona. Tutte le opere filosofiche e saggi integrativi*, a cura di G. Reale e T. Styczen, apparati e indici di G. Girgenti, Bompiani, Milano 2003.

Dopo questa parentesi sull'attività filosofica di Wojtyla (lunga ma necessaria per far comprendere la sua tendenza all'innovazione in materia di dottrina cristiana), torniamo non alle origini ma ad Origene per dire che la dottrina dell'apocatastasi venne accolta da altri padri orientali fra cui Gregorio di Nissa, sin quando non fu condannata come eresia nel V Concilio ecumenico, il Concilio di Costantinopoli del 553: (*Se qualcuno dice o sente che il castigo dei demoni e degli uomini empi è temporaneo o che esso avrà fine dopo un certo tempo, cioè ci sarà un ristabilimento - apocatastasi- dei demoni o degli uomini empi, sia anatema.*)

In seguito si ritrova comunque in diversi teologi e pensatori, tra cui Giovanni Scoto Eriugena o, in tempi molto più recenti, Friedrich Schleiermacher, Karl Barth, Hans Urs von Balthasar, Adriana Zarri, Paolo De Benedetti.

Riguardo al teologo **Hans Urs von Balthasar**, è noto il suo pensiero riguardo all'inferno del quale diceva che, se c'è, è vuoto.

Hans Urs von Balthasar aveva un grande estimatore nel Papa Giovanni Paolo II, che lo nominò Cardinale della Chiesa Cattolica (anche se il teologo morì prima di vestire la porpora cardinalizia).

Gli influssi del pensiero teologico di Hans Urs von Balthasar su **Giovanni Paolo II** si notano anche in altri scritti di Papa Wojtyla (vedi ad esempio il libro “**Varcare la soglia della speranza**” Arnoldo Mondadori Editore - Milano 1994 - capitolo 28, pagg. 201-202).

Nel suddetto capitolo del libro, Giovanni Paolo II, dopo aver ricordato che *“In Cristo, Dio ha rivelato al mondo di volere che «tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità» (I Tm 2,4)”*, si domanda: *“... può l'uomo essere dannato, può essere respinto da Dio? Da sempre il problema dell'inferno ha turbato i grandi pensatori della Chiesa, a partire dagli inizi, da Origene, sino ai nostri tempi, a Michail Bulgakov e Hans Urs von Balthasar. In verità, gli antichi concili avevano respinto la teoria della cosiddetta apocatàstasi finale, secondo la quale il mondo sarà rigenerato dopo la distruzione e ogni creatura sarà salva; una teoria che indirettamente aboliva l'inferno. Ma il problema è rimasto. Può Dio, il quale ha tanto amato l'uomo, permettere che costui Lo rifiuti così da dover essere condannato a perenni tormenti?”*

Poi Giovanni Paolo II estende l'interrogativo al più grave caso di dannazione: *“Anche quando Gesù dice di Giuda, il traditore, «Sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!» (Mt 26,24), la dichiarazione non può essere intesa con sicurezza nel senso dell'eterna dannazione”.*

Giovanni Paolo II ha dimostrato di sostenere anche le tesi enunciate dalla Venerabile Anna Caterina Emmerick, che egli stesso beatificò il 3 ottobre 2004, la quale nei suoi scritti (vedi il libro *“I misteri dell'Antica Alleanza*, traduzione a cura di Vincenzo Noja, Edizioni Segno - Udine 2001- capitolo I, pagg. 27-28) dichiara di aver avuto questa rivelazione: *“Dopo la caduta degli Angeli cattivi vidi gli spiriti dei cori luminosi farsi umili e sottomessi dinanzi al trono di Dio, intercedendo il perdono per questi primi affinché venissero richiamati nelle altezze celesti. Quando vidi i cori lucenti degli Angeli buoni struggersi dinanzi all'Onnipotente, mi sentii intimamente unita alla loro misericordiosa richiesta, nella speranza che gli spiriti caduti sarebbero rimasti per sempre fedeli a Dio se avessero ottenuto il suo perdono. Venni a conoscenza che sarebbe stato necessario un tempo lunghissimo alla loro conversione e al ripristino della grazia. Vidi questo tempo indicibilmente lungo, impensabile per un mortale. Accogliendo la supplica dei suoi Angeli, Dio aveva deciso che il Cielo sarebbe stato luogo di pace assoluta, mentre la Terra sarebbe servita alla Redenzione dell'umanità e degli spiriti infedeli e quindi teatro della necessaria lotta tra perdizione e resurrezione ...”*

Se non è apocatàstasi questa?! Prima di beatificare le anime bisognerebbe conoscere tutto quello che hanno dichiarato e pensarci bene!

Contro l'eresia dell'apocatastasi si schiera con estrema chiarezza il **CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA** (Libreria Editrice Vaticana 1992 - nn. 392 - 393 pag. 112) che con riferimento agli angeli ribelli si esprime così: (392) *“La Scrittura parla di un peccato di questi angeli. Tale «caduta» consiste nell'aver, questi spiriti creati, con libera scelta, radicalmente ed irrevocabilmente rifiutato Dio e il suo Regno. Troviamo un riflesso di questa ribellione nelle parole rivolte dal tentatore ai nostri progenitori: «Diventerete come Dio» (Gn 3,5) «Il diavolo è peccatore fin dal principio» (I Gv 3,8), «padre della menzogna» (Gv 8,44).* (393) *“A far sì che il peccato degli angeli non possa essere perdonato è il carattere irrevocabile della loro scelta, e non un difetto dell'infinita misericordia divina. «Non c'è possibilità di pentimento per loro dopo la caduta come non c'è possibilità di pentimento per gli uomini dopo la morte» (San Giovanni Damasceno, De fide orthodoxa, 2,4: PG 94, 877C)*

Tornando al Diario di suor Faustina, vediamo come “colui che appare” predilige la “coroncina alla Divina Misericordia” come **mezzo straordinario di salvezza per le anime dei peccatori**.

E suor Faustina dimostra di cominciare a credere sempre più fermamente in questa nuova promessa.

N. 873 - Ho offerto tutta la giornata per i peccatori agonizzanti. Durante la santa Messa ho sentito in modo particolare la presenza del Signore. Dopo la santa Comunione guardai con fiducia il Signore e Gli dissi: «Desidero tanto dirTi una cosa». Ed il Signore si rivolse verso di me con amore e disse: «**E cosa desideri dirMi?**». «Gesù, Ti prego per l'inconcepibile potenza della Tua Misericordia, **che tutte le anime che muoiono oggi evitino il fuoco dell'inferno, anche se sono i più grandi peccatori**. Oggi è venerdì, che ricorda la Tua dolorosa agonia sulla croce; siccome la Tua Misericordia è inimmaginabile, gli angeli non si meraviglieranno per questo». **E Gesù mi strinse ai Suo Cuore e disse: «Figlia amata, hai conosciuto bene l'abisso della Mia Misericordia. Farò come chiedi, ma unisciti continuamente al Mio Cuore agonizzante e soddisfa la Mia giustizia. Sappi che Mi hai chiesto una cosa grande, ma vedo che te l'ha suggerita il puro amore verso di Me; per questo esaudirò la tua richiesta».**

Anche qui un fatto eccezionale: *“Ti prego ... che tutte le anime che muoiono oggi evitino il fuoco dell'inferno, anche se sono i più grandi peccatori”*. Centinaia di migliaia, forse milioni di anime, anche se immerse nel peccato impenitente, salvate così, per un colpo di “bacchetta magica”, verrebbe da dire!

Ma non basta! La salvezza delle anime si semplifica ulteriormente. Nell'episodio che segue non serve più pregare, fare penitenza e "unirsi continuamente al Cuore agonizzante di Gesù", ma è sufficiente offrire un semplice lavoro eseguito con serenità per ottenere la "*conversione di migliaia e migliaia di anime*".

N. 961 - Questa mattina, dopo aver fatto le mie pratiche di pietà, mi sono messa subito a lavorare all'uncinetto. Sentivo un gran silenzio nel mio cuore. Sentivo che Gesù riposava in esso. Questa profonda e dolce consapevolezza della presenza di Dio, mi ha spinto a dire al Signore: «O Santissima Trinità, che dimori nel mio cuore, Ti prego, dai la grazia della conversione a tante anime quanti saranno i punti che farò oggi con questo uncinetto».

Ad un tratto udii nell'anima queste parole: **«Figlia Mia, la tua richiesta è troppo grande»**. «Gesù, dopo tutto per Te è più facile dare molto che poco». «E' vero. **Per Me è più facile dare molto ad un'anima che poco; ma ogni conversione di un'anima peccatrice esige sacrificio**». «E per questo, Gesù, Ti offro questo mio lavoro sincero; non mi sembra che questa offerta sia troppo piccola per un così grande numero di anime. Del resto Tu, o Gesù, per trent'anni hai salvato le anime con un lavoro simile; e siccome la santa obbedienza mi proibisce le grandi penitenze e mortificazioni, per questo Ti prego, Signore, accetta queste inezie col sigillo dell'obbedienza come se fossero cose grandi». Ed allora sentii nell'anima una voce: **«Mia cara figlia, esaudisco la tua richiesta»**.

Ormai si vede chiaramente che suor Faustina non ha più difficoltà ad aspettarsi dalla Divina Misericordia anche ciò che sembra inconcepibile: cioè che un'anima consegua la salvezza senza la sua cooperazione, indipendentemente dalla sua volontà ed eventualmente anche contro la sua libera scelta di dannarsi.

Se fosse vero che centinaia di migliaia di anime peccatrici possono essere salvate senza il loro consenso, l'inferno intero, con a capo Satana, seguito da tutti i demoni, avrebbe diritto di protestare energicamente davanti alla Misericordia di Dio perché non ha permesso che qualcuno pregasse per la salvezza degli angeli ribelli.

QUESTA NUOVA ED ERETICA CONCEZIONE DELLA DIVINA MISERICORDIA È DI UNA GRAVITÀ IMMENSA.

Non aveva torto la Sacra Congregazione del Sant'Uffizio quando nel 1958 ha deciso di condannare la Devozione a Gesù Misericordioso nelle forme proposte da suor Faustina Kowalska e di inserire il suo Diario nell'Indice dei libri proibiti!

Sì! Perché forse non tutti sanno che **il primo impatto di questa devozione col giudizio della Santa Sede è stato assolutamente negativo!**

E' utile, pertanto, premettere una breve storia delle alterne vicende che ha avuto tale devozione.

La devozione a Gesù Misericordioso, subito dopo la morte di suor Faustina Kowalska avvenuta nel 1938, ebbe una rapida diffusione in Polonia durante il secondo conflitto mondiale e fu accolta dall'episcopato polacco negli anni successivi.

Negli anni '50 essa era già notevolmente diffusa quando fu sottoposta al vaglio della Sacra Congregazione del Sant'Uffizio, che (con Decreto del 28.11.1958 e Notificazione del 6.3.1959) affermò: **“Si rende noto che la Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio, prese in esame le asserite visioni e rivelazioni di suor Faustina Kowalska (dell'Istituto di Nostra Signora della Misericordia, defunta nel 1938 presso Cracovia), ha stabilito quanto segue: 1) doversi proibire la diffusione delle immagini e degli scritti che presentano la devozione della Divina Misericordia nelle forme proposte dalla medesima suor Faustina; 2) essere demandata alla prudenza dei Vescovi il compito di rimuovere le predette immagini che eventualmente fossero già esposte al culto” (Sacra Congregazione del Sant'Uffizio, Notificazione del 6.3.1959).**

L'obiezione fondamentale sollevata dalla Sacra Congregazione era proprio quella dell'**eresia dell'apocatàstasi**, che emergeva da alcuni brani contenuti nel *Diario di suor Faustina*, e per questo il diario fu inserito nell'*Indice dei libri proibiti*.

Gli effetti di questi divieti furono molto pesanti, specie in Polonia.

L'episcopato locale tuttavia non volle uniformarsi alle direttive di Roma e la devozione resistette, in particolare per il sostegno dell'allora arcivescovo di Cracovia, Karol Wojtyla, che reggeva l'arcidiocesi dal gennaio del 1964, e che dall'ottobre del 1965 al settembre del 1967 aveva condotto la fase diocesana del processo di canonizzazione di suor Faustina.

In prossimità della salita al soglio pontificio, l'arcivescovo Wojtyla, sostenendo che la prima traduzione del Diario dal polacco inviata a Roma era inesatta, era già riuscito a modificare la posizione della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Sant'Uffizio), che pertanto a circa vent'anni dal precedente decreto dovette emanare una nuova Notificazione dal tenore assai diverso rispetto a quello di cui sopra: **“Da diverse parti, specialmente dalla Polonia, anche autorevolmente, è stato chiesto se le proibizioni contenute nella Notificazione della S.**

Congregazione del S. Ufficio, pubblicata... (nel) 1959, riguardanti la devozione alla Divina Misericordia nelle forme proposte da suor Faustina Kowalska, si debbano ritenere ancora in vigore. Questa S. Congregazione, tenuti presenti i molti documenti originali, non conosciuti nel 1959; considerate le circostanze profondamente mutate; e tenuto conto del parere di molti Ordinari Polacchi, dichiara non più vincolanti le proibizioni contenute nella citata Notificazione”. (Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, Notificazione del 15.4.1978).

Karol Wojtyła, divenuto Papa nell’ottobre del 1978, ha portato a compimento quanto già aveva fatto mentre era Vescovo di Cracovia. Il 30 novembre 1980 pubblicò l’Enciclica Dives in misericordia; la Domenica in Albis del 18 aprile 1993, in Piazza San Pietro, dichiarò beata suor Faustina Kowalska ed il 30 aprile 2000, in pieno Giubileo, la canonizzò, istituendo anche la Festa liturgica della Divina Misericordia nella Seconda Domenica di Pasqua.

L’indulgenza plenaria collegata alla Festa della Divina Misericordia fu approvata con decreto della Penitenzieria Apostolica, emesso il 29 giugno 2002, ed il 17 agosto 2002 il Papa Giovanni Paolo II, durante la Solenne Dedicazione del Santuario Mondiale della Divina Misericordia di Cracovia - Lagiewniki in Polonia, consacrò il mondo alla Divina Misericordia.

Strano che un semplice “intervento personale” del futuro Papa abbia ribaltato la posizione della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, così da invertire le sorti della devozione proposta da suor Faustina!

Anche alla luce della nuova traduzione ufficiale del Diario e dei tanti riferimenti ivi contenuti ad una concezione aberrante della Divina Misericordia, ancora oggi si può affermare che tutto il Diario di suor Faustina è permeato dall’eresia dell’apocatastasi e da molti altri gravi errori teologici.

E’ evidente che la devozione a Gesù Misericordioso, nelle forme proposte da suor Faustina Kowalska, è stata fortemente voluta dal Papa Giovanni Paolo II, anche in considerazione degli stretti collegamenti con la Polonia contenuti nel Diario della suora polacca.

Ad esempio, vi si trovano riportate queste parole:

N. 1732 - Una volta che pregavo per la Polonia, udii queste parole: «Amo la Polonia in modo particolare e, se ubbidirà al Mio volere, l’innalzerò in potenza e santità. Da essa uscirà la scintilla che preparerà il mondo alla Mia ultima venuta».

Non si può negare che prima suor Faustina, poi il suo confessore don Michele Sopocko e infine il Vescovo e Papa Karol Wojtyla si dovevano sentire chiamati ad un compito veramente particolare, se dalla Polonia doveva uscire quella “scintilla”.

Riprendendo il tema della “coroncina alla Divina Misericordia”, notiamo che in un altro punto del diario le viene attribuita una definizione veramente singolare: quella di “ultima tavola di salvezza”! Il termine “tavola di salvezza” viene ricavato dall’immagine del naufragio, durante il quale coloro che hanno abbandonato la nave cercano di attaccarsi ad una tavola di legno per galleggiare.

N. 687 - Una volta mentre attraversavo il corridoio andando verso la cucina, sentii nell’anima queste parole: «Recita continuamente la coroncina che ti ho insegnato. Chiunque la reciterà, otterrà tanta Misericordia nell’ora della morte. I sacerdoti la consiglieranno ai peccatori come ultima tavola di salvezza; anche se si trattasse del peccatore più incallito se recita questa coroncina una volta sola, otterrà la grazia dalla Mia infinita Misericordia. Desidero che tutto il mondo conosca la Mia Misericordia. Desidero concedere grazie inimmaginabili alle anime, che hanno fiducia nella Mia Misericordia».

La stessa definizione di “ultima tavola di salvezza” viene poi attribuita anche alla “Festa della Divina Misericordia” che, stando a “colui che appare”, deve essere celebrata la prima Domenica dopo Pasqua.

Che senso ha mettere questa Festa dopo la Pasqua ? Non è già completo l’itinerario della Passione, Morte e Risurrezione ? O forse si vorrebbe essere superiori a Dio ? (ma questo è il desiderio dell’Anticristo !).

N. 965 - Gesù mi ha guardato ed ha detto: «Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione. Concedo loro l’ultima tavola di salvezza, cioè la festa della Mia Misericordia. Se non adoreranno la Mia Misericordia, periranno per sempre. Segretaria della Mia Misericordia, scrivi, parla alle anime di questa Mia grande Misericordia, poiché è vicino il giorno terribile, il giorno della Mia giustizia».

Questa definizione di “ultima tavola di salvezza”, riferita sia alla coroncina alla Divina Misericordia sia alla Festa della Divina Misericordia, è chiaramente in contrasto con l’insegnamento cristiano,

perché non si può negare che esistano altri rimedi per ottenere la salvezza eterna, in particolare il Sacramento della Riconciliazione.

Anche una vera contrizione dei propri peccati, accompagnata dal desiderio di confessarsi e dalla fiducia nella Misericordia di Dio, può ottenere al peccatore pentito la salvezza!

Inoltre, per chiedere le Grazie necessarie alla salvezza delle anime esistono altri mezzi, quali l'offerta del Sacrificio Eucaristico e tante altre preghiere efficaci, come il Santo Rosario.

L'anomalia di questa definizione di "ultima tavola di salvezza" ha messo sicuramente a disagio anche il **Secondo Teologo Censore sugli scritti di suor Faustina** (cfr. I.A.T.C., pp. 374-375) che ha dovuto concludere: **"Non si può affermare, né teologicamente né secondo il buonsenso, che la festa della Misericordia, con le sue grandi promesse, sia l'ultima tavola di salvezza per le anime"**.

Tale imbarazzo, emerso durante l'esame teologico del Diario, si desume chiaramente dall'Appendice n. 4 riportata a pagina 957 della nona edizione ufficiale curata dalla Libreria Editrice Vaticana nel 2004, dove si legge: «La conclusione è la seguente: **La frase 'Do loro l'ultima tavola di salvezza, cioè la festa della Mia Misericordia', non proviene da Gesù** e la sua struttura attuale occorre attribuirla ad un **difetto di memoria di Elena Faustina** ricoverata nell'ospedale di Pradnik ed indebolita da una grave malattia.

Ma se cominciamo coi difetti di memoria, dove si va a finire? Se si dubita dell'attendibilità di una rivelazione, su che cosa si fondano, poi, la beatificazione e la canonizzazione di un'anima, nonché, nel caso in esame, l'approvazione di una nuova devozione e l'istituzione di una nuova Festa liturgica per l'intera cristianità?

Il testo integrale di questa **Appendice n. 4 del Diario** lo allego in calce come **Documento B**.

E' molto interessante leggerlo!

* * *

A questo punto si delinea chiaramente la **svolta** operata nel Diario di suor Faustina.

“Colui che appare” vuole raggiungere un obiettivo preciso: demolire la Giustizia Divina!

Non potendo negarne in assoluto l'esistenza, si cerca di subordinare la Giustizia di Dio alla Sua Misericordia.

Ecco perché si comincia ad affermare che **la Misericordia è il più grande attributo di Dio!**

N. 180 ... Il terzo attributo è l'Amore e la Misericordia. E compresi che l'Amore e la Misericordia è [sic!] l'attributo più grande. Esso unisce la creatura al Creatore. L'amore più grande e l'abisso della Misericordia li riconosco nell'Incarnazione del Verbo, nella Redenzione da Lui operata. **E da ciò compresi che questo attributo è il più grande in Dio.**

N. 949 - (dalle “Litanie alla Divina Misericordia” n.d.r.) ... L'anima dubbiosa legga queste considerazioni sulla Misericordia e diventi fiduciosa. Misericordia di Dio, che scaturisci dal seno del Padre, **confido in Te. Misericordia di Dio, massimo attributo della divinità, confido in Te. ...**

“Colui che appare” conferma questa priorità.

N. 299 - «... Il mio Cuore gioisce del titolo di Misericordia. Annuncia che la Misericordia è il più grande attributo di Dio. Tutte le opere delle Mie mani sono coronate dalla Misericordia».

Il Catechismo ci insegna che **Dio è l'Essere perfettissimo e che in Lui non ci sono attributi più grandi o meno grandi.**

Il Diario, invece, ci mostra i **“contrastì segreti che avvengono all'interno di Dio”** non solo **fra la Misericordia e la Giustizia,** ma anche **fra il Padre e il Figlio.**

N. 20 - (Riguardo alla sofferenza del Purgatorio n.d.r.) Udi nel mio intimo una voce che disse: «La Mia Misericordia non vuole questo, ma lo esige la giustizia». Da allora sono in rapporti più stretti con le anime sofferenti del purgatorio.

N. 198 - Una volta il Signore mi disse: «Figlia Mia, la tua fiducia ed il tuo amore intralciano la Mia giustizia e non posso punire, perché Me lo impedisce». Oh! quanta forza ha un'anima piena di fiducia!

N. 299 - Mentre pregavo udii interiormente queste parole: **«I due raggi rappresentano il Sangue e l'Acqua. Il raggio pallido rappresenta l'Acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue che è la vita delle anime... Entrambi i raggi uscirono dall'intimo della Mia Misericordia, quando sulla croce il Mio Cuore, già in agonia, venne squarciato con la lancia. Tali raggi riparano le anime dallo sdegno del Padre Mio. Beato colui che vivrà alla loro ombra, poiché non lo colpirà la giusta mano di Dio.**

N. 1541 - ... **«Scrivi che quando verrà recitata la coroncina vicino agli agonizzanti, Mi metterò fra il Padre e l'anima agonizzante non come giusto Giudice, ma come Salvatore misericordioso».**

N. 1572 - ... **«Figlia Mia, ogni volta che senti l'orologio battere le tre, ricordati di immergerti tutta nella Mia Misericordia, adorandola ed esaltandola; invoca la sua onnipotenza per il mondo intero e specialmente per i poveri peccatori, poiché fu in quell'ora che venne spalancata per ogni anima. In quell'ora otterrai tutto per te stessa e per gli altri; in quell'ora fu fatta grazia al mondo intero, la Misericordia vinse la giustizia ...».**

N. 1588 - **«Nell'Antico Testamento mandai al Mio popolo i profeti con i fulmini. Oggi mando te a tutta l'umanità con la Mia Misericordia ...».**

Si direbbe a questo punto che il Dio dell'Antico Testamento e quello del Nuovo Testamento sono due divinità diverse. A quale dobbiamo credere?

In definitiva, **questa opposizione fra la Misericordia di Dio e la Sua Giustizia tende a disgregare l'assoluta unità di Dio e delle Sue perfezioni,** facendo di Dio un essere schizofrenico con due personalità opposte che si combattono fra loro, lasciando prevalere alla fine la tolleranza verso tutto e verso tutti.

* * *

“Colui che appare”, poi, desidera farsi “**un'immagine**” per essere meglio venerato.

N. 47 - **«Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: Gesù confido in Te! Desidero che questa immagine venga venerata prima nella vostra cappella, e poi nel mondo intero. Prometto che l'anima, che venererà quest'immagine, non perirà. Prometto pure già su questa terra, ma in particolare nell'ora della morte, la vittoria sui nemici. Io stesso la difenderò come Mia propria gloria» ...**

Quando suor Faustina chiede consiglio al suo confessore sorgono problemi.

(segue 47) Quando ne parlai al confessore, ricevetti questa risposta: «Questo riguarda la tua anima». Mi disse così: **“Dipingi l'immagine divina nella tua anima”**. Quando lasciai il confessionale, udii di nuovo queste parole: **«La Mia immagine c'è già nella tua anima. Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia. Desidero che i sacerdoti annuncino la Mia grande Misericordia per le anime dei peccatori. Il peccatore non deve aver paura di avvicinarsi a Me»**.

“Colui che appare” dà la definizione e indica la funzione di questa immagine.

N. 327 - «Porgo agli uomini il recipiente, col quale debbono venire ad attingere le grazie alla sorgente della Misericordia. Il recipiente è quest'immagine con la scritta: Gesù, confido in Te».

Originale questa definizione di “recipiente”! Secondo la tradizione cristiana **l'immagine che si venera** (o “icona” secondo la tradizione orientale) **deve rappresentare fedelmente ciò che troviamo nelle Sacre Scritture**.

L'icona può essere vista come una finestra spirituale utile per aprirsi al soprannaturale, ma non come un “recipiente” che contiene il soprannaturale!

E qui nasce il problema!

In quale punto delle Sacre Scritture possiamo trovare una manifestazione di Gesù coi due raggi bianco e rosso? In nessun punto!

L'immagine del corpo non può essere quella della trasfigurazione perché sul monte Tabor Gesù non aveva ancora le piaghe della Passione.

Potrebbe essere quella di Gesù risorto che appare ai discepoli nel Cenacolo: l'atteggiamento benedicente farebbe propendere per questa ipotesi.

Ma in tale apparizione Gesù non emanò alcun raggio bianco o rosso. Piuttosto, Egli “mostrò loro le mani e il costato” (Gv 20,20), cioè i segni autentici della Sua Passione.

Perché sostituire l’**Acqua e il Sangue** che sono realmente usciti dal Cuore di Gesù trafitto dalla lancia del centurione romano (Gv 19,34-35) con due “**raggi**” che non hanno alcun riscontro nelle Sacre Scritture ?

Nel vangelo sta scritto: *“Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto!”* (Gv 19,37) ?

E’ quindi attraverso il **Crocifisso** che dobbiamo cercare la salvezza!

SARÀ SEMPRE E SOLTANTO L’AMORE DI DIO, ESPRESSO ATTRAVERSO IL SACRIFICIO REDENTIVO DI CRISTO, A CONVERTIRE GLI UOMINI !

Nel Diario si legge ancora, riguardo all’immagine:

N. 326 - Una volta Gesù mi disse: **«Il Mio sguardo da quest’immagine è tale e quale al Mio sguardo dalla croce».**

Ma ciò non convince, perché il capo di Gesù crocifisso era coronato di spine ed **il Suo volto era tutto insanguinato e ben più sofferente di quello dell’icona di suor Faustina**, che mette in risalto piuttosto l’avvenenza di un volto disteso e raggianti, sul quale si sono esercitati in seguito pittori professionisti e dilettanti per metterne in risalto il fascino.

A questo punto c’è da domandarsi se l’immagine che suor Faustina ha fatto dipingere non sia un “idolo”, piuttosto che un’icona! A questo proposito leggi il mio scritto “Ecco l’abominio della desolazione !”

Altro punto importante per valutare l’ortodossia del Diario di suor Faustina è quello che riguarda l’**annuncio della fine del mondo**, una volta terminato il periodo concesso dalla Divina Misericordia per una conversione generale.

N. 83 - **«Scrivi questo: prima di venire come Giudice giusto, vengo come Re di Misericordia. Prima che giunga il giorno della giustizia, sarà dato agli uomini questo segno in cielo: si spegnerà ogni luce in**

cielo e ci sarà una grande oscurità su tutta la terra. Allora apparirà in cielo il segno della Croce e dai fori, dove furono inchiodati i piedi e le mani del Salvatore, usciranno grandi luci che per qualche tempo illumineranno la terra. Ciò avverrà poco tempo prima dell'ultimo giorno».

Molte **profezie** parlano di **tre giorni di buio** su tutta la terra e anche i **Vangeli** accennano ad **una grande oscurità**: ***“Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte”*** (Mt 24,29).

Anche il Vangelo parla dell'**apparizione della Croce**: ***“Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria”*** (Mt 24,30).

Ma quella dei **fori della Croce** da cui ***“usciranno grandi luci che per qualche tempo illumineranno la terra”*** non si era mai sentita!

Comunque, ciò che conta è che in quel passo si afferma: **“Ciò avverrà poco tempo prima dell'ultimo giorno”**.

Ancora nel Diario si legge riguardo alla **fine del mondo**:

N. 429 - Una volta che, invece della preghiera interiore, avevo cominciato a leggere un libro spirituale, udii nell'intimo queste parole in modo chiaro e forte: **«Preparerai il mondo alla Mia ultima venuta»**.

Oltre a “colui” appare anche una “colei” che aggiunge:

N. 635 - La mattina, durante la meditazione, m'investì la presenza di Dio in maniera particolare, mentre riflettevo sulla grandezza incommensurabile di Dio e nello stesso tempo sul Suo abbassarsi fino ad una creatura. Ad un tratto vidi la Madonna che mi disse: **«Oh, quanto è cara a Dio l'anima che segue fedelmente l'ispirazione della Sua grazia! Io ho dato al mondo il Salvatore e tu devi parlare al mondo della Sua grande Misericordia e preparare il mondo alla Sua seconda venuta. Egli verrà non come Salvatore misericordioso, ma come Giudice Giusto. Oh, quel giorno sarà tremendo! E' stato stabilito il giorno della giustizia (cfr. At 17,31), il giorno dell'ira di Dio davanti al quale tremano gli angeli ...**

Poi, dopo i tantissimi elogi ed onorificenze ricevuti da suor Faustina fino ad allora, la voce di “colei” si fa improvvisamente e inaspettatamente severa e minacciosa:

(segue 635) ... **“Parla alle anime di questa grande Misericordia, fino a quando dura il tempo della pietà. Se tu ora taci, in quel giorno tremendo dovrai rispondere di un gran numero di anime ...”**».

Altri accenni chiari alla **fine del mondo**:

N. 848 - ... « ... figlia Mia, parla al mondo della Mia Misericordia. ... **Questo è un segno per gli ultimi tempi, dopo i quali arriverà il giorno della giustizia.** Fintanto che c'è tempo ricorrono alla sorgente della Mia Misericordia, approfittino del Sangue e Acqua scaturiti per loro». O anime umane, dove troverete riparo nel giorno dell'ira di Dio?

N. 965 - ... « ... **Segretaria della Mia Misericordia, scrivi, parla alle anime di questa Mia grande Misericordia, poiché è vicino il giorno terribile, il giorno della Mia giustizia**».

N. 1732 - Una volta che pregavo per la Polonia, udii queste parole: **«Amo la Polonia in modo particolare e, se ubbidirà al Mio volere, l'innalzerò in potenza e santità. Da essa uscirà la scintilla che preparerà il mondo alla Mia ultima venuta»**.

Il fatto è che **nessuna ultima venuta di Cristo è in previsione**, ma solo un forte intervento divino che cambierà il mondo e lo conserverà per **molto tempo ancora prima dell'ultima venuta**.

Dal *Diario* di suor Faustina, quindi, **si ricava inequivocabilmente che siamo vicini al termine della storia in quanto è imminente il Giudizio Finale.**

Questa, purtroppo, è attualmente **l'idea più diffusa nella Chiesa** che ha recepito la tesi di **Sant'Agostino**, il quale, stanco dei continui annunci di un'imminente “*parusia*”, dichiarò che ci troviamo già nel Regno di Cristo in terra ed aspettiamo soltanto il Giudizio Finale.

Con ciò il Padre della Chiesa ha fatto un **grave errore dottrinale** in quanto, sebbene Cristo abbia già vinto il potere di Satana con la Sua Passione, Morte e Risurrezione, **il Suo Regno di Amore e di Pace deve ancora instaurarsi pienamente sulla terra.**

La Chiesa ha giustamente condannato l'*eresia del millenarismo*, la quale vorrebbe che Gesù scendesse in anima e corpo sulla terra per regnare fisicamente per mille anni.

Ma non è legittimo estendere questa condanna all'attesa dei tempi messianici che sono profetizzati chiaramente in tanti punti delle Sacre Scritture e, da ultimo, nel libro dell'Apocalisse di San Giovanni, in cui si parla di un lungo periodo di pace (mille anni) durante il quale Cristo regnerà pienamente (nei cuori), pur senza rendersi presente fisicamente. Poiché nel Diario si parla dell'imminenza dell'ultimo giorno, della seconda venuta e del Giudizio Finale, come emerge dai brani sopra riportati, si può affermare chiaramente che la rivelazione di suor Faustina nega non solo le Sacre Scritture (in particolare l'Apocalisse), ma anche le profezie autentiche nelle quali si conferma che, dopo il tremendo combattimento fra il bene e il male che contraddistingue la fine del secondo millennio, sarà dato all'umanità un PERIODO DI PACE.

E' interessante, a questo punto, fare un confronto fra l'episodio dell'angelo contenuto nel Diario di suor Faustina e rubricato coi numeri 474 e 475 (vedi sopra) e la visione dell'angelo della terza parte del segreto di Fatima.

Nell'episodio del Diario, suor Faustina vede un angelo pronto a riversare sulla terra l'ira di Dio. La religiosa supplica l'angelo di fermarsi promettendo che il mondo avrebbe fatto penitenza, ma la sua invocazione non ha alcun risultato. Poi suor Faustina sente interiormente quella "formula" che è contenuta nella coroncina alla Divina Misericordia e la recita davanti all'angelo il quale è impotente a infliggere il castigo.

Nella prima parte della visione del terzo segreto di Fatima, suor Lucia racconta: "Dopo le due parti che già ho esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con la spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalle dita della mano destra verso di lui: l'Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: "Penitenza, Penitenza, Penitenza!"".

Nell'episodio del Diario di suor Faustina, il castigo è trattenuto da una "formula" recitata dalla religiosa, senza ulteriori requisiti (solo nel primo tentativo fallito la suora prometteva la penitenza da parte del mondo).

Nella visione riportata nel terzo segreto di Fatima, il castigo è "temporaneamente" trattenuto dalla Grazia della Madonna e dalla Sua potente intercessione, ma è necessario che il mondo faccia penitenza (come grida a gran voce l'angelo: "Penitenza, Penitenza, Penitenza!").

Questa ultima visione è conforme all'insegnamento cristiano!

Maria Santissima può ritardare il castigo, può anche ridurlo con la Sua supplica, ma non può evitarlo se l'umanità non si corregge.
La Giustizia di Dio esige la collaborazione dell'uomo!
Non c'è perdono senza pentimento e penitenza!

Quindi, la rivelazione di suor Faustina si discosta dall'insegnamento cristiano che, invece, è presente nel messaggio di Fatima!

A Fatima Maria Santissima è venuta a chiedere la devozione al Suo Cuore Immacolato e Gesù ha confermato che è Suo desiderio che questa devozione venga affiancata a quella del Suo Sacro Cuore.
Gesù ha, quindi, subordinato il dono della Pace all'accoglimento da parte dell'umanità della devozione al Cuore Immacolato di Maria e alla perfetta obbedienza alle Sue richieste.

Inoltre, a Fatima la Madonna ci offre il vero significato della preghiera per la salvezza dei peccatori.

Maria Santissima nell'apparizione dell'agosto 1917 ha detto ai pastorelli: *"... Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori. Badate che molte, molte anime vanno all'inferno, perché non vi è chi si sacrifichi e preghi per loro"*.

Cerchiamo di comprendere, alla luce dell'insegnamento cristiano, il significato di queste parole.

Fra le creature umane c'è una solidarietà che Dio ha stabilito fin dall'inizio.

Sia nel bene che nel male il comportamento di un individuo si ripercuote sugli altri.

Se qualcuno fa il bene, gli effetti positivi si riflettono anche sul resto della famiglia umana.

Se qualcuno fa il male, gli effetti negativi producono dolore e sofferenza anche nei confronti degli altri.

Il peccato originale si è riversato sull'intera discendenza dei nostri progenitori, ma la Grazia di Gesù Cristo, per mezzo della Sua Passione, Morte e Risurrezione, si è trasmessa all'intero genere umano, anche a coloro che erano vissuti in precedenza.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica ci insegna che la Chiesa è il Corpo Mistico di Cristo e, come in un corpo, quando un membro soffre tutti gli altri membri si mettono a cooperare a beneficio del membro sofferente, producendo quelle sostanze che sono necessarie per la sua guarigione e sopportando i sacrifici che derivano dal temporaneo malessere.

Per questo motivo Dio ha voluto la Comunione dei Santi.

Così fra le creature umane esiste questa solidarietà reciproca che si manifesta nelle opere di misericordia, nella preghiera e nel sacrificio.

I peccatori hanno un particolare bisogno dell'aiuto dei fratelli, perché, non essendo in Grazia di Dio, non possono ricevere da se stessi l'aiuto necessario alla loro salvezza.

Per questo siamo tutti chiamati a pregare e a sacrificarci per i peccatori.

Qualcuno potrebbe dire: *“Ma è possibile che Dio lasci che le anime dei peccatori si perdano, quando non si prega e ci si sacrifica per loro?”*

La Misericordia di Dio insegue continuamente i peccatori per procurare a loro le grazie necessarie per la salvezza, ma Dio concede agli uomini un **“supplemento di grazie da destinare ai peccatori per mezzo della preghiera e del sacrificio”**.

Preghiera e sacrificio che, uniti ai meriti di Cristo e per mezzo dell'intercessione di Maria Santissima, danno ai peccatori **ulteriori occasioni di salvezza**.

Ma anche in questo caso è necessaria la collaborazione dell'anima peccatrice, perché **la salvezza dei peccatori non è mai automatica**. Occorre sempre la loro adesione alla Grazia.

Comunque, noi con le nostre preghiere e coi nostri sacrifici facciamo tutto il possibile per aiutarli e ciò che facciamo non va perduto.

Tutto questo per confermare che **il messaggio di Fatima è in perfetta linea con l'insegnamento cristiano.**

Non altrettanto può dirsi del **Diario di suor Faustina**, dove si vorrebbe far credere che la salvezza può dipendere anche soltanto dall'orante, senza la collaborazione del peccatore.

* * *

Facciamo un ultimo sforzo !

Confrontiamo la devozione proposta da suor Faustina con la DEVOZIONE AL SACRO CUORE DI GESÙ proposta da Santa Margherita Maria Alacoque, e collaudata da secoli di approvazioni ecclesiastiche e di frutti stupendi raccolti in tutta la Chiesa !

Se troveremo che le due devozioni sono simili o compatibili, potremo dire che la devozione di suor Faustina è ammissibile.

In caso contrario, potremo dire che la devozione vera è quella al Sacro Cuore di Gesù, mentre l'altra è fallace (e quindi anche gravissima e pericolosa perché cerca di soppiantare la prima!).

Qui, mi limiterò ad esaminare, fra le dodici promesse, la dodicesima che è la più importante e straordinaria (per cui è detta "**la grande promessa**"), perchè riguarda la **salvezza eterna**.

Gesù ha detto a Santa Margherita Maria Alacoque: **“Io prometto, nell'eccesso della Misericordia del Mio Cuore, che il Mio Amore onnipotente concederà la grazia del finale pentimento a tutti coloro che, per nove mesi consecutivi, si comunicheranno nel primo Venerdì di ogni mese; essi non moriranno in Mia disgrazia, ma riceveranno i Santi Sacramenti ed il Mio Cuore sarà per loro un sicuro asilo in quel momento estremo”.**

Anche qui vediamo che **Gesù richiede la collaborazione dell'uomo.**

Gesù non regala la salvezza all'anima che non ricambia, anche minimamente, il Suo Amore: potremmo dire che ***“amore con amor si paga”!***

Sarebbe lungo spiegare la grandezza e la bellezza dell'incontro dell'Amore di Dio (che "ci ha amati per primo" -1Gv 4,19-) con l'amore dell'uomo. Sono come due fiamme (la prima grande e la seconda piccola) che si uniscono e si fondono in un'unica fiamma!

Non può mancare una delle due fiamme e quindi, se l'uomo non riama Dio, non può salvarsi.

Per approfondire questo argomento stupendo, vedi il mio scritto "*Chi non accoglie il Regno di Dio come un bambino, non vi entrerà*".

A Gesù basta che la Sua creatura, anche per un breve periodo della vita - nove mesi consecutivi-, abbia avuto amore per Lui, dimostrandolo con la pratica dei primi venerdì, che promette all'anima la salvezza eterna.

E' come che Gesù metta nell'anima un "vaccino contro la perdizione": potranno subentrare nella vita momenti di caduta e di allontanamento da Dio, ma il vaccino resta là, per mostrare la sua piena efficacia, anche se all'ultimo momento della vita.

Questa è la vera Misericordia di Dio: offrire all'uomo continue occasioni per salvarsi per mezzo di veri atti di amore, benché piccoli rispetto al dono della vita eterna.

Quindi, anche qui vediamo che le promesse del Sacro Cuore di Gesù sono perfettamente in linea con l'insegnamento cristiano.

Non si può dire lo stesso del Diario di suor Faustina, per lo stesso motivo sopra indicato, che, cioè, si vorrebbe far credere che la salvezza può dipendere anche soltanto dall'orante, senza la collaborazione del peccatore.

Un'altra considerazione molto importante!

La sera del 22 febbraio 1931 suor Faustina Kowalska annota nel suo diario l'apparizione di Gesù, il quale chiede che venga istituita la devozione alla nuova immagine.

Il 18 maggio 1936 suor Lucia di Fatima, in una lettera al Padre Gonçalves, ha riferito di aver domandato a Gesù perché non convertiva Lui stesso la Russia, dato che i Papi non volevano fare la consacrazione di tale nazione al Cuore Immacolato di Maria, alla quale domanda Gesù ha

risposto: “Perché voglio che tutta la Mia Chiesa riconosca questa consacrazione come un trionfo del Cuore Immacolato di Maria, per poi estendere il Suo culto e mettere al fianco della devozione al Mio Cuore Divino, la devozione a questo Cuore Immacolato”.

E' possibile che Gesù, il 22 febbraio 1931, chieda a suor Faustina Kowalska una nuova devozione alla Divina Misericordia, quando il 18 maggio 1936 attraverso suor Lucia di Fatima ribadisce che vuole la devozione al Suo Sacro Cuore unito al Cuore Immacolato di Maria ?

CONCLUSIONI

Cos'è, allora, questa nuova devozione alla Divina Misericordia che sembra voler soppiantare sia la devozione al Sacro Cuore di Gesù, che quella al Cuore Immacolato di Sua Madre ?

Che sembra minacciare l'imminente fine del mondo ?

Che sembra offrire a tutti, buoni e cattivi, un'ammnistia generale, invitandoli ad una indulgenza plenaria (la Festa della Divina Misericordia), intesa come “ultima tavola di salvezza” prima della fine?

Che sembra cancellare con un colpo di spugna tutte le richieste della Madonna di Fatima: vera conversione ! vera penitenza !

In poche parole, questo ricorso incondizionato e illimitato alla Divina Misericordia tenta di sviare dal vero insegnamento evangelico che è quello della conversione e della penitenza, ciò che ha sempre chiesto anche la Madonna di Fatima !

La nuova concezione della Divina Misericordia proposta nel Diario di suor Faustina Kowalska si adatta perfettamente alla mentalità diffusa nella Chiesa da diversi decenni a questa parte: apertura al mondo, accettazione di un pluralismo di idee e di religioni, mediante la teorizzazione di una salvezza garantita a tutti.

Quanti sacerdoti, ormai, nelle loro omelie predicano un Dio che salva ad ogni costo; quanti seminaristi si preparano a ricevere il Sacramento dell'Ordine assimilando queste nuove idee; quanti religiosi e religiose studiano non più il Catechismo della Chiesa Cattolica, ma i libri di teologi

d'avanguardia (fra i quali anche molti Vescovi e Cardinali); quanti **giovani** nei ritrovi parrocchiali cantano e ballano inneggiando ad un Dio che tutto tollera, che chiude un occhio, anzi tutti e due, davanti al peccato!

Ci si potrebbe domandare: *“Ma è possibile che venga approvata dalla Chiesa una rivelazione falsa?”*

Nel Vangelo Gesù ha detto: *“**Guardate che nessuno vi inganni; molti verranno nel Mio nome, dicendo: ‘Io sono il Cristo’, e trarranno molti in inganno**”* (Mt 24,4-5).

* * *

Documento A

Estratti dal

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

I. Il giudizio particolare

1021 La morte pone fine alla vita dell'uomo come tempo aperto all'accoglienza o al rifiuto della grazia divina apparsa in Cristo.⁶⁰⁵ Il Nuovo Testamento parla del giudizio principalmente nella prospettiva dell'incontro finale con Cristo alla sua seconda venuta, ma afferma anche, a più riprese, l'immediata retribuzione che, dopo la morte, sarà data a ciascuno in rapporto alle sue opere e alla sua fede. La parabola del povero Lazzaro⁶⁰⁶ e la parola detta da Cristo in croce al buon ladrone⁶⁰⁷ così come altri testi del Nuovo Testamento⁶⁰⁸ parlano di una sorte ultima dell'anima⁶⁰⁹ che può essere diversa per le une e per le altre.

1022 Ogni uomo fin dal momento della sua morte riceve nella sua anima immortale la retribuzione eterna, in un giudizio particolare che mette la sua vita in rapporto a Cristo, per cui o passerà attraverso una purificazione,⁶¹⁰ o entrerà immediatamente nella beatitudine del cielo,⁶¹¹ oppure si dannerà immediatamente per sempre.⁶¹²
*«Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore».*⁶¹³

II. Il cielo

1023 Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio e che sono perfettamente purificati, vivono per sempre con Cristo. Sono per sempre simili a Dio, perché lo vedono “così come egli è” (1 Gv 3,2), “a faccia a faccia” (1 Cor 13,12)⁶¹⁴

III. La purificazione finale o purgatorio

1030 Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio, ma sono imperfettamente purificati, sebbene siano certi della loro salvezza eterna, vengono però sottoposti, dopo la loro morte, ad una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia del cielo.

IV. L'inferno

1033 Non possiamo essere uniti a Dio se non scegliamo liberamente di amarlo. Ma non possiamo amare Dio se pecciamo gravemente contro di lui, contro il nostro prossimo o contro noi stessi: “Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida possiede in se stesso la vita eterna” (1 Gv 3,14-15). Nostro Signore ci avverte che saremo separati da lui se non soccorriamo nei loro gravi bisogni i poveri e i piccoli che sono suoi fratelli.⁶²⁸

Morire in peccato mortale senza essersene pentiti e senza accogliere l'amore misericordioso di Dio, significa rimanere separati per sempre da lui per una nostra libera scelta. Ed è questo stato di definitiva auto-esclusione dalla comunione con Dio e con i beati che viene designato con la parola «inferno».

1037 Dio non predestina nessuno ad andare all'inferno;⁶³³ questo è la conseguenza di una avversione volontaria a Dio (un peccato mortale), in cui si persiste sino alla fine. Nella liturgia eucaristica e nelle preghiere quotidiane dei fedeli, la Chiesa implora la misericordia di Dio, il quale non vuole “che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi” (2 Pt 3,9).

IV. La penitenza interiore

1430 Come già nei profeti, l'appello di Gesù alla conversione e alla penitenza non riguarda anzitutto opere esteriori, “il sacco e la cenere”, i digiuni e le mortificazioni, **ma la conversione del cuore, la penitenza interiore**. Senza di essa, le opere di penitenza rimangono sterili e menzognere; la conversione interiore spinge invece all'espressione di questo atteggiamento in segni visibili, gesti e opere di penitenza.¹⁸

1431 **La penitenza interiore è un radicale nuovo orientamento di tutta la vita, un ritorno, una conversione a Dio con tutto il cuore, una rottura con il peccato, un'avversione per il male, insieme con la riprovazione nei confronti delle cattive azioni che abbiamo commesse. Nello stesso tempo, essa comporta il desiderio e la risoluzione di cambiare vita con la speranza nella misericordia di Dio e la fiducia nell'aiuto della sua grazia.** Questa conversione del cuore **è accompagnata da un dolore e da una tristezza salutari**, che i Padri hanno chiamato “*animi cruciatus* [afflizione dello spirito]”, “*compunctio cordis* [**contrizione del cuore**]”.¹⁹

1432 Il cuore dell'uomo è pesante e indurito. Bisogna che Dio conceda all'uomo un cuore nuovo.²⁰ La conversione è anzitutto un'opera della grazia di Dio che fa ritornare a lui i nostri cuori: “Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo” (*Lam* 5,21). Dio ci dona la forza di ricominciare. È scoprendo la grandezza dell'amore di Dio che il nostro cuore viene scosso dall'orrore e dal peso del peccato e comincia a temere di offendere Dio con il peccato e di essere separato da lui. **Il cuore umano si converte guardando a colui che è stato trafitto dai nostri peccati.** (Gv 19,37)

1433 Dopo la pasqua, **è lo Spirito Santo che convince il mondo quanto al peccato,**²³ cioè al fatto che il mondo non ha creduto in colui che il Padre ha inviato. Ma questo stesso Spirito, che svela il peccato, è Consolatore²⁴ che dona al cuore dell'uomo la grazia del pentimento e della conversione.²⁵

Il sacramento del perdono

1446 Cristo ha istituito il **sacramento della Penitenza** per tutti i membri peccatori della sua Chiesa, in primo luogo per coloro che, dopo il

Battesimo, sono caduti in peccato grave e hanno così perduto la grazia battesimale e inflitto una ferita alla comunione ecclesiale. A costoro il sacramento della Penitenza offre una nuova possibilità di convertirsi e di recuperare la grazia della giustificazione. I Padri della Chiesa presentano questo sacramento come “la seconda tavola [di salvezza] dopo il naufragio della grazia perduta” (Concilio di Trento, Sess. 6a, *Decretum de iustificatione*, c. 14: DS 1542; cf Tertulliano, *De paenitentia*, 4, 2: CCL 1, 326 PL 1, 1343).

VII. Gli atti del penitente

1450 “La penitenza induce il peccatore a sopportare di buon animo ogni sofferenza; nel suo cuore vi sia la contrizione, nella sua bocca la confessione, nelle sue opere tutta l'umiltà e la feconda soddisfazione”.⁴²

La contrizione

1451 Tra gli atti del penitente, la contrizione occupa il primo posto. Essa è “il dolore dell'animo e la riprovazione del peccato commesso, accompagnati dal proposito di non peccare più in avvenire”.⁴³

1452 Quando proviene dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, la contrizione è detta “perfetta” (contrizione di carità). Tale contrizione rimette le colpe veniali; ottiene anche il perdono dei peccati mortali, qualora comporti la ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale.⁴⁴

1453 La contrizione detta “imperfetta” (o “attrizione”) è, anch'essa, un dono di Dio, un impulso dello Spirito Santo. Nasce dalla considerazione della bruttura del peccato o dal timore della dannazione eterna e delle altre pene la cui minaccia incombe sul peccatore (contrizione da timore). Quando la coscienza viene così scossa, può aver inizio un'evoluzione interiore che sarà portata a compimento, sotto l'azione della grazia, dall'assoluzione sacramentale. **Da sola, tuttavia, la contrizione imperfetta non ottiene il perdono dei peccati gravi, ma dispone a riceverlo nel sacramento della Penitenza.**⁴⁵

Le pene del peccato

1472 Per comprendere questa dottrina e questa pratica della Chiesa bisogna tener presente che il peccato *ha una duplice conseguenza*. Il peccato grave ci priva della comunione con Dio e perciò ci rende incapaci di conseguire la vita eterna, la cui privazione è chiamata la “**pena eterna**” del peccato. D'altra parte, ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio. Tale purificazione libera dalla cosiddetta “**pena temporale**” del peccato. Queste due pene non devono essere concepite come una specie di vendetta, che Dio infligge dall'esterno, bensì come derivanti dalla natura stessa del peccato. Una conversione, che procede da una fervente carità, può arrivare alla totale purificazione del peccatore, così che non sussista più alcuna pena.⁸²

1473 Il perdono del peccato e la restaurazione della comunione con Dio comportano la remissione delle pene eterne del peccato. Rimangono, tuttavia, le pene temporali del peccato. Il cristiano deve sforzarsi, sopportando pazientemente le sofferenze e le prove di ogni genere e, venuto il giorno, affrontando serenamente la morte, di accettare come una grazia queste pene temporali del peccato; deve impegnarsi, attraverso le opere di misericordia e di carità, come pure mediante la preghiera e le varie pratiche di penitenza, a spogliarsi completamente dell’“uomo vecchio” e a rivestire “l'uomo nuovo”.⁸³

I. La misericordia e il peccato

1846 Il Vangelo è la rivelazione, in Gesù Cristo, della misericordia di Dio verso i peccatori.¹⁰⁶ L'angelo lo annunzia a Giuseppe: “Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati” (*Mt* 1,21). La stessa cosa si può dire dell'Eucaristia, sacramento della redenzione: “Questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati” (*Mt* 26,28).

1847 “Dio, che ci ha creati senza di noi, non ha voluto salvarci senza di noi” (Sant'Agostino, Sermo 169, 11, 13: PL 38, 923.107). **L'accoglienza della sua misericordia esige da parte nostra il riconoscimento delle nostre colpe.**

“Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa” (1 Gv 1,8-9).

1848 Come afferma san Paolo: «Laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia» (Rm 5,20). La grazia però, per compiere la sua opera, deve svelare il peccato per convertire il nostro cuore e accordarci «la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore» (Rm 5,21). Come un medico che esamina la piaga prima di medicarla, Dio, con la sua Parola e il suo Spirito, getta una viva luce sul peccato: «La conversione richiede la convinzione del peccato, contiene in sé il giudizio interiore della coscienza, e questo, essendo una verifica dell'azione dello Spirito di verità nell'intimo dell'uomo, diventa nello stesso tempo il nuovo inizio dell'elargizione della grazia e dell'amore: "Ricevete lo Spirito Santo". Così in questo "convincere quanto al peccato" scopriamo *una duplice elargizione*: il dono della verità della coscienza e il dono della certezza della redenzione. Lo Spirito di verità è il Consolatore» (Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Dominum et vivificantem*, 31: AAS 78 -1986 - 843).

* * *

Documento B

Dal Diario di suor Maria Faustina Kowalska

**(La misericordia divina nella mia anima – Libreria Editrice Vaticana
nona edizione 2004)**

APPENDICE N. 4

(cfr. Q. II, nota 111)

In questo luogo e più avanti sotto la data del 22.II.1937 (cfr. Diario, p. 573) Gesù parla a Santa Faustina dell'«ultima tavola di salvezza».

Nel primo caso, però, si legge che si tratta della «festa» della Misericordia, mentre nel secondo ci dice che è «il ricorso alla Misericordia di Gesù».

Occorre riportare qui il parere in proposito del Secondo Teologo Censore sugli scritti di Santa Faustina (cfr. I.A.T.C., pp. 374-375):

«Questa discordanza suggerisce tre domande:

- 1) E' possibile teologicamente ritenere che la festa della Misericordia sia per le anime l'ultima tavola di salvezza?
- 2) È possibile la concordanza delle affermazioni delle due rivelazioni?
- 3) Quale dei due racconti nel diario riporta senza deformatle le parole di Gesù?

Se si dà alle parole il loro vero significato **non si può affermare, né teologicamente né secondo il buonsenso, che la festa della Misericordia, con le sue grandi promesse, sia l'ultima tavola di salvezza per le anime.** Lo sarebbe se le anime non avessero nessun altro mezzo per salvarsi, lo sarebbe se la celebrazione della festa della Misericordia fosse indispensabile per la salvezza. Perciò:

Primo: questa affermazione del racconto della (42^a) rivelazione contraddice la struttura della Devozione, che offre a tutte le anime un altro mezzo straordinario di salvezza, cioè la recita con fede e fiducia della coroncina della Misericordia;

Secondo: il tenore stesso di quel racconto non riconosce il *valore* di tavola di salvezza, cioè di cosa necessaria per la salvezza, alla festa, ma all'adorazione della Misericordia; tale affermazione contraddice il seguito della rivelazione. Il culto della Misericordia, secondo la teologia e le rivelazioni che riguardano la Devozione, avviene principalmente al di fuori della festa, ogni giorno della nostra vita. Poichè secondo le rivelazioni (1, 2, 6, 10, 13, 22, 26, 31, 33, 37) esso consiste essenzialmente nella fiducia nella Misericordia di Dio ed è un genere di vita cristiana piuttosto che una devozione;

Terzo: molte anime si sono salvate ed hanno raggiunto una santità eroica senza aver celebrato la festa della Misericordia.

«La conclusione è la seguente: **La frase 'Do loro l'ultima tavola di salvezza, cioè la festa della Mia Misericordia', non proviene da Gesù** e la sua struttura attuale occorre attribuirlo ad un **difetto di memoria di Elena Faustina** ricoverata nell'ospedale di Pradnik ed indebolita da una grave malattia. Gesù si è probabilmente servito della formula di cui già aveva fatto uso nella (33^a) rivelazione 'Do loro l'ultima tavola di salvezza, cioè il ricorso alla Mia Misericordia'. Il resto della (42^a) rivelazione è in perfetta armonia con la (43^a) rivelazione, con la totalità della Devozione e con la dottrina cattolica».



IL PECCATO CONTRO LO SPIRITO SANTO

L'Amore della Santissima Trinità non si è limitato al Suo interno, ma ha voluto espandersi all'esterno per mezzo di un'opera grandiosa della quale siamo tutti spettatori: la **CREAZIONE**.

Mentre all'interno delle Persone Divine parliamo di Generazione, al di fuori di Esse parliamo di Creazione.

Tutte e tre le Persone Divine hanno partecipato alla Creazione.

Dio non aveva bisogno di creare l'uomo, essendo la Sua Gioia perfetta.

La Santissima Trinità basta a Se stessa, perché l'Amore fra le Tre Persone Divine è infinitamente grande.

Ma Dio ha voluto creare l'uomo per purissimo Amore, cioè al solo scopo che egli potesse godere della Gioia di Dio, partecipando eternamente della Sua Vita Divina.

E così Dio ha creato l'uomo e gli ha manifestato il Suo Amore, che ha assunto la forma della Sua Misericordia quando l'uomo ha peccato ed ha avuto bisogno della Redenzione, per poter godere nuovamente della Comunione di Vita con Dio.

Nell'opera di salvezza dell'uomo la Santissima Trinità, pur operando costantemente in modo unitario, assume compiti diversi a seconda delle Tre Persone Divine.

Qui adesso vogliamo considerare in particolare l'**Opera dello Spirito Santo**.

Come si è detto, Gesù Cristo, la Seconda Persona della Santissima Trinità, ci ha fatto conoscere la Verità, essendo Lui stesso la Via, la Verità e la Vita (Gv 14,6).

Ma per salvarci non basta conoscere la Verità. **Occorre credere alla Verità.**

L'Opera dello Spirito Santo consiste, quindi, nel dare testimonianza alla Verità e nel donarci la Grazia necessaria per credere ad essa.

Questa parte dell'Opera Trinitaria che avviene per mezzo dello Spirito Santo è fondamentale!

Senza di essa non è possibile credere in Gesù Cristo, per mezzo del quale abbiamo la salvezza.

Infatti, per salvarsi è indispensabile **credere in Gesù Cristo**: *“Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato”* (Mc 16,15-16).

Perché gli uomini possano credere in Lui, Gesù ha detto ai Suoi apostoli: *“Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di Verità che il mondo non può ricevere, perché non Lo vede e non Lo conosce. Voi Lo conoscete, perché Egli dimora presso di voi e sarà in voi”* (Gv 14,16-17).

E poi ancora: *“Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di Verità, Egli vi guiderà alla Verità tutta intera, perché non parlerà da Sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli Mi glorificherà, perché prenderà del Mio e ve l'annunzierà”* (Gv 16,12-14).

Quindi, lo Spirito Santo completa l'Opera della Salvezza donando agli uomini la Grazia necessaria per credere in Gesù.

E' una sequenza necessaria:

- *“Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me”* (Gv 14,6).

- *“Nessuno può dire ‘Gesù è Signore’ se non sotto l'azione dello Spirito Santo”* (1 Cor 12,3).

Perciò, per giungere al Padre abbiamo bisogno dell'intervento sia del Figlio che dello Spirito Santo.

Durante la vita terrena di Gesù, la maggior parte dei Giudei non Lo riconobbe come il Messia.

Quando Egli faceva capire ai capi del popolo di essere il Figlio di Dio, essi Lo deridevano e Lo bestemmiavano.

Tuttavia, non sappiamo quanti di coloro che sul momento Lo hanno respinto, in seguito si siano resi conto del loro gravissimo errore.

Perciò la bestemmia contro Gesù non era definitiva, come dimostrano le Parole stesse che Egli ha detto sulla Croce: *“Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”* (Lc 23,34).

Infatti, coloro che crocifiggevano Gesù, pensavano di uccidere un malfattore e non il Figlio di Dio.

Ma quando il buon ladrone disse: *“Gesù, ricordati di me quando entrerai nel Tuo Regno”* (Lc 23,42) e quando il centurione, vistolo spirare in quel modo, disse: *“Veramente quest'Uomo era Figlio di Dio!”* (Mc 15,39), essi parlavano sotto l'azione dello Spirito Santo!

A questo punto, è più facile comprendere perché Gesù ha detto: *“Chiunque Mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ma chi Mi rinnegherà davanti agli uomini sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio. Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo gli sarà perdonato, ma chi bestemmierà lo Spirito Santo non gli sarà perdonato”* (Lc 12,8-10).

Anche noi, uomini di oggi, tante volte non riconosciamo che Gesù è morto realmente per salvarci.

Ma questo non è motivo di condanna eterna se, dopo aver rinnegato Gesù, ci lasciamo ricondurre a Lui dalla Grazia dello Spirito Santo che insistentemente cerca di attirarci alla salvezza.

Solo quando i nostri cuori si induriscono al punto da non permettere in alcun modo allo Spirito Santo di operare in loro, il nostro rinnegamento di Gesù diventa definitivo e meritevole di condanna eterna.

In questo senso vanno intese le parole di Gesù “*chi bestemmerà lo Spirito Santo non gli sarà perdonato*”.

Per questo motivo il Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 1864) dichiara:

“La misericordia di Dio non conosce limiti, ma chi deliberatamente rifiuta di accoglierla attraverso il pentimento, respinge il perdono dei propri peccati e la salvezza offerta dallo Spirito Santo. Un tale indurimento può portare alla impenitenza finale e alla rovina eterna”.

Secondo la classificazione catechistica i peccati contro lo Spirito Santo sono sei:

- l’impugnazione della Verità conosciuta;
- l’invidia della Grazia altrui;
- la disperazione della salvezza;
- la presunzione di salvarsi senza merito;
- l’ostinazione nel peccato;
- l’impenitenza finale.

La negazione della Verità rivelata è un peccato oggi molto diffuso: ne sono responsabili gli atei che negano l’esistenza di Dio, ma anche gli indifferenti (e sono la maggior parte!) che, dopo aver conosciuto la rivelazione, non danno ad essa l’importanza dovuta.

Sono responsabili anche gli appartenenti alle altre religioni (ebrei, musulmani, buddisti ecc.) e alle altre confessioni cristiane (protestanti, anglicani, ortodossi) quando, a ragion veduta e con piena consapevolezza, respingono la fede cattolica.

L'invidia della Grazia altrui, oltre a configurare un peccato di invidia, costituisce anche una mancanza di fiducia nel poter ricevere personalmente la Grazia. Spesso si sente dire: *“Beato tu, che hai la fede!”*, come se la fede fosse un dono per pochi eletti, mentre essa è offerta a tutti. Per avere fede bisogna sforzarsi di chiederla e lo Spirito Santo non mancherà certo di concederla.

La disperazione della salvezza è il peccato di Caino (*“Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono”* - Gn 4,13) ed anche il peccato di Giuda Iscariota, che dopo aver tradito Gesù non si affidò alla Sua misericordia e andò ad uccidersi. Oggi questo peccato è molto diffuso nei cosiddetti omicidi-suicidi che non danno tempo all'anima dei responsabili di ravvedersi dei gravi peccati commessi.

La presunzione di salvarsi senza merito è un peccato dilagante ai giorni nostri.

Esso è dovuto prima di tutto alla perdita del senso del peccato, per cui molti comportamenti vengono ritenuti leciti, anche per colpa di molte leggi civili che li ammettono (divorzio, concubinato, unioni omosessuali, aborto ecc.).

Ma gran parte della responsabilità di questo peccato è addebitabile agli ecclesiastici, Papi compresi, che diffondono nel popolo di Dio una falsa concezione di misericordia secondo la quale Dio perdona sempre, perché vuole salvare tutti i Suoi figli, anche se non si pentono dei loro peccati.

Di questa responsabilità degli ecclesiastici ho parlato diffusamente nei miei scritti *“Ecco l'abominio della desolazione!”* e *“Misericordia e giustizia di Dio. Due attributi antagonisti?”*

La presunzione di salvarsi senza merito (ripetutamente attribuita da Gesù agli scribi e ai farisei nel Vangelo) contraddistingue anche coloro che pensano di salvarsi soltanto per mezzo di opere prive di vera fede e di amore (*“Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli”* - Mt 7,21).

L'ostinazione nel peccato è il comportamento che maggiormente indurisce il cuore. L'anima diventa sempre più resistente alla Grazia e l'opera dello Spirito Santo è resa sempre più difficile.

Molto spesso i peccati non combattuti si trasformano in vizi e dai vizi è molto difficile uscire.

L'impenitenza finale è spesso collegata all'ostinazione nel peccato. La conversione diventa tanto difficile che le anime non credono più di potersi salvare o, anche potendolo, non lo vogliono per mancanza di umiltà.

Di questi **capisaldi della fede cristiana**, purtroppo, oggi non si parla più da parte di molti ecclesiastici ed è per questo che nel popolo di Dio è venuta meno la fede. **“Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”** (Lc 18,8). E' questa la terribile domanda che ancora oggi Gesù rivolge a noi.

Ma non è venuta meno solo la fede del popolo di Dio. **La caduta della fede ha coinvolto anche la gerarchia della Chiesa.**

Oggi si assiste a questa spaventosa realtà: **MOLTI ECCLESIASTICI E PERFINO I PAPI OPPONGONO RESISTENZA ALL'AZIONE DELLO SPIRITO SANTO E PECCANO CONTRO DI LUI! NE SONO DIMOSTRAZIONE GLI ERRORI DOTTRINALI, LE ERESIE, LE APOSTASIE, I TRADIMENTI DELL'ORTODOSSIA.**

Molti santi vengono canonizzati senza che siano valutate adeguatamente le loro virtù eroiche.

I Papi che hanno assimilato il modernismo post-conciliare beatificano e canonizzano i loro predecessori che sono stati sulla stessa linea.

Vengono introdotte nella Chiesa nuove false devozioni di origine diabolica (vedi il mio scritto *“Ecco l'abominio della desolazione!”*) e vengono permesse (e in pratica approvate) apparizioni cosiddette mariane che nulla hanno a che vedere con la Madonna (vedi il mio scritto *“Ecco l'Anti-Madonna!”*).

SE NON È QUESTA UNA GRAVISSIMA RESISTENZA ALL'AZIONE DELLO SPIRITO SANTO!

Da che cosa è derivata la desolazione in cui si trova oggi gran parte della Chiesa?

Nei miei scritti “*Ecco l’Anticristo!*” e “*Il dolore di Maria oggi*” ho spiegato le cause che hanno determinato questa terribile realtà.

**Per proteggerci dalla furia di Satana che ha chiesto un secolo per scatenarsi contro la Chiesa, Dio ci ha fatto il dono più grande che potesse farci: LA SANTISSIMA VERGINE MARIA!
La Madonna è la Sposa dello Spirito Santo, i Suoi appelli sono un dono dello Spirito Santo.**

Suor Lucia di Fatima nell’intervista concessa il 26 dicembre 1957 al Padre Fuentes, postulatore delle cause per la beatificazione di Francesco e Giacinta, disse: “*Quando Dio è costretto a punire il mondo, prima di farlo cerca di correggerlo con tutti gli altri rimedi possibili. Ora, quando vede che il mondo non presta alcuna attenzione ai Suoi messaggi allora, come diciamo nel nostro linguaggio imperfetto, Egli ci offre ‘con un certo timore’ L’ULTIMA POSSIBILITÀ DI SALVEZZA: L’INTERVENTO DELLA SUA SANTISSIMA MADRE. Lo fa ‘con un certo timore’ perché, se anche quest’ultima risorsa non avrà successo, non potremo più sperare in nessun tipo di perdono dal Cielo, perché ci saremo macchiati di quello che il Vangelo definisce un PECCATO CONTRO LO SPIRITO SANTO. Questo peccato consiste nell’aperto rifiuto, pienamente consapevole e volontario, della possibilità di salvezza che ci viene offerta. Non dimentichiamo che Gesù Cristo è un Figlio molto buono e non ci permetterà di offendere e disprezzare la Sua Santissima Madre. La secolare storia della Chiesa conserva le testimonianze dei terribili castighi inflitti a quanti osarono attaccare l’onore della Sua Santissima Madre, dimostrando quanto il Nostro Signore Gesù Cristo abbia sempre difeso l’Onore di Sua Madre.*”

Suor Lucia ha aggiunto: “**Padre, non dovremmo attendere un appello del Santo Padre da Roma, che chiami il mondo a fare penitenza.** Né dovremmo attendere un appello del genere dal nostro vescovo nella nostra diocesi, o dalle congregazioni religiose. No! Nostro Signore si è già servito molto spesso di questi mezzi e il mondo non se ne è curato affatto. **È per questo che ora è necessario che ciascuno di noi inizi a riformare se stesso spiritualmente.** Ognuno di noi ha il dovere di salvare non solo se stesso, ma anche di aiutare tutte le anime che Dio pone sul nostro cammino.”

ECCO PERCHÉ LA BESTEMMIA CONTRO LO SPIRITO SANTO NON È PERDONABILE!

Ormai scenderanno sull'umanità i castighi di Dio, che sono stati annunciati dalla Santissima Vergine.

La colpa gravissima di molti ecclesiastici è stata quella di ignorare gli appelli della Madonna o addirittura di respingerli con superbia.

Ma da questi castighi meritati l'umanità uscirà purificata e rinnovata e la Chiesa acquisterà uno splendore meraviglioso dovuto alla fortissima azione dello Spirito Santo che la renderà Santa e Immacolata, ad imitazione della Sua Madre Celeste.



LA VENUTA INTERMEDIA DI GESÙ

In questo scritto desidero affrontare un problema che ha tormentato la mente dei Padri della Chiesa e dei teologi fino ai giorni nostri.

Si tratta della questione della “venuta intermedia di Gesù” (intermedia fra la Sua venuta di 2022 anni fa e la Sua venuta finale alla fine del mondo).

L’opinione generale della Chiesa di oggi è che non esista una “venuta intermedia di Gesù”, ma solo la Sua venuta finale.

Questa opinione è derivata da un errore teologico di Sant’Agostino e dall’eresia millenarista, che consiste nell’affermare che Gesù Cristo verrà a regnare sulla terra per mille anni col Suo Corpo fisico.

Sant’Agostino è stato insignito del titolo di Dottore della Chiesa, ma ha commesso un errore teologico gravissimo.

Ha rinviato alla fine del mondo le tremende prove che stanno per colpire l’umanità di oggi!

Egli non ha accettato la chiara sequenza della storia cristiana enunciata da San Giovanni Apostolo nell'Apocalisse.

San Giovanni (Apocalisse, capitolo 20) afferma esplicitamente che, dopo le grandi tribolazioni che oggi sono in atto, ci sarà un **lungo periodo di mille anni durante il quale Gesù Cristo instaurerà nel mondo il Suo Regno di Pace e di Amore.**

Egli regnerà spiritualmente, senza scendere sulla terra col Suo Corpo, ciò che avverrà soltanto nell'ultimo giorno.

Sant'Agostino, invece, discostandosi dal tenore letterale delle Sacre Scritture, sostiene che i mille anni dell'Apocalisse sono iniziati con l'incarnazione di Gesù Cristo e termineranno con la venuta finale di Cristo alla fine dei tempi. Durante questo periodo, l'attività del demonio viene ridimensionata, assoggettata in un certo modo a vincoli (*De sermone Domini in Monte*, II, 9, 34).

Questa concezione errata è smentita dal fatto stesso che se i mille anni dell'Apocalisse fossero iniziati con l'incarnazione di Gesù Cristo, la storia dell'umanità sarebbe finita intorno all'anno 1000 d.C., mentre oggi sono passati più di altri mille anni ed il mondo è ancora qua.

Che cosa è accaduto a Sant'Agostino perché arrivasse a tale concezione?

Egli, dopo aver condiviso il millenarismo ortodosso dei Padri della Chiesa dei primi quattro secoli d.C. (San Papia, San Policarpo e Sant'Ireneo, che si rifacevano all'insegnamento diretto di San Giovanni), se ne discostò (senza peraltro condannarlo).

Sant'Agostino cambiò opinione perché si lasciò condizionare da Ticonio - eretico donatista e alogista - il quale sosteneva che il millennio dell'Apocalisse dovesse essere applicato alla storia della Chiesa compresa fra l'Ascensione e la Parusia finale.

Purtroppo, oggi l'opinione dominante nella Chiesa è quella di rinviare tutto alla fine del mondo, compresa "l'impostura religiosa" di cui parla il C.C.C.

La Chiesa non ha mai condannato la concezione millenaristica ortodossa dei Padri della Chiesa dei primi secoli, ma si è limitata a mettere in guardia dal cosiddetto "millenarismo mitigato" nella parte in cui insegna che "Cristo Signore, prima del giudizio finale, precedente o no alla resurrezione di molti giusti, deve venire visibilmente sulla terra a regnare" (Decreto del Santo Uffizio dell'11 Luglio 1941, corretto con successivo Decreto del 21 luglio 1944).

L'errata opinione di Sant'Agostino contrasta non solo con l'Apocalisse ma anche con diversi passi dei Vangeli. Ne indico alcuni:

1) Metto al primo posto la preghiera del Padre nostro che ci è stata insegnata da Gesù stesso: “Voi dunque pregate così: **Padre nostro che sei nei Cieli, sia santificato il Tuo Nome; venga il Tuo Regno; sia fatta la Tua Volontà, come in Cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male**” (Mt 6,9-13).

Prendiamo in considerazione le parole: “**Venga il Tuo Regno; sia fatta la Tua Volontà, come in Cielo così in terra**”.

Se Gesù, nella preghiera più bella e più grande che ci ha insegnato, ci invita a chiedere al Padre Celeste: “**Venga il Tuo Regno; sia fatta la Tua Volontà, come in Cielo così in terra**”, (e questa preghiera è raccomandata a tutti gli uomini di ogni tempo e luogo) significa che deve venire nel mondo un tempo in cui Dio regnerà pienamente, anche in terra, e tutti gli uomini faranno la Sua Volontà!

E' mai possibile che Gesù ci abbia insegnato una preghiera che non si realizzerà mai?

Certamente questa preghiera si realizzerà e molto presto!

2) Nel Vangelo di Matteo (Mt 24,37-41), si parla di una “venuta” di Gesù, che viene paragonata ai tempi del diluvio universale: “**Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo ... Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata**”.

Il fatto che alcuni vengano presi e altri lasciati mostra chiaramente che questa “venuta” di Cristo non è quella finale. Si tratta, cioè, di una “venuta” intermedia per purificare l'umanità, ormai giunta a livelli inauditi di peccato.

3) Ancora nel Vangelo di Matteo, a proposito del grande castigo, Gesù dice: “**Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora, né mai più ci sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati**”.

Se Gesù dice, riguardo alla tribolazione, che mai più ce ne sarà una simile, è evidente che la storia umana non finisce con la grande tribolazione.

E il fatto che i giorni della prova saranno abbreviati per la preghiera degli eletti, altrimenti nessuno si salverebbe, significa che ci saranno dei “salvati” che continueranno a vivere.

4) Ancora nel **Vangelo di Matteo**, Gesù, quando proclama le beatitudini, afferma **“Beati i miti, perché erediteranno la terra”** (Mt 5,5).

L'intervento divino colpirà la maggior parte degli uomini (gli empi) e lascerà sopravvivere i giusti, i quali (dopo che Satana sarà incatenato nell'inferno da San Michele) non saranno più ostacolati dal peccato dilagante e potranno condurre un'esistenza libera e conforme alla Volontà di Dio.

5) Nel **Vangelo di Luca**, Gesù, riferendosi alla grande tribolazione, ci dà questo avviso: **“In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza, se le sue cose sono in casa, non scenda a prenderle; così chi si troverà nel campo, non torni indietro. Ricordatevi della moglie di Lot. Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, chi invece la perde la salverà. Vi dico: in quella notte due si troveranno in un letto: l'uno verrà preso e l'altro lasciato; due donne staranno a macinare nello stesso luogo: l'una verrà presa e l'altra lasciata”** (Lc 17,31-35).

Sono due i richiami di Gesù: non spostarsi dal luogo in cui ci si trova e non guardare il castigo.

In particolare, **il riferimento alla moglie di Lot è molto importante.** Avvisati dagli angeli di fuggire da Sòdoma e di non voltarsi indietro a guardare il castigo inviato da Dio, Lot e la sua famiglia uscirono dalla città, diretti verso la montagna, e si salvarono ad eccezione della moglie di Lot che si voltò a guardare il castigo e divenne una statua di sale. Con questo riferimento Gesù ci avvisa che, al momento del grande castigo, si salveranno solo coloro che non avranno l'ardire di guardare i flagelli mandati da Dio. Essi sopravvivranno e continueranno a vivere sulla terra.

6) Ancora nel **Vangelo di Luca**, Gesù riferendosi alla grande tribolazione, rivolge a noi un invito accorato: **“Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo”** (Lc 21,36). Quindi, per mezzo della vigilanza e della preghiera, è possibile avere la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere e continuare a vivere sulla terra.

7) Nel **Vangelo di San Giovanni** si parla di un ritorno futuro di Gesù: **“Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. In quel giorno non Mi domanderete più nulla”** (Gv 16,22-23).

Quindi, la tesi di Sant'Agostino contrasta con tanti passi delle Sacre Scritture.

Essa, inoltre, contrasta con la grande profezia che la Madonna ha fatto a Fatima (vedi in particolare la terza parte del segreto, dove l'angelo sta per castigare il mondo).

Suor Lucia di Fatima, intervistata dal padre Augustine Fuentes il 26 dicembre 1957, gli ha detto: “Mi creda, Padre, Dio punirà il mondo e lo farà in modo terribile. La punizione del Cielo è imminente”.

L'errore di Sant'Agostino ha provocato nella Chiesa un tragico indebolimento della vigilanza richiesta insistentemente da Gesù.

Tutte le prove sono rinviate alla fine del mondo, con buona pace per coloro che vogliono continuare a godersi la vita dicendo: *“Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia”* (Lc 12,19).

Questo gravissimo errore è stato recepito anche nel Catechismo della Chiesa Cattolica, che al paragrafo 677 afferma:

“677 - La Chiesa non entrerà nella gloria del Regno che attraverso quest'ultima Pasqua, (la fine del mondo) nella quale seguirà il suo Signore nella sua morte e Risurrezione. Il Regno non si compirà dunque attraverso un trionfo storico della Chiesa secondo un progresso ascendente, ma attraverso una vittoria di Dio sullo scatenarsi ultimo del male”.

Ciò è del tutto falso! Ci sarà un trionfo storico della Chiesa, che avverrà per effetto del completo Trionfo del Cuore Immacolato di Maria! Sarà Lei a vincere le forze diaboliche per mezzo dei Suoi piccoli e umili figli, nei quali è raffigurato il Suo calcagno che schiaccia la testa al serpente!

Dopo la grande tribolazione e il castigo divino, la Chiesa crescerà in santità e bellezza per opera dello Spirito Santo che sarà il protagonista del terzo millennio dell'era cristiana. Quando essa si presenterà all'ultima prova, non dovrà più soffrire e patire perché sarà Dio stesso a liberarla dall'assalto finale di Satana (Ap 20,7-10).

Siamo arrivati alle grandi prove senza nemmeno prepararci!

Eppure, non possiamo dire di non essere stati avvisati!

Gesù ci ha chiesto ripetutamente di essere vigilanti: “Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà” (Mt 24,42).

Ci ha parlato delle vergini sagge e delle vergini stolte (Mt 25, 1-13).

Ha mandato profeti ed anime mistiche che ci hanno preavvisato dei pericoli incombenti.

Il 13 ottobre 1884 Gesù ha mostrato al **Papa Leone XIII** una visione in cui Satana chiedeva e otteneva da Dio un secolo per tentare la Chiesa in modo straordinario. Perciò, lo stesso Papa ha scritto la famosa **preghiera a San Michele Arcangelo**, disponendo che venisse recitata al termine di ogni Santa Messa (e che poi è stata abolita col Concilio Vaticano II!).

Alla fine **Gesù ha mandato la Sua Santissima Madre, la Regina dei profeti**, come ultimo rimedio alla cocciutaggine degli uomini (in particolare dei ministri di Dio!).

Maria Santissima, è apparsa a Fatima a tre umili pastorelli (gli ecclesiastici non avrebbero creduto!) **per far capire al mondo la gravità della situazione, ma la Chiesa non ha dato importanza alle Sue richieste.**

Rifiutare Maria Santissima è stato come rifiutare lo Spirito Santo!

E gli ecclesiastici dovevano sapere che **la bestemmia contro lo Spirito Santo non può essere perdonata** (Mt 12,31).

Invece, di credere agli appelli della Madonna, la Chiesa ha creduto in se stessa e, col Concilio Vaticano II, si è guardata allo specchio e ha detto: “Come sono bella! Sono tutta santa e basto io a guidare il popolo di Dio!”

Ed ora parliamo del **“grande castigo divino”** che precederà la venuta intermedia di Gesù.

I Vangeli di Matteo, Marco e Luca parlano della “grande tribolazione” che l’umanità deve attraversare.

La maggior parte del Libro dell’Apocalisse di San Giovanni è dedicata ai castighi divini.

In parte essi si sono già riversati sull’umanità, ma la parte più grave deve ancora arrivare.

Gli eventi naturali che stanno accadendo in tutto il mondo (terremoti, tsunami, eruzioni vulcaniche, incendi, scioglimento dei ghiacciai, aumento della temperatura del pianeta, innalzamento del livello dei mari, inondazioni, cicloni, nubifragi, grandine sempre più grossa, ecc.), secondo la mentalità dominante, sono dovuti ai cosiddetti **“cambiamenti climatici”**.

Ma questa spiegazione è superficiale e semplicistica!

Che cosa c'è realmente dietro tutte queste cose?

C'è la Giustizia divina che comincia gradualmente a colpire questa umanità peccatrice, che ha raggiunto livelli di empietà tali da non poter essere più tollerati!

Ed ora esaminiamo la **sequenza degli avvenimenti**.

Essa è descritta chiaramente dai Vangeli (con qualche piccola differenza fra loro).

1) **INIZIO DEI DOLORI**.

- **Vangelo di Matteo** (24,4-14):

< **“Guardate che nessuno vi inganni; ⁵ molti verranno nel Mio Nome, dicendo: Io sono il Cristo, e trarranno molti in inganno. ⁶ Sentirete poi parlare di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi; è necessario che tutto questo avvenga, ma non è ancora la fine. ⁷ Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ⁸ ma tutto questo è solo l’inizio dei dolori. ⁹ Allora vi consegneranno ai supplizi e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del Mio Nome. ¹⁰ Molti ne resteranno scandalizzati, ed essi si tradiranno e odieranno a vicenda. ¹¹ Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; ¹² per il dilagare dell’iniquità, l’amore di molti si raffredderà. ¹³ Ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato. ¹⁴ Frattanto questo Vangelo del Regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine”**.

Un altro segno dell’inizio dei dolori è la **diffusione nel mondo di molti falsi profeti**.

Questi falsi profeti non sono solo persone fisiche, ma anche ideologie, filosofie e movimenti di opinione: l’illuminismo, l’idealismo, il naturalismo, l’evoluzionismo, lo scientismo, il comunismo, il nazismo, il materialismo, l’ecologismo, l’umanitarismo, ecc.

Sono tutti falsi profeti che seducono gli uomini di oggi, deviandoli dalla Verità.

Questo periodo iniziale termina con l’annuncio del Vangelo al mondo intero: **“Frattanto questo Vangelo del Regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine”**.

2) L'ABOMINIO DELLA DESOLAZIONE.

- Vangelo di Matteo (24,4-14):

< “Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo - chi legge comprenda -, ... allora vi sarà una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più ci sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati”.

In questo passo del Vangelo di Matteo si intrecciano due momenti storici molto distanti fra loro: il momento della distruzione del Tempio di Gerusalemme avvenuta nell'anno 70 d.C. ad opera dei romani (che, con la loro presenza, profanarono il Tempio stesso) e il momento che stiamo vivendo oggi in cui Satana e i suoi servi sono entrati nel Tempio Santo di Dio che è la Chiesa.

L'evangelista Matteo confonde un po' questi due momenti. Ma qui noi consideriamo l'ultimo riferimento ai tempi nostri.

In definitiva, la causa del castigo divino è la grande apostasia della Chiesa di oggi che si è manifestata in modo assolutamente evidente dal Concilio Vaticano II fino all'apparizione dell'Anticristo.

San Paolo, nella seconda lettera ai Tessalonicesi (cap. 2, vv. 1-4), annuncia: “Ora vi preghiamo, fratelli, riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e alla nostra riunione con Lui, di non lasciarvi così facilmente confondere e turbare, né da pretese ispirazioni, né da parole, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia imminente. Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima infatti dovrà avvenire l'apostasia e dovrà essere rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio”.

Dio interviene quando il Suo popolo Lo tradisce.

Come il popolo di Israele è venuto meno all'Antica Alleanza, crocifiggendo il Figlio di Dio, il vero Messia (perciò il Tempio di Gerusalemme è stato distrutto e gli israeliti sono stati dispersi nel mondo), così oggi la Chiesa ha tradito Dio aprendo la porta del Tempio Santo a Satana, che si è infiltrato fino al suo vertice.

3) IL GRANDE CASTIGO.

- Apocalisse di San Giovanni (16,17-21):

¹⁷ *Il settimo (angelo) versò la sua coppa nell'aria e uscì dal tempio, dalla parte del trono, una voce potente che diceva: “È FATTO!”.* ¹⁸ *Ne seguirono folgori, clamori e tuoni, accompagnati da un grande terremoto, di cui non vi era mai stato l'uguale da quando gli uomini vivono sopra la terra.*

¹⁹ *La grande città (Roma) si squarciò in tre parti e crollarono le città delle nazioni. Dio si ricordò di Babilonia la grande (la falsa Chiesa), per darle da bere la coppa di vino della Sua ira ardente.* ²⁰ *Ogni isola scomparve e i monti si dileguarono.* ²¹ *E grandine enorme del peso di mezzo quintale scrosciò dal cielo sopra gli uomini, e gli uomini bestemmiarono Dio a causa del flagello della grandine, poiché era davvero un grande flagello”.*

- Vangelo di Luca (21,25-26):

²⁵ *Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti,* ²⁶ *mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte”.*

- Vangelo di Matteo (24,29-30):

²⁹ *Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte.*

³⁰ *Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo (la Croce) e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria”.*

Cercando di sintetizzare i riferimenti che ho riportato sopra, possiamo dire che ci sarà un grandissimo terremoto di portata mondiale che provocherà folgori, clamori e tuoni in ogni luogo (Ap 16,18).

Questo terremoto porterà un innalzamento delle acque (oceani, mari, laghi e fiumi), che inonderà molte nazioni, per cui sulla terra ci sarà “angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti” (Lc 21,25).

A causa del terremoto e delle conseguenti inondazioni (tsunami), molte isole scompariranno e molti monti franeranno (Ap 16,20).

Roma sarà distrutta dal grande terremoto e lo stesso succederà a molte altre città del mondo (Ap 16,19).

Il terremoto (e probabilmente le eruzioni vulcaniche che ne seguiranno) porteranno anche ad uno sconvolgimento dell'atmosfera terrestre: “Il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte” (Mt 24,29).

Infine, **“comparirà nel cielo il segno del Figlio dell’uomo (la Croce) e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell’uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria”** (Mt 24,30).

4) **La conferma della Madonna di Fatima:**

La Madonna non ci ha voluto lasciare privi di una conferma da parte Sua, riguardo al grande castigo, in modo da poterlo riconoscere ed essere preparati ad affrontarlo.

Leggiamo qui di seguito **due testimonianze di suor Lucia di Fatima**, che ha ricevuto la grazia di intravedere la natura del castigo.

- **Fatima, sul finire del 1937** (da una lettera al vescovo Correia da Silva):

«*Se solo il mondo riconoscesse il momento di grazia che ancora gli è concesso e facesse penitenza. ...*

Vedo, nella luce immensa che è Dio, la terra scuotersi e tremare dinanzi al soffio della Sua voce: città e villaggi sepolti, rasi al suolo, inghiottiti; montagne di gente indifesa; vedo le cateratte fra tuoni e lampi, i fiumi e i mari che trabordano e inondano le anime che dormono il sonno della morte! ...»

- **Fatima, 3 gennaio 1944** (dal libro “Un cammino sotto lo sguardo di Maria – Biografia di suor Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria” Carmelo di Coimbra, pagine 290 – 296):

«**E sentii lo spirito inondato da un mistero di luce che è Dio e in Lui vidi e udii - la punta della lancia** (dell’angelo) **come una fiamma che si allunga fino a toccare l’asse terrestre e questo sussulta: montagne, città, paesi e villaggi con i loro abitanti vengono sepolti. Il mare, i fiumi e le nubi escono dagli argini, debordano, inondano e trascinano con sé in un vortice un numero incalcolabile di case e persone: è la purificazione del mondo dal peccato in cui si è immerso. L’odio e l’ambizione provocano la guerra distruttrice!** Nel palpito accelerato del cuore e nel mio spirito udii risuonare una voce soave che diceva: **«Nei secoli, una sola fede, un solo battesimo, una sola Chiesa, santa, cattolica, apostolica. Nell’eternità, il Cielo!»**. La parola Cielo riempì la mia anima di pace e felicità, a tal punto che, quasi senza rendermene conto, continuai a ripetere a lungo: «Il Cielo! Il Cielo!». Non appena passò quella soverchiante forza soprannaturale mi misi a scrivere (la terza parte del segreto) e lo feci senza difficoltà, il giorno 3 gennaio 1944, in ginocchio, appoggiata sul letto che mi servì da tavolo».



LA CHIESA DEVE ESSERE POVERA

*“Alleluia.
Ha preso possesso del Suo Regno il Signore,
il nostro Dio, l’Onnipotente.
Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a Lui gloria,
perché sono giunte le nozze dell’Agnello;
la Sua sposa è pronta,
le hanno dato una veste
di lino puro splendente”.*
(Apocalisse 19,6-8)

Dopo i castighi che devasteranno il mondo e distruggeranno tutte le opere del male, **lo Spirito Santo scenderà sulla Chiesa e sull'intera umanità**, scacciando l'oscurità che la ricopre e portando una nuova Luce intensissima che avvolgerà tutti gli uomini, trasformandoli in esseri totalmente rinnovati, pieni di Sapienza e di Amore.

Chi saranno questi uomini che saranno rigenerati dallo Spirito Santo?

Saranno coloro che avranno perseverato fino alla fine, resistendo strenuamente nella lotta contro il male, che sarà finalmente vinto (Mt 24,13). Fra loro ci saranno anche gli "operai dell'ultima ora" (Mt 20,1-16), che però si saranno pentiti di ogni peccato, convertendosi totalmente a Dio.

Lo Spirito Santo farà trionfare la Verità sulla menzogna.

Se da un lato *"i giusti splenderanno come il sole nel Regno del Padre loro"* (Mt 10,43), dall'altro lato saranno smascherati gli operatori di iniquità e le loro azioni malvagie appariranno in tutta evidenza.

"Non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato" (Mt 10,26).

Fra i tanti abomini che verranno svelati ce ne sarà uno particolarmente scandaloso, cioè "il potere di Satana all'interno della Chiesa".

Se i capi religiosi che Gesù ha trovato in Israele al momento della Sua prima venuta si sono rivelati "ipocriti", "ciechi", "sepolcri imbiancati", "serpenti", "razza di vipere" ecc., quanti peggiori attributi meritano quei nuovi capi religiosi che, pur conoscendo bene la dottrina di Gesù e rivestendo posti di grande autorità e responsabilità nella gerarchia ecclesiastica, hanno gettato fango sul nuovo Israele, cioè sulla Chiesa di Dio?

La Chiesa è fatta di uomini.

La componente umana non può essere separata dall'istituzione divina, come non si può separare il corpo dall'anima, senza uccidere il primo.

Nessuno si scandalizzi, quindi, quando parlo con severità degli ecclesiastici.

Anche Gesù, benché riconoscesse l'autorità dei capi della religione, parlava di loro con espressioni di grave condanna.

Ma oggi, ormai, i tempi sono maturi per una “totale rigenerazione della Chiesa operata dallo Spirito Santo” (quello Vero, non quello dei cosiddetti gruppi carismatici).

NON SARÀ UNA NUOVA RELIGIONE. GESÙ NON ISTITUIRÀ UN'ALTRA CHIESA. SARÀ LA STESSA CHIESA DI CRISTO, MA TALMENTE RINNOVATA CHE SARÀ IMPOSSIBILE CONFRONTARLA CON QUELLA DEL PASSATO!

Per tenere distinte le due epoche della Chiesa sarà necessario parlare di “vecchia Chiesa” e di “Nuova Chiesa”.

Durante i primi secoli di purezza e di fede viva, resi fertili dal sangue dei tanti martiri cristiani, la Chiesa si è fortificata e diffusa in tutto il mondo allora conosciuto.

Terminate le grandi e terribili persecuzioni sofferte per opera dell'impero romano, il Cristianesimo, per effetto dell'Editto di Costantino del 313 d.C., è stato definitivamente accettato fra i culti praticabili, per poi diventare, si può dire, la “religione di Stato”.

Dopo il grande apporto dei Padri della Chiesa che hanno irrobustito la fede cristiana nei confronti delle tante eresie, la Chiesa si è costituita sempre più come **“potere umano”**, al di sopra dei poteri divini ricevuti da Gesù stesso.

Essa non si è accontentata del **“potere spirituale”** sulle anime (che avrebbe dovuto esercitare in umile spirito di servizio), ma ha voluto acquisire anche un **“potere temporale”** sui beni materiali, sul territorio, sui sudditi: **ciò ha ostacolato gravemente la vocazione alla povertà evangelica e alla semplicità di vita tanto esaltate dal messaggio cristiano.**

Dio ha mandato grandi Santi, come San Francesco, per riportare la Chiesa alle sue vere origini, ma non è bastato.

L'organizzazione della Chiesa è cambiata molto da quella delle prime comunità cristiane.

In queste veniva dato risalto alla forza dell'annuncio evangelico e alla potenza dello Spirito Santo.

Figure come i "profeti" che erano ben presenti e considerate nelle prime comunità cristiane (vedi la Didachè), sono state a poco a poco abolite, per timore che creassero problemi ai ministri del culto, fomentando eresie.

In poche parole, **la Chiesa si è sempre più costituita come "organizzazione gerarchica"**, in grado di autodeterminarsi e di autotutelarsi, di legare e di sciogliere a suo piacimento (e non necessariamente in comunione e conformità con la volontà divina), di giudicare e di eliminare (anche fisicamente) i propri nemici (anche quelli soltanto ritenuti tali).

Questa organizzazione gerarchica è diventata sempre più impenetrabile all'azione dello Spirito Santo, tanto che quando Dio ha mandato i Suoi profeti (compresa la **Regina dei Profeti, Maria Santissima**), essa si è dimostrata spesso diffidente, riluttante o addirittura ostile ai doni di grazia.

Quando, poi, i richiami celesti rimproveravano apertamente l'atteggiamento e lo stile di vita degli ecclesiastici, questi si sono sentiti liberi di dichiarare: *"Questi richiami non possono venire da Dio"*.

La Chiesa, quindi, è diventata sempre più una **CORPORAZIONE CHE SI PONE COME "FILTRO" FRA DIO E L'UOMO**, non a servizio di Dio, né dell'uomo, ma a servizio di se stessa e del proprio potere.

Questo "filtro" è diventato spesso un ostacolo all'evangelizzazione del Popolo di Dio, al punto che oggi si possono ripetere nei confronti di molti ecclesiastici le parole che Gesù disse ai capi religiosi del Suo tempo: *"Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il Regno dei Cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci"* (Mt 23,13).

In effetti, che cosa potrebbe oggi attirare qualcuno a farsi cristiano? (se non Dio stesso con la Sua Grazia, naturalmente).

Il cristianesimo, ai nostri tempi, appare agli occhi dei più come una dottrina fatta di molte nozioni astruse e non facilmente comprensibili, piena di prescrizioni, di obblighi e di divieti, gestita da persone che non danno certamente il buon esempio e non testimoniano affatto i principi che predicano.

Dal Dio severo dell'Antico Testamento, si è passati ad un Dio totalmente permissivo che è incapace di punire e perdona sempre tutto, anche senza il pentimento.

DOPO DUEMILA ANNI DI CRISTIANESIMO, DIO NON È ANCORA CONOSCIUTO E AMATO.

Non bastano più pochi e semplici aggiustamenti: occorre una “rigenerazione totale”!

Colui che è stato soffocato per troppi secoli ora deve manifestarsi in tutta la Sua pienezza: lo SPIRITO SANTO!

Come fuoco purificatore deve bruciare la zizzania e conservare il buon grano! (Mt 13,24-30).

Da questa purificazione nascerà la NUOVA CHIESA!

Che cosa resterà della vecchia Chiesa?

Solo ciò che è stato operato da Dio.

Ciò che è stato operato da uomini che non erano in comunione con Dio cadrà miseramente e non lascerà traccia di sé.

Gesù ha detto: *“Rimanete in Me e Io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in Me. Io sono la Vite, voi i tralci. Chi rimane in Me e Io in lui, fa molto frutto, perché senza di Me non potete fare nulla”* (Gv 15,4-5).

CHE COSA RESTERÀ DI VOI, ECCLESIASTICI INFAMI, CHE AVETE PENSATO SOLO AI VOSTRI INTERESSI E AL VOSTRO POTERE, INCURANTI DEI BISOGNI DELLE ANIME A VOI AFFIDATE?

Si ripeterà anche per voi ciò che Gesù ha detto nella PARABOLA DEI VIGNAIOLI OMICIDI (Mt 21,33-41).

Credete che quella parabola fosse rivolta solo al popolo di Israele e ai capi religiosi di allora?

Non è così: essa è stata detta per tutti coloro che, nell'arco della storia umana, hanno cercato di appropriarsi della religione, impadronendosi della Vigna di Dio, cioè del Suo popolo.

Anche a voi il Padrone della Vigna ha mandato i Suoi servi (i profeti e i santi) a ritirare il raccolto!

Ma voi li avete bastonati, uccisi e lapidati!

Non potendo mandare una seconda volta il Suo Figlio, il Padrone della Vigna ha mandato a voi LA MADRE DI GESU', LA REGINA DEI PROFETI!

Che cosa ne avete fatto di questa Madre?

Prima l'avete guardata con sospetto, domandandovi: *“Ci lascerà fare il nostro interesse?”*.

Poi, quando avete capito che aveva qualche cosa da ridire anche nei vostri confronti avete cercato di metterLa a tacere.

Avete trovato tutte le scuse per togliere importanza ai Suoi appelli: *“Bisogna considerare la Centralità di Cristo”* (come vi hanno suggerito i protestanti), *“Ciò che conta è la rivelazione pubblica! Non bisogna dare troppa importanza alle rivelazioni private!”* (anche se sono essenziali per la sopravvivenza dell'umanità).

Alla fine, avete annoverato Maria Santissima fra i pericoli pubblici più temibili: avete disprezzato i Suoi richiami, li avete disapprovati, mettendoli nell'Indice dei libri proibiti; avete deriso le devozioni a Lei care, domandandovi: “Ma è possibile che le sorti del mondo si possano decidere sulla base di una semplice cordicella scandita da piccoli grani?”.

AVETE MESSO LA VOSTRA MADRE CELESTE IN UN ANGOLO DELLA CHIESA A PIANGERE DA SOLA!

A parole la lodate ancora, ma non La amate, non Le credete, non vi fidate di Lei!

STOLTI! MILLE VOLTE STOLTI, VOI CHE NON AVETE FIDUCIA IN MARIA!
LEI È LA SPOSA DELLO SPIRITO SANTO!
CHI RESPINGE LEI RESPINGE LO SPIRITO SANTO! E VOI DOVRESTE SAPERE QUALE SANZIONE DIVINA È PREVISTA PER CHI RESPINGE LO SPIRITO SANTO!
IL PECCATO CONTRO LO SPIRITO SANTO NON SARÀ PERDONATO! (Mt 12,31).

E allora, che cosa farà il Padrone della Vigna nei confronti di voi, vignaioli omicidi, che avete ucciso lo Spirito Santo prima in voi stessi e poi nel Popolo di Dio?

“Farà morire miseramente quei malvagi e darà la Vigna ad altri vignaioli che Gli consegneranno i frutti a suo tempo” (Mt 21, 41).

ECCO CHE COSA SUCCEDERÀ DI VOI!
IL PADRONE DELLA VIGNA VI FARÀ MORIRE MISERAMENTE!

E ringraziateLo se, durante il grande castigo che colpirà il mondo, Egli vi darà ancora la possibilità di pentirvi di tutti i vostri gravissimi peccati e di chiederGli umilmente perdono! Altrimenti non ci sarà salvezza per voi!

Poi, dopo aver fatto giustizia di voi, il Padrone “darà la Vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo” (Mt 21,41).

Chi saranno questi nuovi vignaioli ai quali il Padrone darà la Sua Vigna?

Saranno i piccoli e gli umili che avranno perseverato fino alla fine (Mt 24,13).

Saranno i miti che erediteranno la terra (Mt 5,5).

Saranno coloro che *“prendono parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo e regneranno con Lui per mille anni” (Ap 20,6).*

Essi prenderanno possesso della Vigna e costituiranno la NUOVA CHIESA.

Forse che Dio non può rifare la Sua Chiesa tutta nuova?

Come il vasaio di Geremia (Ger 18,1-4), dato che si è guastato il vaso di creta che Egli stava modellando, ripartendo dall'impasto originario ne rifarà un altro, molto più bello, come ai Suoi occhi sembrerà giusto.

Ma di questa Nuova Chiesa voi, ecclesiastici infami, non siete più degni!

Voi siete quegli “otri vecchi” di cui parla Gesù nel Vangelo (Mt 9,16-17), i quali possono contenere soltanto vino vecchio (che ormai in voi è diventato aceto).

Per la Nuova Chiesa ci vogliono “otri nuovi”, perché solo essi possono contenere il Vino Nuovo che vi sarà versato dallo Spirito Santo.

Anche questa volta sarà per intercessione di Maria Santissima che verrà conservato per la fine il **Vino migliore**, come alle nozze di Cana (Gv 2,1-12).

I NUOVI MINISTRI DI DIO saranno pieni di Spirito Santo e ricolmi dei Suoi doni!

Saranno umili e non arroganti, perché si realizzeranno le Parole dette da Maria nel Magnificat (Lc 1,52): *“Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili”*.

Saranno servizievoli e non dominatori, perché si osserveranno le Parole di Gesù (Mt 20,26-27): *“Colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo”*.

Saranno miti e non superbi, ad imitazione di Gesù che ha detto: *“Imparate da Me, che sono mite e umile di cuore”* (Mt 11,29).

Saranno poveri e non ricchi, perché si ricorderanno di ciò che ha detto Gesù: *“Quant'è difficile, per coloro che possiedono ricchezze entrare nel Regno di Dio!”* (Lc 18,24).

E QUESTO VALE ANCHE PER TUTTA LA CHIESA, CHE NON DOVRÀ PIÙ AVERE IL POTERE TEMPORALE CHE OGGI LA SFIGURA!

BASTA CON LA SUPERBIA, L'AVARIZIA, LA LUSSURIA!

Basta con le ricchezze, i palazzi lussuosi, le residenze sfarzose, le proprietà diffuse in tutto il mondo!

Basta col denaro, le rendite, gli investimenti!

Basta coi loschi traffici finanziari, il clientelismo, i favoritismi!

Basta con l'abuso di potere, gli intrighi nascosti, la copertura dei vizi!

Ai ministri di Dio basterà la DIVINA PROVVIDENZA, che si prenderà cura di loro per mezzo di una comunità di fedeli attenta e premurosa alle necessità dei suoi pastori, finalmente degni di rispetto e di stima!

L'UNICA VERA RICCHEZZA DELLA CHIESA SARÀ LO SPIRITO SANTO!

“È GIUNTO IL MOMENTO, ED È QUESTO, IN CUI I VERI ADORATORI ADORERANNO IL PADRE IN SPIRITO E VERITÀ; PERCHÉ IL PADRE CERCA TALI ADORATORI” (Gv 4,23).

I nuovi vignaioli avranno nel loro cuore lo Spirito Santo, che si manifesterà con tutti i Suoi doni.

Essi saranno illuminati dalla Verità, che splenderà in loro come una Luce intensissima.

Solo così essi potranno adorare Dio degnamente.

Questa sarà la preghiera a Lui gradita.

Per tanti secoli non si è pregato bene: si sono sprecate parole, come fanno i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole (Mt 6,7).

Ma Dio vuole i cuori dei Suoi figli. In essi vuole porre la Sua dimora.

In loro susciterà preghiere interiori, invocazioni sempre nuove, slanci del cuore, fiumi di amore, gioie indicibili!

La vera preghiera è questa adorazione. Essa è un amplesso purissimo fra Dio e l'anima.

In passato si è parlato di esperienze mistiche, di estasi sublimi, di vertici della contemplazione.

Tutte cose misteriose che non servono alle creature comuni.

Ma è ora che tutte le anime, dico tutte!, facciano esperienza della semplice e naturale adorazione di Dio in Spirito e Verità.

Per goderla basta creare il silenzio fuori e dentro di sé, lasciare che Dio entri nell'anima e vi Si riposi; poi stringersi a Lui come l'innamorata si stringe all'Innamorato. E rimanere così a lungo, fino a quando l'Innamorato lo concede, senza permettere ad alcun pensiero, ad alcuna preoccupazione di interrompere quell'abbraccio meraviglioso, nel quale l'anima impara, nella più totale purezza, a godere l'intimità dell'Amato, a conoscere tutte le Sue bellezze, a gustare tutti i Suoi doni.

Al termine di questa adorazione rimane nell'anima una pace indicibile, segno che l'Amato continua a dimorare in essa. Con questa pace l'anima si accorge di vivere costantemente, giorno e notte, in unione con l'Amato: è la preghiera continua, la preghiera del cuore.

Queste sono le cose che si realizzeranno al più presto, quando dal Cielo scenderà la NUOVA CHIESA.

Essa accoglierà in sé il REGNO DI PACE E DI AMORE che Gesù instaurerà nel mondo, per mezzo del trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

“Beati e santi coloro che prendono parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo e regneranno con Lui per mille anni” (Ap 20,6).



UN SEGNO DIVINO

“Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina” (Lc 21,28).

Ieri, **15 aprile 2019**, la Cattedrale di Nôtre Dame di Parigi è stata devastata da un tremendo incendio che ha distrutto la struttura di legno, il tetto e la guglia, lasciando in piedi la facciata con le due torri campanarie.

E' stato un evento sconvolgente che ha attirato l'attenzione del mondo intero.

Molti cittadini francesi, presi da commozione, si sono radunati in prossimità della Cattedrale per pregare ed intonare canti religiosi, particolarmente rivolti alla Madonna.

L'incendio non è stato doloso. La colpa (come al solito) è stata data alla cattiva manutenzione, alla mancanza di impianti antincendio, all'incuria dei restauratori.

Nessuno si è domandato se per caso non sia stato un **ANGELO DEL SIGNORE** ad appiccare l'incendio.

I motivi per farlo ci sono: dare un forte segno alla cristianità, colpendo un tempio di quella fede cattolica che sta crollando in modo vertiginoso in Francia, nel resto dell'Europa e nel mondo intero.

Molti sono stati i servizi televisivi e gli articoli giornalistici che hanno commentato l'evento.

In generale in essi si colgono stupore e incredulità per l'accaduto, ma subito ci si preoccupa per la ricostruzione della Cattedrale.

Anche i rappresentanti della Chiesa Cattolica, cominciando da Bergoglio e per finire con Mons. Vincenzo Paglia (Presidente della Pontificia Accademia per la vita e Gran cancelliere del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II) hanno manifestato solidarietà con l'Arcivescovo di Parigi, con il popolo francese e con tutta la cristianità per l'evento drammatico.

Mons. Vincenzo Paglia ha dichiarato alla televisione: *“Anzitutto un sentimento di solidarietà con l'Arcivescovo di Parigi e con tutti i cattolici della Franca, anzi direi dell'Europa perché la Cattedrale di Nôtre Dame è il simbolo di una storia religiosa, culturale e umana che riguarda tutti e vederla andare in cenere e in fiamme crea angoscia e credo che tutti noi dobbiamo essere consapevoli dell'importanza di essere ora solidali con tutti i francesi, ma con tutti i credenti, perché ogni volta che si distrugge o che va in fumo un luogo di culto così importante riguarda tutti, anche chi non crede. Ecco perché il sentimento di vicinanza: oggi potremmo dire siamo tutti qui a Nôtre Dame, siamo tutti a Parigi per dire solidarietà e per pregare anche perché non cadano, come queste pietre, non cadano i sensi di fraternità e di solidarietà universali”*.

Quindi, secondo il prelado, l'unica cosa importante è esprimere un “sentimento di solidarietà” verso tutti, credenti e non credenti.

La Cattedrale di Nôtre Dame non ha solo un'importanza religiosa, ma anche “culturale e umana”, per cui bisogna compiangere “anche chi non crede”.

In definitiva, ciò che conta non è il risveglio della fede (che oggi in Francia è quasi spenta), ma che “non cadano i sensi di fraternità e di solidarietà universali”.

Il Cardinale Poupard, l’ottantottenne presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura, ha dichiarato: “Sono annientato, questa tragedia mi colpisce nell’animo come colpisce tutti noi, francesi e non, credenti e non. Perché quelle pietre sono più che pietre. Sono pietre vive, sono a pieno titolo parte integrante della nostra vita. Faccio fatica a credere a quello che è successo”.

Poi il porporato (senza interpretare l’evento) afferma: “Proprio in questo momento storico così difficile e travagliato per la Chiesa universale, la tragedia di Nôtre Dame, luogo simbolo della cristianità, ci deve unire. Deve riunire in armonia tutti i cristiani” perché le fiamme di Parigi sono “qualcosa che supera le nostre divisioni. Deve essere così”.

Quindi, secondo Poupard, l’incendio di Nôtre Dame è un invito a superare le divisioni fra i cristiani, e perché no? fra tutte le religioni, come desidera il falso papa Francesco!

In poche parole egli pensa che l’importante è unirsi, in qualsiasi modo. Non è necessario che le altre confessioni e religioni si convertano all’unica fede che è quella cattolica! No, basta riunirsi insieme.

Alessandro Gisotti, direttore ad interim della Sala Stampa vaticana, ha dichiarato: “La Santa Sede ha accolto con choc e tristezza la notizia del terribile incendio che ha devastato la Cattedrale di Nôtre Dame, simbolo della cristianità in Francia e nel mondo. Esprimiamo vicinanza ai cattolici francesi e alla popolazione di Parigi e assicuriamo le nostre preghiere per i pompieri e quanti stanno facendo il possibile per far fronte a questa drammatica situazione”.

Da tutte queste fonti, non una parola, non un accenno al SIGNIFICATO DRAMMATICO DI QUESTO SEGNO DIVINO!

Come già avvenne per l’incendio che, nella notte tra venerdì 11 e sabato 12 aprile 1997, devastò la Cappella della Sacra Sindone (segno di indignazione divina per l’incredulità dei cristiani davanti allo straordinario dono del sacro lenzuolo che ha avvolto le spoglie mortali di nostro

Signore), così ieri è avvenuto per la **Cattedrale di Nôtre Dame, tempio solenne dedicato alla Santissima Vergine Maria, nostra Signora.**

Anche questo è un segno divino che ci mostra che, non essendoci affidati totalmente alla Madonna e non avendo seguito gli urgentissimi appelli che ci ha trasmesso nelle Sue sante apparizioni, **OGGI LA FEDE DEI CRISTIANI È CROLLATA, COME LA GRANDE CATTEDRALE DI PARIGI.**

MA NON BASTA! QUESTO SEGNO CI AVVERTE CHE, SE NON CI CONVERTIREMO E SE NON FAREMO PENITENZA, CONTINUERANNO A CROLLARE I SIMBOLI DELLA FEDE!

Un giorno toccherà anche a Roma, come ci ricordano tante profezie ed in particolare l'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (Capitolo 17).

DIO È STANCO DELLA NOSTRA EMPIETÀ E CI STA DANDO GLI ULTIMI AVVERTIMENTI, DOPO I QUALI ARRIVERANNO I GRANDI CASTIGHI !

QUESTO DOVRESTE DIRE VOI, ECCLESIASTICI, CHE VI PREOCCUPATE DELLA PERDITA DEL PATRIMONIO CULTURALE, INVECE DI PREOCCUPARVI DELLA PERDITA DELLE ANIME !

ALTRO CHE RICOSTRUIRE I MONUMENTI! E' URGENTE RICOSTRUIRE LA FEDE NELL'INTERO POPOLO DI DIO !

MA PER FARE QUESTO NON C'È ALTRO RIMEDIO CHE TORNARE UMILMENTE A GESÙ, AFFIDANDOSI CIECAMENTE ALLA MATERNA INTERCESSIONE DI SUA MADRE, QUELLA MADRE CHE AVETE TANTO IGNORATA, DISPREZZATA E DERISA !



L'AMORE ALLA CHIESA

Non si può amare lo Sposo senza amare anche la Sua Sposa.

San Paolo esprime in questi termini l'Amore di Gesù verso la Sua Sposa: ***“Cristo ha amato la Chiesa e ha dato Se stesso per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell’acqua accompagnato dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la Sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata”*** (Ef 5,21-27).

Anche noi, che facciamo parte della Chiesa, siamo chiamati ad amarla come la ama Gesù.

Siamo chiamati a servirla allo stesso modo in cui serviamo il suo Sposo Divino.

Siamo chiamati ad aiutarla e a sostenerla nelle prove che essa incontra durante la sua storia terrena.

Siamo chiamati a rimanerle fedeli soprattutto quando essa è minacciata dalle tentazioni del maligno.

Siamo chiamati a dare la nostra vita per la Chiesa, allo stesso modo in cui la doniamo a Gesù.

Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza!

Dobbiamo rimanere sempre in lei e mai metterci contro di lei!

Se ci mettiamo contro di lei ci distacciamo anche da Gesù, perché Egli è sempre in lei!

Se siamo contro la Chiesa perdiamo anche la Grazia dello Spirito Santo!

La Chiesa non splende di luce propria, ma riceve Luce da Dio, allo stesso modo in cui la luna riflette la luce del sole.

La Chiesa è costantemente illuminata dalla Grazia Divina, **ma gli uomini che costituiscono la Chiesa non sempre accolgono in sé la Luce di Dio.**

Gli uomini sono stati creati liberi e possono respingere la Grazia.

Anche i membri della gerarchia ecclesiastica, benché chiamati ad un'altissima missione, possono perdere la Luce di Dio.

Se questo accade essi non amano la Chiesa, perché rifiutano la Luce che essa riflette.

Non amano la Chiesa coloro che non osservano fedelmente gli insegnamenti di Gesù.

Non amano la Chiesa coloro che sostituiscono il loro modo di pensare alla Vera Dottrina Cristiana.

Non amano la Chiesa coloro che amano se stessi più di Gesù e della Sua Chiesa.

Non amano la Chiesa coloro che cercano la stima e l'approvazione del mondo invece di quella di Dio.

Non amano la Chiesa coloro che ambiscono al potere all'interno della gerarchia.

Non amano la Chiesa coloro che non si fanno poveri ed umili servitori della Chiesa.

Non amano la Chiesa coloro che inventano nuove dottrine che non fanno parte della Tradizione.

Non amano la Chiesa coloro che fanno entrare nella Chiesa i suoi nemici, prima di tutti il diavolo.

Non amano la Chiesa coloro che per andare d'accordo coi tempi moderni tollerano l'eresia e l'apostasia.

Non amano la Chiesa coloro che tollerano o promuovono profanazioni alla Sacra Liturgia.

Non amano la Chiesa coloro che non denunciano chiaramente il peccato.

Non amano la Chiesa coloro che promettono a tutti la salvezza senza il pentimento e la conversione.

Non amano la Chiesa coloro che ammettono all'Eucaristia quelli che sono in stato di peccato mortale.

Non amano la Chiesa coloro che permettono che nella Chiesa si diffondano i peccati contro natura.

Non amano la Chiesa coloro che non fanno tutto il possibile per estirpare dalla Chiesa l'omosessualità.

Non amano la Chiesa coloro che sono tolleranti con tutti i peccati che affliggono la Chiesa.

Non amano la Chiesa coloro che danno scandalo con le loro parole e col loro esempio.

Non amano la Chiesa coloro che non amano la Verità e diffondono la menzogna.

Non amano la Chiesa coloro che non accolgono Maria Santissima come Madre della Chiesa.

Non amano la Chiesa coloro che non ascoltano gli appelli materni della nostra Madre Celeste.

Non amano la Chiesa coloro che non credono alle profezie della Santissima Vergine.

Non amano la Chiesa coloro che non preparano il popolo di Dio alle prove che lo aspettano.

Non amano la Chiesa coloro che scherzano con la gravità dei tempi presenti.

Non amano la Chiesa coloro che non si preoccupano della salvezza delle anime.

Tutti costoro sono contro la Chiesa!

Il loro grave comportamento deve essere denunciato, come ha fatto Gesù nel Vangelo con gli scribi, i farisei e i dottori della legge.

E questa denuncia è un atto di amore verso la Chiesa, per custodire la sua integrità e la sua salute.

Certo, il fervore della denuncia non deve far perdere l'amore alla Chiesa e deve essere sempre ispirato ad un suo maggior bene.

Ma c'è un **criterio di giudizio** per capire se chi denuncia i mali che affliggono la Chiesa la ama veramente.

E' la **DISPONIBILITÀ A SACRIFICARSI PER LA CHIESA a somiglianza di Gesù che ha offerto la Sua Vita per lei.**

Coloro che offrono il proprio sacrificio sono i veri martiri di questi tempi!

Essi non temono nulla e sono disposti a tutto!

Non parlano a proprio favore, ma solo per testimoniare la Verità e per la maggior Gloria di Dio!

Essi amano la Chiesa a somiglianza del Suo Sposo Divino!



VERRÀ ELIA E RISTABILIRÀ OGNI COSA

Allora i discepoli Gli domandarono: “Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?”. Ed Egli rispose: “Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma Io vi dico: Elia è già venuto e non l’hanno riconosciuto; anzi, l’hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell’uomo dovrà soffrire per opera loro”. Allora i discepoli compresero che Egli parlava di Giovanni il Battista (Mt 17,10-13).

La domanda che i discepoli rivolgono a Gesù ha per oggetto un’affermazione degli scribi, i quali sostenevano che, prima della fine dei tempi, il profeta Elia, che era stato rapito vivo su un carro di cavalli di fuoco, sarebbe tornato sulla terra.

Gli scribi avevano ragione di affermare questo perché nel libro del Siracide (cap. 48, 9-10) c’era scritto riguardo ad Elia: “Fosti assunto in un turbine di fuoco su un carro di cavalli di fuoco, designato a rimproverare i tempi futuri per placare l’ira prima che divampi, per ricondurre il cuore dei padri verso i figli e ristabilire le tribù di Giacobbe”.

E Gesù risponde alla domanda dei discepoli confermando quanto predetto nel libro del Siracide: **“Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa”**.

Poi, Gesù prosegue: **“Ma Io vi dico: Elia è già venuto e non l’hanno riconosciuto; anzi, l’hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell’uomo dovrà soffrire per opera loro”** (cioè degli scribi).

Gesù, quindi, aggiunge un riferimento totalmente nuovo: **identifica Elia con la persona di Giovanni il Battista.**

In queste poche righe Gesù ricorda che Elia è venuto in tempi antichi, che egli è venuto in tempi recenti (nella persona di Giovanni il Battista) e che verrà in futuro negli ultimi tempi per ristabilire ogni cosa.

Si tratta, cioè, di tre venute di Elia.

Dato che Elia secondo le Sacre Scritture non è mai morto e non si è nemmeno reincarnato, che cosa intendeva dire Gesù quando parlava di queste tre manifestazioni di Elia?

Ci aiuta a rispondere lo stesso libro del Siracide (cap. 48, 1-3): **“Allora sorse Elia profeta, simile al fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. Per comando del Signore chiuse il cielo, fece scendere così tre volte il fuoco”**.

Tre volte il brano ci parla di “fuoco”: Elia è “simile al fuoco”; la sua parola bruciava “come fiaccola”; fece scendere “tre volte il fuoco”.

Chi è questo “fuoco” che accomuna Elia e Giovanni il Battista?
Non è difficile rispondere: “LO SPIRITO SANTO”.

Lo stesso Giovanni il Battista aveva detto di Gesù: **“Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco”** (Mt 3,11).

Nel Vangelo di Giovanni, poi, Gesù annuncia espressamente che, dopo essere tornato al Padre, manderà lo Spirito Santo il quale porterà a termine l’Opera Trinitaria della Salvezza dell’umanità, dando testimonianza alle Parole del Figlio e alla Redenzione da Lui compiuta:

“Quando verrà il Consolatore che Io vi manderò dal Padre, lo Spirito di Verità che procede dal Padre, Egli Mi renderà testimonianza; e anche voi Mi renderete testimonianza, perché siete stati con Me fin dal principio” (Gv 15,26-27).

Gesù ribadisce che è necessario che Egli vada al Padre, perché altrimenti non potrebbe inviare alla Sua Chiesa lo Spirito Santo: *“Ora Io vi dico la Verità: è bene per voi che Io Me ne vada, perché, se non Me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando Me ne sarò andato, ve Lo manderò. E quando sarà venuto, Egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in Me; quanto alla giustizia, perché vado al Padre e non Mi vedrete più; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato” (Gv 16,7-11).*

Lo Spirito Santo guiderà la Chiesa alla Verità tutta intera, che allora i discepoli di Gesù non potevano comprendere completamente: *“Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di Verità, Egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da Sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli Mi glorificherà, perché prenderà del Mio e ve l’annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è Mio; per questo ho detto che prenderà del Mio e ve l’annunzierà” (Gv 16, 12,15).*

Ecco allora che, a partire dalla Pentecoste, lo Spirito Santo è disceso sulla Chiesa, per dare testimonianza alla Verità e per annunziare le cose future.

Gesù sapeva che la Sua Chiesa, durante i secoli, sarebbe stata provata da Satana in modo sempre più aspro e cruento: *“Per questo la sapienza di Dio ha detto: Manderò a loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno; perché sia chiesto conto a questa generazione del sangue di tutti i profeti, versato fin dall’inizio del mondo, dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l’altare e il santuario. Sì, vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione” (Lc 11,49-51).*

Il destino dei profeti, perciò, è quello di essere perseguitati e uccisi, perché la sorte dei veri apostoli di Gesù Cristo è quella di patire e morire, a somiglianza del loro Maestro.

I veri profeti devono essere ignorati e disprezzati, mentre i falsi profeti devono essere accolti e acclamati. Gesù, infatti, ha detto: *“Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti”* (Lc 6,26).

NEMMENO LA REGINA DEI PROFETI, MARIA SANTISSIMA, È STATA ESENTATA DA QUESTA SORTE.

I SUOI APPELLI SONO STATI IGNORATI E DISPREZZATI E, PER GIUNTA, DAGLI SCRIBI E FARISEI DI QUESTI TEMPI: I PAPI E GLI ECCLESIASTICI CHE HANNO ACCOLTO I FALSI PROFETI (I TEOLOGI MODERNISTI).

ED ORA È IL TURNO DI ELIA, ultimo dei profeti di questi tempi: il suo compito è quello di **“RIMPROVERARE I TEMPI FUTURI PER PLACARE L’IRA PRIMA CHE DIVAMPI, PER RICONDURRE IL CUORE DEI PADRI VERSO I FIGLI E RISTABILIRE LE TRIBÙ DI GIACOBBE”** (Sir 48,10).

MA LA SUA SORTE NON SARÀ DIVERSA DA QUELLA DEGLI ALTRI PROFETI!

EGLI RIMPROVERERÀ LA GERARCHIA ECCLESIASTICA PER ESSERSI LASCIATA SEDURRE DA SATANA CHE HA INTRODOTTO NELLA CHIESA GLI ERRORI DELL’ANTICRISTO!

DENUNCERÀ I PECCATI ABOMINEVOLI CHE SI COMMITTONO OGGI ANCHE FRA I MINISTRI DI DIO, LE ERESIE CHE SERPEGGIANO AI PIÙ ALTI VERTICI DELLA CHIESA, L’APOSTASIA DILAGANTE DEL POPOLO CRISTIANO!

CERCHERÀ DI PLACARE L’IRA DI DIO PRIMA CHE DIVAMPI! INVITERÀ TUTTI ALLA CONVERSIONE, ALLA PREGHIERA E ALLA PENITENZA!

MA CIÒ NON BASTERÀ, PERCHÉ IL POPOLO CRISTIANO E I SUOI MINISTRI HANNO IL CUORE INDURITO!

PERCIÒ IL SUPREMO GIUDICE INTERVERRÀ CON GRANDE POTENZA E FORZA FACENDO SCENDERE GRANDI CASTIGHI SULLA TERRA!

DOPO LA TREMENDA PURIFICAZIONE, LO SPIRITO SANTO “RISTABILIRÀ LE TRIBÙ DI GIACOBBE” E RINNOVERÀ L’UMANITÀ INTERA!

LA CHIESA SARÀ UNA, SANTA, CATTOLICA E APOSTOLICA E SCENDERÀ SUL MONDO LA VERA PACE DI CRISTO!

INDICE

Prefazione	pag. 3
Ecco l'uomo iniquo !	5
Molti anticristi sono apparsi	15
La Chiesa e gli scandali	33
Bergoglio e l'aborto	37
L'aborto delle anime	43
Bergoglio e i giovani	49
La falsa pace	65
Gesù non è femminista	71
L'unica vera famiglia è quella cristiana	77
Questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre	85
Le vergini stolte e le vergini sagge	93
Misericordia e Giustizia di Dio. Due attributi antagonisti?	99
Il peccato contro lo Spirito Santo	135
La venuta intermedia di Gesù	143
La Chiesa deve essere povera	153
Un segno divino	163
L'amore alla Chiesa	167
Verrà Elia e ristabilirà ogni cosa	171



**APOSTOLATO DEI
SANTISSIMI CUORI DI GESÙ E MARIA**

Via Tortiola 25/A

44049 Vigarano Mainarda (FE) - Italia

Tel. +39 3314323402

E mail: apostolatosantissimicuori@gmail.com

Sito web: www.apostolatosantissimicuori.it